Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 13 settembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6419 nuova serie Fondazione: 1881

DEDICATA AI COLLOQUI POLITICI LA SECONDA GIORNATA DEL PRESIDENTE SARAGAT A OTTAWA

PIENO ACCORDO TRA ITALIA E CANADA SULLA POLITICA DI PACE E SICUREZZA

Nella sede del Parlamento Saragat, il Premier Pearson e i Ministri Fanfani e Martin hanno discusso a lungo sui principali problemi: Patto atlantico, conflitto nel Vietnam, trattato di non-proliferazione, crisi del Medio Oriente - Sottolineata la validità della NATO come fattore di equilibrio e di sviluppo della coesistenza - Reciproci riconoscimenti sulla presenza degli italiani in terra canadese

INCONTRO CON MONTREAL

DAL NOSTRO DIRETTORE

Montreal, 12

La seconda giornata canadese del Presidente della Repubblica si è svolta per metà ad Ottawa e per metà a Montreal, dove il Capo dello Stato è giunto nel pomeriggio a bordo di un «DC-9» pilotato dal comandante triestino Mosetti. Ma la parte politicamente più importante è stata quella svoltasi nella capitale con i colloqui che sia il Presidente Saragat, sia il Ministro Fanfani hanno avuto al Parlamento canadese con il Primo Ministro e con altri membri del Governo federale. E' stato nel corso di questi colloqui che il Capo dello Stato, con la sua alta autorità, e il Ministro degli Esteri hanno potuto focalizzare i cardini della politica internazionale dell'Italia, che si riassumono in quel vero e proprio assunto storico della Nazione che promana dalla recente dichiarazione del Consiglio dei Ministri. Il Patto atlantico, fondamentale garanzia di sicurezza e di pace, l'unificazione dell'Europa e un'azione continua e tenace intesa a ristabilire e salvaguardare la pace nel mondo.

Su questi temi e sui molti altri che sono alla base degli ottimi rapporti esistenti fra Italia e Canada, la comprensione, l'intesa e i propositi di collaborazione con gli esponenti politici canadesi sono stati completi e totali. «Ancora una volta — ha detto il Presidente Saragat nel corso di un discorso tenuto stamane ad Ottawa — abbiamo potuto constatare quanto sia ampia la collaborazione italo-canadese»: in queste parole si riassume e si concentra tutto lo spirito dei rapporti fra le due Nazioni e delle accoglienze che la delegazione italiana va incontrando nel corso di questa visita ufficiale.

Il Canada festeggia e celebra quest'anno il centenario della sua Confederazione. Manifestazioni di ogni genere sono indette in tutto il Paese e culminano nella grandiosa Esposizione universale che il Presidente Saragat visiterà domani. Ed è nel quadro delle celebrazioni del centenario che si svolge la visita di Stato italiana. Quarantaduesima nel giro di pochi mesi. I Paesi ufficialmente invitati sono stati sessantuno e proprio ieri si era tenuta alla Esposizione la giornata dedicata alla RAU, svoltasi con una certa freddezza per la completa assenza di un qualsiasi Ministro della Repubblica egiziana. Domani sarà la giornata dell'Italia e vi è grande attesa per la manifestazione, cui certamente moltissimi emigrati italiani daranno il calore e la vivacità della nostra gente.

E' singolare pensare come proprio in quest'anno centenario della Confederazione canadese siano sorte e si siano acutizzate le divergenze e le polemiche fra i due gruppi etnici che compongono questo Paese: anglosassoni e francesi. Sono differenze venute a galla per fatti economici e storici certo indipendenti, ma ad esse hanno dato maggior vigore il recente viaggio di De Gaulle da queste parti e tutta la politica francese in materia. I canadesi di origine francese sono circa cinque milioni in una comunità di circa venti milioni, e si trovano quasi tutti nel Quebec, uno dei dieci Stati che compongono la Confederazione. Da un lato hanno perduto peso nell'Ovest canadese con la scomparsa delle nazioni indiane alle quali erano legati da grandi rapporti e da antiche amicizie, dall'altro hanno acquistato forza ed importanza economica con il sensazionale sviluppo del loro Stato, il Quebec, che in tutto il progresso del Canada è quello che ha marcato il ritmo più sostenuto. Si pensi, per esempio, a Montreal, questa meravigliosa città che negli ultimi dieci anni è passata da un milione e mezzo di abitanti ad oltre tre milioni, trasformandosi in una metropoli «fra le più grandi e più belle del mondo» come ha detto il Presidente Saragat questa sera, rispondendo al brindisi del Sindaco durante un pranzo ufficiale.

Come tutte le città veramente grandi — ha aggiunto l'on. Saragat — Montreal si è aperta all'influenza di altre culture ed è riuscita a essere un punto vitale d'incontro fra uomini di diverse origini e tradizioni. «Penso — ha detto ancora Saragat — agli italiani e ai canadesi di origine italiana che felicemente qui vivono, apprezzati dai loro concittadini, e che si sono completamente inseriti nell'ambiente che li circonda. Essi sono orgogliosi di contribuire con il proprio lavoro e con la propria intraprendenza allo sviluppo di una terra che ormai occupa nel loro cuore un posto non certo più piccolo di quella natia».

Sono questi italiani che domani, nel padiglione del nostro Paese, ascolteranno commossi l'Inno di Mameli e assisteranno all'alzabandiera.

Chino Alessi

CON GLI ITALIANI all'Ambasciata

Ottawa, 12

Primo incontro ufficiale di Saragat con gli italiani del Canada oggi nella sede della nostra Ambasciata. Ieri c'era stato un cordiale anticipo durante la cerimonia di benvenuto sulla collina del Parlamento: il Presidente si era avvicinato al recinto del pubblico ed aveva stretto molte mani di nostri lavoratori, ricevendo a sua volta un omaggio floreale.

Le qualità umane del Presidente della Repubblica e l'eccezionalità dell'avvenimento hanno subito dato un'impronta speciale all'incontro che è presto andato al di là delle previsioni protocollari. Ad aggiungere letizia e serenità è giunta poi la notizia degli accordi raggiunti durante i colloqui politici della mattinata in merito al regolamento d'immigrazione, accordi migliorativi delle condizioni previste per i nostri connazionali.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Ottawa — Il Presidente Saragat si appunta una rosa offertagli dalla consorte del Governatore Michener nel giardino del palazzo

Saragat: Fiducia nell'avvenire nonostante le difficoltà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ottawa, 12

«O sole mio», «Torna a Sorriento», «Santa Lucia lontana» sono le vecchie arie napoletane che hanno accolto Saragat al suo arrivo al Parlamento canadese per i colloqui politici, quasi un patetico omaggio ad un tipo di emigrazione che non esiste più, ma del quale, per quanto povero sia stato, l'Italia, anche l'Italia di oggi, non ha motivo alcuno di vergognarsi. Le note venivano scandite dal carillon della Torre e si intonavano perfettamente alla luminosità del sole che illuminava e rendeva ancora più bella questa città immersa nel verde dei suoi parchi.

Ad accogliere Saragat e Fanfani era il Ministro degli Esteri canadese Martin. I convenevoli non sono stati molti e subito, nella sala delle riunioni che è situata al primo piano, hanno avuto inizio i colloqui. Erano le undici. Gli ottimi rapporti esistenti tra l'Italia ed il Canada e la mancanza di controversie bilaterali, oltre alla collaborazione già amichevolmente in atto tra i due Governi sul piano internazionale, hanno dato una impronta di particolare cordialità all'incontro. Esso si è iniziato con reciproche dichiarazioni di stima mentre i canadesi hanno rinnovato in questa sede, più politica che protocollare, la loro soddisfazione per la visita del Presidente Saragat.

A sua volta il nostro Capo dello Stato ha ricordato i numerosi, recenti contatti tra i Ministri degli Esteri dei due Paesi — Fanfani e Martin, come è noto, hanno avuto modo di avere frequenti scambi di idee anche nella sede dell'ONU — ed ha interpretato questa collaborazione come un segno dell'esistenza di comuni interessi ed aspirazioni. Saragat ha poi dichiarato come uno degli scopi principali del suo viaggio sia quello di incontrarsi con le collettività italiane in Canada e con i cittadini canadesi di origine italiana. A questo punto il Presidente della Repubblica ha ribadito un concetto che aveva già espresso durante i suoi discorsi di ieri: ha ringraziato a nome del Governo e della Nazione italiani per le opportunità offerte dai canadesi ai nostri connazionali emigrati oltre oceano.

Le parole del Presidente hanno trovato pronto ed amichevole riscontro da parte del Primo Ministro Pearson che ha, a sua volta, ringraziato l'Italia per il contributo umano dato allo sviluppo del Canada. I cittadini appartenenti ai due principali gruppi etnici (inglese e francese) — ha detto Pearson — sono contenti che altri gruppi, è particolarmente quello italiano, si aggiungano a essi per arricchire il potenziale umano della Nazione. Il clima di simpatia che si è creato nelle due delegazioni ha consentito anche il raggiungimento di alcuni non previsti risultati pratici. Infatti, a livello di tecnici e di collaboratori dei due Ministri degli Esteri sono state stipulate intese molto positive che si inseriscono, perfezionandole, nel nuovo regolamento canadese sulla immigrazione. Tali intese riguardano soprattutto gli atti di chiamata ed il riconoscimento delle qualifiche professionali degli immigrati italiani.

L'esame della situazione politica generale è stato vasto e ha consentito un largo giro d'orizzonte, senza che ci si sia soffermati in particolar modo sull'uno o sull'altro dei problemi. Si è trattato, in definitiva di uno scambio di punti di vista e di valutazioni, che si è concluso con la constatazione che, sui maggiori problemi alla ribalta dell'interesse mondiale, Italia e Canada hanno orientamenti e aspirazioni comuni.

Primo tema toccato è stato quello dell'Alleanza atlantica. Italiani e canadesi sono d'accordo nel considerarla un elemento importante di equilibrio fra i Paesi membri e per lo sviluppo della coesistenza pacifica di tutti i popoli. Parlando dell'Alleanza al di fuori dei suoi scopi prettamente difensivi, nei settori della collaborazione economica e sociale, il Presidente Saragat ha ricordato l'azione svolta da Gaetano Martino che con Pearson ha fatto parte del comitato dei «Tre Saggi» nello sviluppo degli obiettivi indicati dall'art. 2. A sua volta, Pearson ha sottolineato l'importanza degli studi in atto per realizzare la cooperazione economica, sociale e politica tra i membri del Patto atlantico.

In stretta connessione con il problema dell'Alleanza atlantica è stato rilevato da Saragat e da Pearson che il Patto atlantico va considerato come un accordo fra eguali, accordo che sarà più perfetamente e compiutamente raggiungibile attraverso la «partnership» tra l'Europa e gli Stati Uniti: «Più forte è l'Europa — ha detto Pearson — più noi siamo contenti».

Altro problema trattato è stato quello del Sud-Est Asiatico e del conflitto nel Vietnam. Vi è stata in proposito una riaffermazione dalle due parti della amicizia verso gli Stati Uniti. A tale spirito di amicizia si accompagna però l'auspicio che il conflitto trovi la sua soluzione in termini e condizioni ragionevoli, e ciò al fine di eliminare al più presto la crisi nell'interesse anche della pace nel mondo.

Coincidono gli orientamenti e le aspirazioni del Canada e dell'Italia anche di fronte al problema della non-proliferazione nucleare e vi è una comune posizione nell'obiettivo che il trattato in discussione eviti l'aumento degli armamenti nucleari e riduca quelli esistenti. Ciò, naturalmente, a parità di condizioni fra tutti i Paesi contraenti. Il Presidente Saragat ha citato a questo proposito le «coraggiose» iniziative del Ministro Fanfani in seno al «Comitato dei 18» di Ginevra per migliorare il testo e lo spirito del progetto di trattato. Lo scambio di punti di vista si è poi rivolto alla crisi del Medio Oriente. Le due parti hanno espresso la grave preoccupazione per una situazione che contiene pericolosi elementi di sviluppo.

Il Canada, che al Cairo rappresenta gli interessi britannici, anche se geograficamente lontano dall'area del conflitto, condivide le più dirette apprensioni italiane ed è pienamente d'accordo con Roma sulla necessità di continuare nei contatti con tutte le parti in causa al fine di facilitare la soluzione del grave problema. Il Presidente Saragat ha ricordato il suo incontro con Re Hussein di Giordania e gli incontri del Ministro Fanfani a Tunisi, oltre che l'invito rivolto al Ministro degli Esteri italiano da parte del Governo di Algeri, quali elementi concreti dell'azione che l'Italia svolge in quel settore politico e geografico.

A conclusione del colloquio è stato riconosciuto che, nel suo complesso, la politica estera dei due Paesi procede su linee generali concordanti, soprattutto negli obiettivi di pace e di sicurezza che si devono raggiungere. Nella conversazione, che ha avuto per principali protagonisti il Presidente Saragat ed il Primo Ministro Pearson, sono spesso intervenuti i due Ministri degli Esteri Fanfani e Martin. Il Presidente Saragat ha invitato il Primo Ministro Pearson a fare una visita in Italia.

Dopo i colloqui, Saragat e Fanfani, assieme al seguito, sono stati ospiti al Country Club del Primo Ministro Pearson che ha offerto una colazione d'onore. Ai brindisi, rispondendo al saluto di Pearson, Saragat ha fatto alcune dichiarazioni che si riallacciano chiaramente al tema delle conversazioni politiche. Il Presidente ha sostenuto la impossibilità, oggi, dell'isolamento di un Paese dal concerto mondiale delle nazioni. Come un poeta disse una volta — ha ricordato Saragat — che nessun uomo può essere un'isola, così oggi nessuna nazione può isolarsi nel suo egoismo in un mondo che diventa sempre più piccolo.

«Nonostante le attuali difficoltà — ha proseguito Saragat — ho fiducia nell'avvenire perchè numerosi fermenti dell'epoca in cui viviamo incoraggiano a sperare in un tempo finalmente migliore».

In mattinata Saragat aveva preso congedo dal Governatore generale del Canada, nella cui residenza era stato ospite, e nell'occasione vi era stato uno scambio di doni. Prima di raggiungere il Parlamento, poi, il Presidente aveva raggiunto la sede del Municipio, accolto dal Sindaco Don B. Reid. Vi è stato uno scambio di saluti e poi Saragat e Fanfani hanno firmato il «Libro d'oro» dei visitatori illustri. La stampa canadese ha dedicato largo spazio alla visita del Presidente Saragat che è stato definito «uomo di grandi realizzazioni», che ha svolto una «funzione vitale nei grandi movimenti che hanno modellato il nostro secolo e che è stato uno dei primi campioni della politica socialista in Italia».

P. B.

RAPIDO VOLO DI TRASFERIMENTO ALLA VOLTA DI MONTREAL

Oggi la visita all'Expo nella metropoli canadese

Il cordiale incontro con il Sindaco della «seconda città di Francia» al cui progresso contribuiscono largamente capitale e lavoro italiani

Montreal, 12

Saragat, Fanfani e il loro seguito hanno raggiunto Montreal da Ottawa a bordo di un DC-9 dell'Alitalia che era decollato dalla capitale canadese alle ore 17,18 locali (23,18 ora italiana). A Montreal Saragat visiterà domani l'Expo, la grande rassegna internazionale con la quale la capitale del Canada francofono celebra il centenario della fondazione della Nazione. Il volo è durato meno di mezz'ora: lo atterraggio è avvenuto infatti alle 17.45 (23,45 ora italiana). La metropoli canadese — Montreal è infatti il maggior centro del grande Paese — si vanta anche di essere la seconda più grande città francese del mondo, subito dopo Parigi, ed è particolarmente orgogliosa e consapevole di questa sua particolarità.

L'accoglienza agli ospiti italiani è stata quindi improntata ad una cortesia e ad una «verve» del tutto particolari, delle quali si è fatto simpaticamente interprete il Sindaco della città, Jean Drapeau, un vigoroso, e rotondetto, cinquantenne che è balzato alla ribalta della cronaca mondiale in occasione della malaccorta visita del generale De Gaulle. Egli infatti osò pubblicamente far notare al Generale che i canadesi sono in grado di risolvere i loro problemi senza bisogno d'interferenze esterne. E questo in quella che è senza dubbio la capitale sentimentale ed intellettuale del separatismo francofono.

Drapeau, dice qualcuno, diventerà un giorno Primo Ministro federale. Non sorprenderebbe nessuno, un giorno, vedere quest'uomo energico, capace di raccogliere il 95 per cento dei suffragi dell'elettorato, salire al più alto posto di responsabilità nel Paese. Avrebbe, dopo tutto, l'esperienza di chi, per tanti anni, ha retto una città in perpetuo «boom» economico. Montreal, che conta 2 milioni e 200 mila abitanti ,ospita ben 5.500 industrie manifatturiere, il cui fatturato annuo supera i 5 miliardi di dollari (circa 3 trilioni di lire). Allo sviluppo economico della metropoli contribuiscono potentemente da un lato una grossa comunità di emigrati italiani (il terzo gruppo etnico nella regione) e dall'altro lato un eccezionale volume di investimenti di capitale italiano.

«Il meglio del Nord-America e dell'Europa lo trovate proprio qui, a Montreal», continua a ripetere quel simpatico «fissato» che è il Sindaco Jean Drapeau, l'innamorato numero uno della sua città. «Questo è il trait-d'union fra il Vecchio e il Nuovo Mondo».

Del Sindaco Drapeu, Saragat e Fanfani sono stati ospiti in serata ad un ricevimento offerto nel palazzo della municipalità. Vi è stato uno scambio di brindisi e nelle parole del Presidente italiano si è potuta cogliere chiaramente l'eco della simpatia sorta spontanea per la grande e attiva metropoli al cui sviluppo tanto contribuisce il lavoro e il capitale italiano. Definendo la città «splendida», Saragat ha detto: «I quattro secoli di Montreal sono certo pochi, confrontati alla storia più lunga di alcune città europee. Ma in quattro secoli voi avete costruito nel continente americano una delle più grandi e più belle città del mondo. La relativa brevità di tale periodo diventa così titolo di merito per voi e motivo di ammirazione per tutti coloro che visitano oggi Montreal. La vicenda storica del piccolo villaggio riprodotto da un cartografo italiano del XVI secolo sotto il nome di Hochelaga riassume e

(Continua in 2.a pagina)

RICONFERMATA L'INTRANSIGENZA IN UN RAPPORTO ALL'O. N. U.

L'annessione di Gerusalemme per Israele è «irreversibile»

Così hanno dichiarato i governanti ebrei a Thalmann, l'inviato di U Thant
Opposizione degli arabi - Nuovo duello di artiglierie sul Canale di Suez

Gerusalemme, 12

Un violento duello di artiglierie è avvenuto stamane tra forze egiziane e israeliane attestate sulle rive del Canale di Suez. Il fuoco è cessato alle 10.30 (ora italiana) dopo tre successivi interventi degli osservatori dell'ONU. Così informa un comunicato israeliano, il quale precisa che gli egiziani hanno violato per tre volte il «cessate-il-fuoco» ordinato dagli osservatori. Il comunicato dopo aver affermato che la contraerea egiziana ha aperto il fuoco contro un aereo israeliano che sorvolava il territorio occupato del Sinai, aggiunge che gli egiziani hanno aperto il fuoco con cannoni pesanti contro le forze israeliane nella zona di El Kantara; le forze israeliane hanno a loro volta risposto. Un soldato israeliano è rimasto leggermente ferito.

A sua volta un comunicato egiziano annuncia che sette civili sono rimasti feriti in seguito al duello di artiglierie avvenuto stamane nella zona di El Kantara. Secondo gli egiziani, la sparatoria ha fatto seguito alla violazione dello spazio aereo egiziano da parte di due aerei israeliani del tipo «Mirage», che la contraerea della RAU ha costretto a rientrare nel Sinai.

Sul piano politico è da registrare una nuova riaffermazione dell'intransigenza israeliana di non cedere Gerusalemme. L'integrazione nello Stato di Israele della «Città vecchia» di Gerusalemme, sottratta il 7 giugno alle autorità giordane costituisce un fatto compiuto, sul quale il Governo di Israele non tornerà: questo è l'elemento politico essenziale che risulta dal rapporto redatto, al suo ritorno dalla Palestina, dal diplomatico svizzero Ernesto Thalmann, rappresentante speciale del Segretario dell'ONU, U Thant.

L'alto funzionario elvetico afferma che, nei numerosi colloqui avuti con il Primo Ministro e con il Ministro degli Esteri di Israele, gli è stato fatto presente senza ombra di equivoci che Israele sta prendendo tutte le misure necessarie per porre sotto la propria sovranità le parti della città, le quali erano sottoposte all'amministrazione giordana prima del giugno 1967. «Le autorità israeliane — dice il rapporto — hanno dichiarato categoricamente che il processo di integrazione è irreversibile e non negoziabile».

Thalmann, dopo avere illustrato le fasi della presa di possesso amministrativa della «Città vecchia» da parte degli israeliani, si sofferma anche sui numerosi colloqui avuti con personalità arabe, civili e religiose. Alcune di tali personalità — egli fa presente — cooperano con le autorità israeliane. Queste ultime avevano avvertito in precedenza il diplomatico elvetico che la maggior parte dei suoi interlocutori arabi appartenevano al movimento clandestino palestinese capeggiato da Ahmed Shukeiry; Thalmann, però, fa presente di essersi messo in contatto con esponenti di molte tendenze.

Il diplomatico svizzero così riassume il significato politico delle tesi arabe che gli sono state illustrate: gli arabi riconoscono l'esistenza di un regime di occupazione militare e sono disposti a cooperare con esso per la soluzione dei problemi amministrativi e di gestione municipale; ma sono contrari alla incorporazione «civile» nello Stato di Israele; essi chiedono. inoltre, il rispetto della proprietà privata e dei diritti della persona.

CONFERENZA STAMPA ALLA PRESENZA DI TONCIC

Più moderate le pretese di Vienna per l'Alto Adige

Per l'accettazione del pacchetto sarebbe sufficiente un ancoraggio politico - Ritenute buone le concessioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 12

Nel corso di una conferenza stampa riservata a soli giornalisti austriaci, i cui dati essenziali sono stati diramati dalla agenzia APA, esponenti politici tirolesi e viennesi, tra i quali il Ministro degli Esteri Toncic e il Governatore del Tirolo Wallnoefer hanno spiegato i motivi del «ripiegamento» austriaco sulla politica moderata, che è scaturita dal «vertice» che si è svolto venerdì scorso a Salisburgo.

Hanno detto che nella riunione di Salisburgo, dedicata alla politica per l'Alto Adige, i rappresentanti di Vienna, Innsbruck e Bolzano, hanno dimostrato una piena identità di vedute. Come può sembrare ormai chiaramente, lo scopo di questa riunione, alla quale seguiranno altre con la partecipazione anche di esponenti dell'opposizione della SVP (la cui assenza questa volta è stata molto criticata) sarebbe di ottenere quanto prima l'applicazione, da parte italiana, delle concessioni previste dal cosiddetto «pacchetto» di Roma.

Come è noto, la politica austriaca per l'Alto Adige, ha fatto un passo indietro per ciò che riguarda la garanzia o ancoraggio internazionale del pacchetto. In precedenza Vienna pretendeva l'inserimento delle nuove concessioni nell'accordo De Gasperi-Gruber. Ora Vienna sarebbe disposta ad accettare, come garanzia sufficiente, un ancoraggio politico (cioè una dichiarazione liberatoria che entrambi i Governi, italiano e austriaco, emetterebbero a qualche anno di distanza dall'inizio dell'applicazione del pacchetto). Per la garanzia giuridica Vienna riconoscerebbe la Corte di Giustizia dell'Aja, purchè si facesse cenno in qualche modo delle nuove concessioni italiane.

A giustificazione di questo ripiegamento, è stato sottolineato che, quando nella primavera 1966, gli altoatesini avevano detto di sì al «pacchetto» di offerte italiane, essi avevano preteso una garanzia. Ma essi non avevano precisato se questa garanzia dovesse essere di natura politica o giuridica. E' stato aggiunto che, secondo i desideri del presidente della SVP, le concessioni che l'Italia si appresta a fare, dovrebbero far parte di una legge costituzionale italiana. In questo senso sarebbero garantite anche sotto futuri e diversi Governi italiani.

Nel corso dell'odierna conferenza stampa è stato anche detto che le offerte italiane sono buone: ottimamente è stata risolta la questione della scuola, dell'industria e del lavoro. Buone sono le prospettive per la proporzione etnica. Infine, ciò che non era mai successo in precedenza, Toncic ha dimostrato un atteggiamento molto moderato verso il veto italiano contro l'associazione austriaca al Mercato comune europeo. Si tratta, è stato detto, di una misura provvisoria, diretta non certo verso la politica austriaca per l'Alto Adige, ma a causa dell'attività terroristica.

In circoli politici austriaci si ritiene molto probabile, stasera, che Vienna, per dimostrare la buona volontà di arrivare a nuovi colloqui con l'Italia per l'Alto Adige, si appresti a concedere l'estradizione di alcuni terroristi altoatesini, tra cui il famigerato Klotz, rifugiati in Austria.

La necessità che l'Austria venga integrata nella Comunità economica europea è stata ribadita oggi dal Vicecancelliere e Ministro del Commercio austriaco Fritz Bock. Secondo Bock, che ha tenuto un discorso alla Fiera di Vienna, l'ingresso dell'Austria nella CEE servirebbe non solo a rinsaldare la economia austriaca, ma aprirebbe nuove prospettive commerciali ai Paesi che già fanno parte della Comunità.

G. G.

MIGLIORA SEMPRE la salute del Papa

Città del Vaticano, 12

La Segreteria di Stato ha diramato alle tredici di oggi il seguente comunicato in relazione alla malattia del Papa: «Il Santo Padre ha dedicato la serata di ieri — undici settembre — allo studio delle pratiche che vengono sottoposte al suo esame dalla Segreteria di Stato. Nel pomeriggio aveva ricevuto il Cardinale Cicognani. Sua Santità ha trascorso serenamente la notte».

In Vaticano si continua ad essere molto fiduciosi sulla ripresa del Pontefice e non si respira più l'atmosfera tesa degli ultimi giorni.

LA «LIMING» HA LASCIATO il porto di Genova

Genova, 12

Le due navi cinesi «Liming» e «Xuchang» hanno lasciato il porto di Genova. La «Liming» è stata la prima ad uscire: erano le 10,05. Dopo un quarto d'ora è uscita la «Xuchang». Le due navi — ha comunicato l'agenzia raccomandataria — sono dirette, una ad Anversa, l'altra ad Alessandria.

Alla partenza, i due equipaggi si sono salutati con grande calore. Tutti avevano nella mano sinistra una bandierina rossa e nella destra una copia del «libretto rosso» con le massime di Mao Tse-tung. Cori di massime di Mao hanno fatto da sfondo sonoro alla scena. La «Liming», che era giunta a Genova all'alba del 13 agosto dopo 54 giorni di navigazione da Canton, è stata per 23 giorni in isolamento volontario nel porto.

La situazione

Gli incontri politici hanno caratterizzato la seconda giornata canadese del Presidente Saragat. Il Capo dello Stato, presente il Ministro Fanfani, ha avuto un colloquio con il Primo Ministro Pearson, il Ministro degli Esteri Martin e altri membri del Governo di Ottawa. Gli scambi di punti di vista hanno permesso di constatare che la politica estera dei due Paesi procede su linee generali concordanti, soprattutto negli obiettivi di pace e di sicurezza. Piena concordanza si è riscontrata sia sulla crisi vietnamita, che ha permesso alle due parti di riaffermare l'amicizia verso gli Stati Uniti, sia sulla questione del Patto Atlantico, sia sugli altri grandi temi internazionali, dal trattato di non-proliferazione nucleare alla crisi medio-orientale. Il Capo dello Stato ha invitato il Premier canadese a fare una visita in Italia. Dopo essersi incontrato con la comunità italiana di Ottawa, il Capo dello Stato ha raggiunto in aereo Montreal, ricevendo anche in questa città calorose manifestazioni di simpatia dagli emigrati e dalla popolazione locale.

Gli scontri alla frontiera cino-indiana nella zona del Sikkim sono terminati ieri pomeriggio. Un portavoce indiano ha definito lievi le perdite subite dai soldati di Nuova Delhi. In una nuova nota a Pechino il Governo indiano ha invitato le autorità cinesi a far cessare definitivamente gli scontri, sollecitando nel contempo a promuovere un incontro diretto tra i due comandanti del settore del passo di Nathula. Radio Pechino nel comunicare che 47 soldati cinesi sono rimasti uccisi o feriti, non ha mostrato invece alcun segno di distensione.

Il Presidente De Gaulle è rientrato a Parigi a conclusione della visita ufficiale in Polonia. Il comunicato ufficiale diramato a Varsavia e a Parigi precisa che i colloqui hanno riguardato l'Europa, i suoi problemi e la sua sicurezza, e hanno permesso di riaffermare i sempre più stretti vincoli franco-polacchi; comunque, anche dal comunicato è emersa netta la divergenza di punti di vista tra Parigi e Varsavia.

A New York l'Ambasciatore Thalmann, rappresentante speciale di U Thant, in un rapporto redatto dopo un viaggio in Israele, ha reso noto che il Governo di Tel Aviv considera l'integrazione della Città vecchia di Gerusalemme un fatto compiuto e irreversibile. Nella zona del Canale di Suez si è verificato un nuovo incidente tra reparti israeliani ed egiziani.

Aerei americani hanno bombardato la città portuale di Haiphong, nel Nord Vietnam, spingendosi fino a un chilometro e mezzo dal centro; sono state colpite installazioni di grande importanza strategica per i rifornimenti. Due missili lanciati dalla contraerea sono ricaduti in mare e sono esplosi al di sopra di una nave italiana e di una polacca.

NOMI DI CONNAZIONALI FIN NELLA PRIMA PAGINA DI STORIA CANADESE

Ufficiali italiani difesero Montreal dagli indiani Irochesi

Caboto, che vi sbarcò per primo, s'ebbe in premio da Enrico VII d'Inghilterra appena dieci sterline
Originario di Trieste l'autore del piano regolatore di Toronto - I compatrioti in posizioni eminenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ottawa, 12

Settecentocinquantamila sono gli italiani — di nazionalità o di origine — che vivono in Canada, e la visita del Presidente Saragat ha mobilitato cuori, affetti e ricordi d'una collettività che costituisce uno dei principali gruppi etnici di un Paese che conta venti milioni di abitanti. Il Canada ha rappresentato da sempre uno degli obiettivi più ambiti dai nostri emigranti. Canada ha voluto dire, e ancora dice, una terra aperta al lavoro, grandi ricchezze da sfruttare, vaste possibilità di impiego. Un tempo aveva anche il fascino dell'avventura, degli immensi spazi da scoprire, del lavoro duro, difficile e sudato che attira i pionieri.

La nostra comunità in questo Paese, che dopo l'Unione Sovietica è il più esteso del mondo, è antica e nuova nello stesso tempo. E' antica in quanto nomi italiani appaiono nella storia del Canada sin dall'epoca delle più audaci scoperte. Cinque anni dopo la scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo, fu infatti un altro marinaio italiano, Giovanni Caboto, a piantare per primo sul suolo canadese il vessillo di San Marco. Caboto era al servizio di Enrico VII di Inghilterra, che ripagò il navigatore con scarsa generosità: gli diede appena dieci sterline.

Dopo i primi scopritori, gli italiani vennero in Canada soprattutto come soldati, sacerdoti e artisti. Tra i tanti, ricordiamo Enrico Tonti, scopritore della «tontina» un complicato sistema — che ebbe una certa fortuna — per la concessione di pensioni. Alcune decine di italiani, appartenenti al famoso Reggimento Carignan-Salieres inviato in Canada dalla Francia nel 1665 per fronteggiare la minaccia su Montreal da parte degli indiani Iroquois, si fermarono nella Nuova Francia come coloni. Il capitano Tommaso Crisafi e il comandante Francesco Burlamachi — morto poi nell'isola di Guadalupa, dove era Governatore — sono ricordati nella storia canadese assieme ai comandanti francesi che guidarono le alterne vicende delle spedizioni militari contro gli indiani.

Con l'inizio del nuovo secolo e fino alla prima guerra mondiale il flusso delle correnti migratorie italiane verso il Canada, ebbe un carattere di costante sviluppo. Nel periodo tra le due guerre il movimento migratorio diminuì per riprendere subito dopo il secondo conflitto mondiale. Fu infatti nel 1946 che ebbe inizio la seconda grande corrente di immigrazione tuttora in atto. In vent'anni sono giunti in questo Paese circa 400 mila italiani. Si tratta di un flusso d'importanza crescente che da alcuni anni si è confermato al secondo posto dopo quello della Granbretagna.

Va rilevato che in questo dopo guerra vi è stata una flessione migratoria tra il 1958 ed il 1962, gli anni cioè durante i quali l'economia canadese attraversò un periodo di recessione con punte piuttosto elevate di disoccupazione. Ma non appena la ripresa, oggi in pieno e costante sviluppo, ridiede respiro e nuove possibilità di lavoro alla vita economica canadese, gli arrivi dall'Italia — basati in gran parte sul sistema della «chiamata» nell'ambito familiare o delle amicizie paesane — divennero sempre più numerosi. Oggi la immigrazione in Canada sta subendo una trasformazione radicale in funzione delle esigenze di sviluppo del Paese. Il «libro bianco» sulla immigrazione, sottoposto al Parlamento dal Ministero dell'Immigrazione e della manodopera, stabilisce tre punti fondamentali di politica migratoria: a) necessità di attuare una politica di immigrazione in funzione del programma economico del Paese; b) abolizione delle discriminazioni fra i gruppi etnici; c) nuovi criteri, in senso restrittivo, per la ammissione dei familiari sulla base degli atti di chiamata. Il «libro bianco» è quindi articolato in modo da incoraggiare in sostanza il flusso di manodopera qualificata, tendendo invece a contenere in limiti più ridotti quello che avviene per quel moto spontaneo e individuale di irradiazione migratoria che deriva dall'atto di chiamata.

I campi di lavoro preferiti dagli emigrati italiani sono in genere l'industria edile, dove è possibile ottenere affermazioni economiche rapide e brillanti, l'industria alimentare, le varie professioni; numerosi sono gli italo-canadesi che esercitano, e con successo, l'avvocatura, oppure che sono medici od ingegneri. Naturalmente è più facile incontrare professionisti tra gli italo-canadesi della seconda generazione, anche se non mancano le eccezioni. Infatti, gli italiani che lasciano la Patria per venire in Canada a fare i docenti universitari, i professionisti, i funzionari non sono rari. Essi costituiscono una specie di «élite», che si affianca ai grossi industriali di origine italiana che hanno trasferito in Canada i loro capitali fondando qui le loro fortune. Nomi come quelli di Vincenzo Franceschini («Dufferin Construction Co.» di Toronto), Emilio Orsini («Swansea Construction Co.» di Toronto), John De Toro («Advance Paving Corporation di Toronto), Bruno Archer (traduzione del comasco Balestrieri), vicepresidente della «Canadian Imperial Bank of Commerce», Sam Sorbara, costruttore e assicuratore calabrese, ricorrono spesso nella vita quotidiana canadese. Ad essi si aggiungono quelli di numerosi alimentaristi famosi, di marmisti e mosaicisti ricercati, nomi come quelli del dott. A. Cefis di Montreal, dell'ing. Salvatore Randaccio, dell'ing. Mario Santarelli, che hanno creato importanti società industriali e finanziarie. Gli italo-canadesi si distinguono nel campo dell'architettura e dell'urbanistica (l'architetto E. C. Faludi, di origine triestina, è l'autore del piano regolatore della città di Toronto), in quello dell'abbigliamento (Mario Di Nardo a Montreal, John Artibello a Toronto), in quello delle arti.

Va qui ricordato anche che vari grandi complessi industriali e finanziari italiani hanno creato importanti filiali nel Canada. Così l'«Immobiliare» ha formato a Montreal due società sussidiarie, operanti nel campo delle costruzioni edili (il grattacielo dell'Immobiliare a Place Victoria, progettato dagli architetti Nervi e Moretti, è il più alto di tutto il Canada). Così la «Edison» agisce attraverso la società «Icanda Ltd.» nel campo edilizio. E vanno menzionate inoltre le attività della «Pirelli», della «Dalmine», della «Olivetti», della triestina «Cartiera del Timavo» che ha qui come sussidiaria la «South Nelson Forest Products Corporation».

Questo, in sintesi, il panorama delle collettività italiane nel Canada. Concludendo, si può affermare che il contributo italiano al progresso del Canada ha raggiunto nel complesso un alto livello; la presenza italiana è ormai evidente in quasi tutti i settori della vita canadese e riflette la vitalità della popolazione di origine italiana, la sua capacità di lavoro, il suo spirito di iniziativa.

M. B.

Saragat tra la folla a Ottawa

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Ottawa — Il Presidente Saragat tra la folla che gli si accalca intorno per festeggiarlo e stringergli la mano nella piazza del Parlamento. Accanto a lui il Ministro degli Esteri on. Fanfani

DALLA PRIMA PAGINA

Oggi Saragat visita l'«Expo» di Montreal

riflette quella della grande nazione canadese. Fra le colline e le rapide, che attrassero per la loro bellezza i fondatori della città, sorge oggi una grande città laboriosa, prospera, possente e bella.

«Come tutte le città veramente grandi, la sua, signor Sindaco, spicca per i suoi propri caratteri ed è ricca di iniziative: l'industria, l'arte e la scienza hanno a Montreal eguale culto. Come tutte le città veramente grandi, Montreal — caratterizzata da tanti elementi latini delle sue origi e del suo sviluppo — si è aperta all'influenza di altre culture riuscendo ad essere vitale punto di incontro fra uomini di origini e di tradizioni diverse. Penso in particolare agli italiani e ai canadesi di origine italiana che felicemente qui vivono, apprezzati dai loro concittadini. e che si sono completamente inseriti nell'ambiente che li circonda. Essi sono orgogliosi di contribuire con il proprio lavoro e con la propria intraprendenza allo sviluppo di una terra che ormai occupa nel loro cuore un posto non certo più piccolo di quella natia.

«Come poche città canadesi, Montreal poteva celebrare il centenario di questa grande Nazione in modo così degno come è stato fatto con l'Esposizione universale. Visiterò domani questa mirabile espressione dello spirito del popolo canalese, questo centro di fratellanza fra tutti i Paesi del mondo. Desidero tuttavia fin d'ora, signor Sindaco, rendere omaggio al suo spirito d'iniziativa, al quale certamente è da attribuire il merito d'aver dato vita a questa grandiosa manifestazione, destinata a rimanese documento non effimero della vitalità di questo Paese e di questa città». A lei, che con tanta energia, passione e intelligenza ha lavorato per il rinnovamento urbanistico della metropoli e per il bene della cittadinanza, porgo le mie felicitazion e l'augurio più fervido per i destini e gli sviluppi di Montreal».

Un discorso dell'on. Bonomi

Costi agricoli e previdenza per i coltivatori

Roma, 12

L'on. Bonomi, parlando alla Associazione dei pensionati coltivatori diretti della provincia di Roma ha affermato che i «costi agricoli dovrebbero comprendere anche le spese per la assistenza e la previdenza dei coltivatori dei campi». Secondo il presidente della Coldiretti «o si riesce ad attuare una politica dove i prezzi dei prodotti permettano di sostenere il peso di tutti gli elementi di costo, ivi comprese le spese per la previdenza e l'assistenza, oppure, se questo non fosse possibile, bisognerebbe far gravare gli oneri per la previdenza e l'assistenza sulla collettività. Questa è la strada per raggiungere la parità dei redditi tra agricoltori ed altri settori».

A TERMINI IMERESE lo stabilimento «Sicilfiat»

Palermo, 12

Il presidente della Fiat, dott. Agnelli, con una lettera inviata al presidente del Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Palermo e al Sindaco di Termini Imerese, ha definitivamente confermato la scelta della zona di Termini Imerese per la costruzione dello stabilimento «Sicilfiat».

A tale scopo sono già in corso gli adempimenti per il trasferimento alla «Sicilfiat» della proprietà del terreno e inoltre tecnici specializzati stanno già eseguendo accertamenti sulla natura del suolo dove sorgerà il complesso. I lavori di costruzione potranno cominciare non appena la proprietà dei terreni sarà stata trasferita dal consorzio per l'area di sviluppo industriale alla società «Sicilfiat».

La «Sicilfiat», il cui progetto è stato presentato nei giorni scorsi alla Fiera del Levante di Bari, sorgerà su una area di 400 mila metri quadrati nell'agglomerato industriale di Termini Imerese, in prossimità della stazione termoelettrica dell'Enel Tifeo.

COME A CHICAGO NEGLI ANNI '30 I DELINQUENTI ORGANIZZATI NELLA CAPITALE LOMBARDA

Nuova battaglia notturna a Milano fra «gang» rivali: un morto e tre feriti

Tutti individuati i protagonisti dello scontro - Non c'è quasi nessuno tra i fermati che non abbia sparato anche con due pistole - Panico fra gli abitanti - Gli assassini, riusciti a fuggire, ricercati in tutta Italia

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — Ecco le vittime della sparatoria di lunedì notte tra due «gang» rivali: Luigi De Luca (a sinistra), il giovane rimasto ucciso; a destra: Antonio Rossi, Bruno Mosca, Franco Zanella, gli altri tre giovani che sono rimasti feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 12

Polizia e carabinieri sono impegnati nella caccia ai malviventi che la scorsa notte poco prima dell'una, hanno seminato il panico in largo Tel Aviv, sparando da un'auto in corsa contro gli avventori di un bar. Il bilancio di questa nuova manifestazione di violenza — la prima, con tecnica analoga, si era verificata nella scorsa settimana — è di un morto e tre feriti. La vittima è il 28enne Luigi De Luca, originario di Avellino, titolare di un negozio di parrucchiere; i feriti sono: Francesco Zanella, 33 anni, ferrarese, residente a Sesto San Giovanni; Antonio Rossi, 26 anni; Bruno Mosca, 22 anni. Costoro hanno riportato lesioni alle gambe dichiarate guaribili in pochi giorni. Luigi De Luca, che faceva parte del gruppetto, è stato invece raggiunto dai proiettili al fegato e al cuore.

Mentre Luigi De Luca era a terra, agonizzante, gli altri tre feriti tentavano invano di fermare automobilisti di passaggio per farsi portare all'ospedale. Luigi De Luca, Antonio Rossi e Francesco Zanella sono stati, infine, adagiati sulle barelle di un'autolettiga (chiamata da alcuni inquilini delle case vicine affacciatisi al rumore delle pistolettate)e portati al Policlinico; come s'è detto, Luigi De Luca, subito trasferito in sala operatoria, è morto durante l'intervento chirurgico. Bruno Mosca è giunto qualche tempo dopo con un'autopubblica all'ospedale Fatebenefratelli dove è stato ricoverato.

La sparatoria è avvenuta in un quartiere assai popoloso, abitato in prevalenza da impiegati ed operai. Sul largo Tel Aviv si affacciano grossi edifici a più piani e gli abitanti di questi palazzi sono stati i primi ad accorrere. La signora Elsa Tria, di 60 anni, ha detto di aver udito pochi minuti prima dell'una il rumore di una improvvisa frenata: «Ho pensato — ha spiegato — che fossero i soliti pazzi al volante. Poi però si sono uditi alcuni colpi secchi di pistola. Ho sentito quindi invocare aiuto e sono scesa in strada. Un uomo era steso a terra e non dava segni di vita. Accanto a lui un altro perdeva sangue da una gamba». La signora è andata allora in casa e, presa una sedia, è tornata in strada facendo sedere il ferito al quale ha chiesto spiegazioni: «Lui ha acceso una sigaretta e poi con freddezza mi ha risposto: "Niente di grave, signora, mi hanno sparato. Poteva anche andarmi peggio"».

I colpi dei «killers», erano diretti ad altra gente: i fratelli Tonino, Michele e Salvatore Tiritiello, molto noti alla Polizia come coloro, del resto, che hanno esploso i colpi contro i quattro di largo Tel Aviv.

Polizia e carabinieri che conducono le indagini sono certi che anche altre persone sono rimaste ferite nel fuoco incrociato delle due bande rivali. Una di esse, Michele Tiritiello, il quale insieme ai fratelli Salvatore e Tonino rispondeva al fuoco degli avversari da dietro un'automobile in sosta, deve essere stato centrato da un proiettile. Ma fino a questo momento gli inquirenti non hanno trovato nessuna traccia dell'uomo nè si sa l'entità della sua ferita.

I fratelli Salvatore e Tonino sono stati invece fermati e sottoposti alla prova del guanto di paraffina. L'esame ha dimostrato senza ombra di dubbio che entrambi hanno usato armi da fuoco.

In meno di 18 ore di febbrili indagini gli inquirenti hanno potuto accertare che la notte scorsa, poco prima delle ore 2, non meno di otto uomini si sono incontrati con le pistole in pugno in largo Tel Aviv, ma le pistole che hanno sparato sono state più di otto. Il guanto di paraffina ha infatti accertato che qualcuno dei banditi ne impugnava una per mano. In poche ore una cinquantina di persone sono state «fermate».

La rivalità dei gruppi che si sono incontrati la notte scorsa in largo Tel Aviv risale al luglio scorso quando per il passaggio «di protezione» di una passeggiatrice, Lucia Mele, si scontrarono in via Crespi a Milano per la prima volta facendo uso delle armi. Una delle bande era capeggiata da Michele Tiritiello e l'altra da Franco Restelli. Nessuno rimase ferito nello scontro di quella sera e la polizia non riuscì mai a mettere di fronte alle proprie responsabilità i protagonisti della battaglia. Il fatto accennato però aveva avuto di recente un seguito. Tonino Tiritiello, accanito giocatore d'azzardo, era solito frequentare la bisca di piazza Duomo. In una serata particolarmente sfortunata aveva perduto un milione. Il titolare della casa da gioco non aveva sopportato il modo di agire del giovane, il quale lo aveva accusato di barare, e lo aveva fatto «buttare» fuori da uno dei «gorilla», Cosimo Murianni.

Poche sere dopo, Tonino Tiritiello, spalleggiato dai fratelli, si era presentato all'ingresso della casa da gioco, chiedendo al Murianni la restituzione del milione. Il Murianni, invece di consegnare i soldi, puntava una pistola alla tempia del giovane. Tutto il «clan» dei Tiritiello era così costretto a far macchina indietro senza aver riscosso una lira. Ma prima di allontanarsi il gruppo minacciò di uccidere tutti i responsabili della bisca. Sembra, però, che il titolare della bisca abbia deciso di inviare contro i Tiritiello due suoi «pistoleri» per definire con le armi una volta per sempre la ingarbugliata questione. Ieri sera infatti, su una «Giulia» rubata domenica scorsa a Genova al floricoltore Franco Rapuzzi, sarebbero saliti il Franco Restelli e Cosimo Murianni. Alla guida della macchina si sarebbe messo un terzo individuo non ancora identificato.

Il terzetto si diresse decisamente verso largo Tel Aviv dove sapeva di incontrare i Tiritiello. I tre fratelli, insieme a Luigi De Luca, Francesco Zanella, Antonio Rossi e Bruno Mosca, si erano intrattenuti fino a tardi a giocare a carte. Alla fine erano usciti tutti e si erano avviati a piedi verso una grande aiuola al centro della piazza dove avevano parcheggiato le loro automobili. Avevano fatto appena pochi passi quando sopraggiungeva alle loro spalle, lentamente, la «Giulia» su cui si trovavano il Murianni e il Restelli. L'automobile girava intorno all'aiuola aumentando di velocità e si portava quasi di fronte al gruppetto formato dai Tiritiello e dagli altri. In quel momento dallo sportello anteriore e da quello posteriore veniva aperto il fuoco. Le esplosioni delle pistole automatiche però non coglievano del tutto impreparati i Tiritiello e i loro quattro amici. Messi in allarme dalla strana manovra della «Giulia» erano già corsi a ripararsi dietro le macchine in sosta, da dove tutti risposero al fuoco. La rapida e furibonda sparatoria durava poche decine di secondi, sufficienti però per gli occupanti della macchina a centrare con due proiettili il De Luca e ferire meno gravemente il Mosca, il Rossi e lo Zanella.

Aldo Mariani

Uno scolaro inglese di dieci anni

ACCOLTELLA A MORTE il compagno di classe

Londra, 12

Un bambino di dieci anni ha ucciso ieri, a coltellate, un suo compagno di classe della stessa età, nel campo da gioco di una scuola di Creme, nel Cheshire.

Mentre i bambini giocavano nel parco, durante un intervallo, Paul Piper di dieci anni, è stato visto cadere a terra. Gli altri bambini e i maestri sono accorsi, e hanno constatato che Paul aveva una ferita da coltello al torace; il bambino è morto sull'ambulanza, mentre veniva portato all'ospedale.

La polizia, dopo aver interrogato numerosi bambini, ha arrestato l'assassino, un compagno di classe di Paul, anch'egli di dieci anni. Sembra che i due bambini litigassero spesso. Durante l'intervallo delle lezioni c'era stato uno scontro tra i due.

LA SCIENZA IN ITALIA E' IMPEGNATA SOLO SUL FRONTE DELLA PACE

RESTANO ALCUNE SCORIE DI DUBBIO DOPO LE SMENTITE SULL'ATOMICA PULITA

Ad alimentarle è la personalità scientifica del prof. Samuel Cohen sulle cui dichiarazioni sono state basate le rivelazioni del «Washington Post» circa gli studi in corso a Frascati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

Le precise e dettagliate smentite date dalla Commissione dell'Euratom, dalla Commissione esecutiva delle Comunità europee, dalla commissione americana per l'energia atomica e dal CNEN alle presunte rivelazioni del «Washington Post» cui ha fatto eco il londinese «Sun» e secondo le quali nei laboratori nucleari di Frascati è allo studio un ordigno per la fissione nucleare, hanno del tutto chiarito che gli studiosi del sincrotone mirano soltanto all'imbrigliamento della energia atomica a fini di pace. Malgrado il «giallo dell'atomica pulita» sia stato così sostanzialmente svuotato di tutto il suo mistero, l'attenzione del mondo scientifico e non soltanto scientifico continua ad essere concentrata sul Centro nucleare di Frascati.

In alcuni ambienti si afferma che il prof. Samuel Cohen, sulle cui dichiarazioni erano basate le «rivelazioni» del «Washington Post», non è certo l'ultimo venuto ed è perfettamente al corrente dei progressi degli scienziati italiani nel Centro nucleare vicino Roma. Si aggiunge che gli articoli dei quotidiani succitati che riportavano ampi brani della relazione fatta dal dott. Cohen alla Commissione per l'energia atomica statunitense, contenevano dati e non soltanto asserzioni generiche. Si afferma anche che le smentite date dagli enti interessati appaiono logiche e perfettamente giustificate dall'esigenza di guadagnare tempo per una comunicazione ufficiale sui risultati raggiunti a Frascati. Come si vede pur trattandosi di un «giallo» fantascientifico inesistente, restano delle ombre, provocate anche dalla difficile comprensione per persone non qualificate degli studi in corso al sincrotrone, ombre che continuano a suscitare vivo interesse.

A conferma delle smentite date dagli Enti interessati, in ambienti scientifici è stato fatto rilevare che nella vera bomba H si sviluppano energie, non di kiloton, ma di megaton, ossia di milioni di tonnellate di tritolo. Per ottenere l'esplosione della bomba H occorre creare temperature stellari facendo esplodere come innesco una bomba all'uranio, la quale diffonde una enorme quantità di prodotti radioattivi nell'atmosfera.

Nel metodo del dott. Linhart, invece, l'innesco della fusione viene prodotto, non da una bomba all'uranio, ma da un esplosivo convenzionale come il tritolo: non c'è quindi produzione di radioattività. In questo senso, ma solo in questo senso, si può parlare di «bomba pulita». D'altra parte, a tutt'oggi, si può affermare soltanto che i fisici di Frascati hanno prodotto, al pari di studiosi di altri Paesi, campi magnetici di eccezionale intensità mediante esplosioni.

C. L.

FORSE UN COMPROMESSO sugli aumenti ferroviari

Roma, 12

Si è svolta oggi al Ministero dell'Industria una riunione a livello di funzionari, dedicata al problema dell'aumento delle tariffe ferroviarie. Si è trattato di uno scambio di idee di carattere tecnico infomativo, in vista della discussione che si svolgerà probabilmente giovedì prossimo in sede di CIPE. Probabilmente, per quanto riguarda l'aumento, si arriverà ad un compromesso. Scalfaro è favorevole al 15 per cento, i socialisti sono contrari ad una qualsiasi maggiorazione. Ci si accorderà o su un 8-10 per cento o su un rinvio di qualche mese.

A Rimini il IX congresso della gioventù liberale

Roma, 21

Il dott. Armando Zimolo, segretario nazionale della Gioventù liberale italiana, ha illustrato oggi ai giornalisti, nella sala stampa italiana in Roma, le prospettive del IX Congresso nazionale G.L.I., che si terrà a Rimini dal 15 al 17 settembre. Questo congresso interessa 30 mila giovani italiani, iscritti al partito liberale, che costituiscono la terza forza politica giovanile italiana.

Il dott. Zimolo, rinviando la analisi politica alla sua relazione della mattinata di venerdì, ha sunteggiato l'impegno di lavoro dei quattro anni della sua segreteria. In questo periodo la G.L.I., che usciva dilaniata da contrasti intestini, ha ritovato la sua unità.

NASCOSTE IN UN VANO MURATO POCHI ANNI FA

QUATTRO FUSTI D'ARMI IN UN MOLINO DELLA ROMAGNA

Un vero e proprio arsenale, molto ben conservato: mitragliatori, lanciabombe e migliaia di cartucce

Ravenna, 12

Un deposito di armi in perfetto stato di conservazione è stato scoperto a Bagnacavallo dai carabinieri, nel quadro di uno dei periodici servizi di prevenzione e di repressione. Si tratta di un vero e proprio arsenale, forse il maggiore tra quelli trovati nel dopoguerra nel Ravennate, che è venuto alla luce, nel corso di lavori in un vecchio mulino. In un vano murato erano quattro fusti per carburante zeppi di armi immerse in olio bruciato e numerose cassette di munizioni.

In particolare sono stati trovati dieci fucili mitragliatori di fabbricazione tedesca ed inglese con quattordici canne di ricambio, due mitra inglesi ed una «machine-pistole» tedesca, un lancia bombe tedesco, undici fucili a ripetizione, 55 caricatori per armi automatiche, 30 bombe a mano e 25 mila cartucce di vario calibro, tutto in perfetto stato di conservazione. Inoltre è stata anche trovata una mitragliatrice Breda con canna di ricambio, che non essendo contenuta nei fusti si è deteriorata.

Il proprietario dello stabile è l'attuale affittuario sono risultati, dopo le prime indagini, estranei a responsabilità di sorta. La perizia di un tecnico de Genio civile ha stabilito che il muro dietro il quale è stato occultato l'arsenale, venne costruito in un periodo che va da sei a due anni fa. I carabinieri stanno pertanto interrogando i precedenti affittuari.

PREVISIONI DEL TEMPO

Situazione: una debole perturbazione attualmente su Spagna e Francia si sposta lentamente verso Sud-Est e tenderà ad interessare marginalmente l'Italia centro-meridionale. Tempo previsto: al Nord nuvolosità irregolare più accentuata sul Veneto con residue ed isolate precipitazioni; al Centro, al Sud e sulle isole annuvolamenti irregolari. Nel corso della giornata temporanea accentuazione della nuvolosità a cominciare dalla Sardegna con locali precipitazioni più probabili sulle regioni meridionali e sull'Appennino centrale. Temperatura: in temporaneo lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 24; Verona 11, 21; Trieste 13, 19; Venezia 13, 20; Milano 8, 22; Torino 6, 20; Genova 14, 23; Bologna 11, 21; Firenze 12, 24; Pisa 11, 23; Ancona 15, 19; Perugia 11, 18; L'Aquila 8, 19; Pescara 12, 22; Roma Nord 14, 24; Roma Fiumicino 14, 23; Campobasso 11, 18; Bari 17, 25; Napoli 12, 23; Potenza 11, 16; S. Maria di Leuca 20, 24; Catanzaro 17, 22; Reggio Calabria 20, 26; Messina 19, 25; Palermo 21, 24; Catania 17, 29; Alghero 19, 22; Cagliari 16, 25.

BORSE E MERCATI

12 settembre 1967

MILANO

Mercato in fase di consolidamento dopo un inizio ancora sostenuto. Il movimento al rialzo della quota si è sviluppato già nella prima parte della riunione, riprendendo i temi espressi nelle sedute precedenti, o iniziandone di nuovi, come quello sui saccariferi e in parte sui mercuriferi. I titoli guida, ancora bene assorbiti per ragioni tecniche, hanno accennato ad una minor tensione a metà riunione, costringendo così il resto della quota ad una parziale revisione dei livelli raggiunti. Equilibrate le Montedison dopo l'annuncio delle decisioni del consiglio di amministrazione. In chiusura vengono segnati prezzi moderatamente irregolari, con una certa prevalenza di migliorie. Residuano in buon progresso i saccariferi e la finanziaria del gruppo, le due Lepetit, Milano Centrale, le due Falck, Stampati e le Olivetti. Più calmi gli immobiliari, Compagnia Milano e C. Erba, Iniziativa Edilizia, Tilane ed i ferroviari. I titoli guida, ad eccezione delle Montedison, terminano su basi di poco migliori rispetto a quelle di lunedì. Nell'immediato dopoborsa, in denaro i mercuriferi. Scambi moderati, con prezzi prevalentemente stabili, nel reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 66,10, con una variazione, rispetto a lunedì, dello 0,05 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 443.000.000; obbligazioni 1.711.227.800; azioni n. 3.601.400.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103,55 (103,45); Red. 3,5% 100,80 (—); Ricostr. 3,5% 86,40 (86,50); Ricostr. 5% 96,50 (96,55); Trieste 5% 95,80 (95,70); Rif. fond. 5% 95,85 (95,75).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,025 (10); 1969 100 (—); 1970 100,175 (100,30); 1971 100,20 (100,25); 1973 100,025 (100); 1974 100,15 (100); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98,80 (—).

Alimentari: Certosa 2500 (2490); Distillerie 2910 (2900); Eridania 3426 (3380); Es. Molini 2540 (—); Motta 7899 (7895); Romana Z. 197 (—); Rom. Zucc. pr. 325 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 100.560 (100.190); Ass. Milano 27.250 (27.705); Ass. Milano pr. 22.620 (22.310); Ass. Torino 7510 (7540); Ass. Torino pr. 5910 (5940); Incendio 8502 (8550); Fond. Vita 18.105 (18.000); L'Assicuratr. 71.400 (70.900); Ras 38.860 (38.900).

Bancari: Mediobanca 77.400 (—).

Chimici: Anic 1461 (1460,50); Brioschi 13.880 (—); Caffaro 214,75 (215); Gas Napoli 873 (875); Erba 9800 (9895); Erba priv. 6270 (6210); Italgas 1512 (1509); Iniz. Ind. Com. 3500 (—); Ledoga ord. 4790 (4700); Ledoga priv. 5705 (5600); Liquigas 208 (207); Mira Lanza 34.350 (33.890); Montedison 1217 (1221); Ossigeno 1499 (1490); Pibigas 96,875 (96); Rumianca 1549 (1558); Saffa 4873 (4830); Sarom 1025 (1035).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3031 (3038); Emiliana 2430 (2435); Magneti 1161 (1191); Marelli 654,75 (651); Orobia 2725 (2730); Sip 2636 (—); Tecnomasio 1278 (1265); Terni Nuova 293 (291,75).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3319 (3247); Bastogi 2028 (—); Breda 3940 (3899); Finmare 360 (357); Finsider 630 (629,75); Generalfin 835 (833); Gim 3940 (3920); Invest 3002 (3020); Italpi 2729 (2727); La Centrale 7175 (7180); Pirelli & C. 3951 (3950); Sifir 947 (945,50); Sme 2351 (2350); Stet 2836 (2840); Sviluppo 2000 (1995).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2120 (2150); Beni Stabili 3206 (3235); Bonifiche 862 (854); Co. Ge. 8550 (8595); Imm. Roma 529 (530,50); Sagi 1600 (—); Iniz. Edilizia 2120 (2178); Milano Centr. 22.050 (21.500); Risanamento 5995 (5989); Sacie priv. 733 (731); Silos Genova 2960 (2960).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 900 (—); Fiat 2833 (2829); Fiat priv. 2207 (2211); Nebiolo 635 (618); Olivetti ord. 3150 (3104); Olivetti priv. 3329 (3299); Tosi Franco 1225 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3750 (3675); A. Falck pr. 3850 (3660); Broggi-Izar 1150 (—); Dalmine 1315 (1312); Ilssa-Viola 909 (916); Italsider 948 (945,50); Magona 1640 (1627); Metalli 3660 (—); M. Amiata 5611 (5545); Monteponi 540 (—); Siele 3125 (3150); Trafilerie 642 (650).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5395 (5365); Cot. Cantoni 13.830 (13.860); Val Ticino 4,375 (4,125); Olcese 420 (—); Cucirini 7300 (7360); Stampati 3600 (3560); Cascami seta 6551 (6530); Fisac 460 (454); Lanerossi 3570 (3565); Gavardo 2060 (2045); Scotti 125 (128); Linificio 455 (460); Marzotto pr. 1940 (—); Rossari 14.360 (14.250); Rotondi 25.000 (24.800); Manif. Tosi 2335 (—); Pacchetti 508,50 (506); Snia Viscosa 4305 (4294); Snia priv. 2965 (2968); Bernasconi 542 (—); Tilane 299 (308); Uni. Manif. 37.400 (37.200).

Trasporti: Nord Milano 3230 (3270); L'Ausiliare 2090 (2095); Mittel 7470 (7500).

Diversi: De Ferrari 1127 (—); Cart. Binda 28.850 (—); Cart. Burgo 14.995 (15.00); Cart. Donzelli 3009 (3000); Cementir 4130 (4110); Ceram. Pozzi 176,50 (177); Cer. Pozzi pr. 270 (266); Cer. Ginori 427 (426); Ciga 3930 (3939); Acque Potab. 1115 (—); Eternit 3245 (3231); Italcementi 15.185 (15.170); Cond. Acqua 623 (621); Rinascente 350 (348); Rinasc. priv. 273,75 (274,50); Mondadori pr. 3050 (3049); Pirelli S.p.A. 3724 (3721); Rejna 960 (—); Ses (ex Sarda) 4160 (4155); Sges (ex Seso) 1698 (1709); Smeriglio 82 (81); Terme Acqui 3105 (3055).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,77; dollaro canadese 578,625; corona danese 89,762; corona norvegese 87,065; corona svedese 120,732; fiorino olandese 173,222; franco belga 12,546; franco francese 126,907; franco svizzero 143,32; lira sterlina 1733,75; marco tedesco 155,602; scellino austriaco 24,115; escudo portoghese 21,622; peseta spagnola 10,402.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,25; lira sterlina 1731,50; franco svizzero 142,90; franco francese 126,65; franco belga 12,37; marco tedesco 155,20; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,20; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo t.g. 42 - t.p. 43; dracma greco t.g. 19 - t.p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 705-717; platino 2800-3400; argento 34.000-37.000.

TRIESTE

Mercato in fase di consolidamento con spostamenti della quota nei due sensi. Ben tenuti gli assicurativi, fermi i locali. Più calme le contrattazioni. Piccole variazioni nel reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 1.050.000; azioni n. 2825.

Bastogi 2028; Finmare 360; Finsider 630; Stet 2840; Ass. Generali 100.480; Ass. Italiana 71.600; Ras 38.900; Gerolimich 5600; Premuda 32.200; Tripcovich 27.600; Viscosa ord. 4300; Viscosa pr. 2970; Italsider 947; Montedison 1218; Cantieri 225; Meridielettrica 2350; Terni 292; Ampelea 7000; Liquigas 208,25; Beni Stabili 3206; Immobiliare 529; Pirelli S.p.A. 3720; Anic 1460; Fiat ord. 2830; Fiat pr. 2210; Sip 2640; Dalmine 1315; Rinascente 350; Rinascente priv. 273.

NEW YORK

Ancora chiusura in rialzo dopo una giornata di contrattazioni attive. In evidenza la Chrysler, che in seguito alla notizia dell'aumento dei prezzi dei modelli della casa e dell'altra notizia che già la settimana prossima saranno messi in vendita i modelli '68, ha guadagnato oltre un punto. Anche la Ford è salita di circa un punto. Migliorie anche per la Occidental Petroleum. I titoli in miglioria hanno superato quelli in perdita nel rapporto di 7-5. L'indice Dow Jones dei 30 industriali è salito di 2,13, a quota 911,75. La media dell'Associated Press su 60 titoli è salita di 0,8, a 336,2. L'indice della Stock Exchange è salito di 0,26, a 52,84. Il volume di è stato di 9,94 milioni di azioni scambiate contro 9,16 milioni di lunedì.

L'ESEMPLARE PALAZZESCHI

MI pare che oggi i cosiddetti «salotti letterari» sieno tramontati per sempre. Voglio dire le ultime propaggini ingloriose di quei famosi «salotti» che fino al fatalissimo anno 1915 fecero il bello e il brutto tempo nella onesta repubblica delle lettere con un gusto direi quasi di creazione poetica sempre animato dalla vivida fiamma di un rigoglioso fuoco perenne ereditario, di purezza aurea e diamantina.

Poi dopo il 1919 (primo infausto dopoguerra) tutto fu capovolto; e fin l'arlecchinume dei poveri uomini e delle povere donnette pseudo letterati e abusivi sopraffattori di una eredità più sfacciatamente trista che pesante, fu torbido e lutulento, in un modo che allora apparve insuperabile seppur tramontabile. Ma non fu nè l'una nè l'altra cosa. Non tramontò e fu clamorosamente superato.

Quella semenza si sfoga ancora in pianticelle di cicuta e di ortica che però si mimetizzano più che possono nella vana illusione che nessuno le riconosca per quello che sono, e che il prossimo babbeo creda alla spontanea crescita di ramoscelli nuovi di creazione e d'invenzione al di là del tempo comune, e cioè di sapore «impegnato» (è così che lo chiamano, no?) nel tempo comandato.

E' logico che ormai tutto proceda per il cosiddetto «meglio» e che i salotti letterari sieno scomparsi come autorevoli fucine o fabbriche di notorietà (non mi azzardo a dire di «celebrità»); e sono scomparsi i cenacoli, i caffè letterari con funzioni non statiche di pigrizia-perdigiornata, ma creative di fatti nell'arte e nel pensiero. Quelli di pigrizia-perdigiornata ci sono ancora, e nonostante che sieno più bar che caffè veri e propri prosperano che è un piacere, sono pieni di prosopopea e si danno grandi arie di stazioni di smistamento di formidabili inconcludenti chiacchierate. E' già qualche cosa anche questo. Serve a dare incremento alla vendita del tabacco da pipa e a quello delle sigarette: poche del Monital (perchè dicono che sono care e cattive, ma a me pare una esagerazione nonostante che non fumi più da una decina d'anni) e moltissime di quelle estere vendute dall'omino che passa cantilenando: «Svizzere, americane... svizzere americane... accendini a gas...».

Tutto potrebbe andare e funzionare benissimo e per il meglio se non ci fosse la scarlattina sempre più diffusa dei premi letterari che spuntano fitti come i funghi mangerecci e non mangerecci dopo le belle acquate settembrine e ottobrine; e sono accompagnati da un numero di milioni che comincia a dare il capogiro, da targhe d'oro e dai simboli più svariati e inimmaginabili, sempre di oro, naturalmente, perchè nessuno, pare, che debba rimanere a bocca asciutta.

Eppoi? Eppoi tutto come prima, o peggio di prima. Passata la festa anche la memoria vacilla e tutto tornerebbe nebbia fuligginosa (o smog, come amano chiamarla ora) se nonostante la mancanza dei salotti letterari, dei caffè letterari, dei cenacoli, delle torri eburnee, non avessero continuato a prolificarsi quelle care signore (e anche signorine tacitamente impegnate e all'avanguardia) le quali non appena qualcuno azzarda una smorfia nell'udire un nome o il titolo di un libro, prontamente intervengono con la frase fatta: «ma sono quelli di oggi... oggi va così...», proprio con la medesima persuasione di quando si mettono in testa una ridicola zuppiera o il cestino del pane che chiamano «cappelli», e se qualcuno abbozza l'idea di un sorriso protestano con grande serietà che: «oggi va così».

Eppure, purtroppo, sono pochissimi e pochissime che si accorgono della svaporata inconsistenza del luogo comune che pronunciano con la serietà di una sentenza di Cassazione; e sono ancor meno ad accorgersi che qualche vecchio ottantenne è sempre un giovanissimo scrittore dell'avvenire, senza «gala» nè «festival», senza luminare nè preziosissime femmine di contorno, senza «notti brave» tra piscine e zampilli, ma che continua a scrivere per rimanere nel tempo, in quello che sempre verrà e non nel tempo del «così va oggi...».

Un solo unico esempio: Aldo Palazzeschi che a 82 anni ha scritto forse con «Il Doge» il suo romanzo più bello, che appartiene sempre alla sua avanguardia, quella che nessun premio letterario, nè conventicola o coalizione di scriba è mai riuscita a spremere o a cavar fuori da parti «impegnate» o «disimpegnate». Pare quasi che Palazzeschi abbia sempre lavorato per un domani rincorso senza freno da un altro domani; ed è proprio per questo che egli si è olimpicamente estraniato dalle competizioni premiaiole aspettando che i premi andassero a lui e alla sua opera nonostante che il suo pubblico di lettori sempre più vasto e convinto non avesse mai avuto necessità alcuna di richiami con le luminare scintillanti d'oro per capirlo, amarlo, ammirarlo.

Se non potesse apparire anche questo un luogo comune, e per giunta ridicolo, bisognerebbe dire che Aldo Palazzeschi è un esempio; un esempio di umanissima genialità creativa e di amore all'arte; una limpidissima vena di gioia nella speculazione della vita e della fantasiosa costruzione di un sentimento morale che partendosi da «Perelà» attraverso «Il controdolore» giunge a «Il Doge» nell'avventura dello spirito offerta con purezza e verginità di annunzi.

Ma il grande pubblico dei lettori non si fa mai fuorviare dai clamori scintillanti di luci e di oro. Un po' rimane abbarbagliato, non c'è dubbio, ed è naturale che così sia; ma poi si stropiccia gli occhi, dà una scrollatina alle spalle come per levarsi da dosso un peso fastidioso, e quindi fa a modo suo. Cioè: secondo il suo sentire o il suo gusto; e magari anche come protesta a quella che a lui può apparire come una specie di larvata imposizione. E allora compra i libri che vuole e si mette a ridere di gusto fra sè e sè, quando sente ripetere dalla solita signora che dà anche giudizi letterari che «...oggi va così...».

Alberto Viviani

LIBRI RICEVUTI

John Rewald: *Il Postimpressionismo - Da van Gogh a Gauguin* (Sansoni ed., pagg. 640, lire 2800). 1886-1893: questo il breve ma intenso arco di tempo preso in esame nel presente volume, dall'ultima esposizione degli impressionisti e dall'arrivo di van Gogh a Parigi fino al ritorno di Gauguin dal suo primo soggiorno a Tahiti. Sono anni in cui gruppi artistici si riuniscono e si disperdono continuamente senza alcuna omogeneità o interdipendenza; ma in questo immenso caleidoscopio alcune figure emergono — van Gogh e Gauguin soprattutto, e poi Bernard, Fénéon, Pissarro, Redon, Seurat, Signac — e intorno a queste lo autore ha accentrato la sua opera, non perdendo tuttavia di vista le altre personalità che ruotano nella loro orbita, nè il complicato gioco delle interferenze, lo scambio delle idee, il succedersi degli avvenimenti che rendono quegli anni così affascinanti. John Rewald ha cercato non tanto di esprimere una opinione personale sul periodo relativamente breve che costituisce l'oggetto del suo studio, quanto di far parlare gli artisti e i loro contemporanei attraverso lettere e testimonianze per lo più inedite o riscoperte tra le pagine ingiallite di riviste, organizzando questa ampia documentazione nel modo più idoneo al suo scopo, in modo cioè storicamente valido.

◎

George J. Stigler: *L'economista e l'intellettuale* (Sansoni ed., pagine 152, lire 1300). George J. Stigler, professore all'Università di Chicago, è uno dei più versatili, penetranti e leggibili economisti americani. Se la cultura europea lo ha scoperto solo recentemente, o non lo ha ancora scoperto, la ragione è che egli un po' troppo spesso si compiace di mancare di rispetto agli idoli adorati degli intellettuali d'oggi. Tale suo atteggiamento non gli fa correre il rischio di esser chiamato a Washington nel «brain trust», che vorrebbe dirigere gli Stati Uniti; ma non lo ha salvato, qualche anno fa, dalla nomina a presidente dell'American Economic Association, la grande associazione degli economisti americani. L'edizione italiana di questo «L'economista e l'intellettuale», che accoglie pagine tratte da diversi volumi, è presentata da Sergio Ricossa.

Al lavoro le giurie dei premi «Chianciano»

Roma, 12

Le giurie dei premi letterari «Chianciano» cominceranno i loro lavori in Chianciano Terme il 19 settembre, per il vaglio collegiale delle opere concorrenti. Anche quest'anno sono candidati ai premi alcuni fra i poeti narratori più significativi delle nuove generazioni, e le maggiori Case editrici italiane. La commissione giudicatrice per il premio di poesia è presieduta da Salvatore Quasimodo e composta da Lino Curci, segretario, dal Sindaco di Chianciano Terme e da Luca Di Schiena, Virgilio Lazzeroni, Davide Lajolo, Aldo Lusini, Giacinto Spagnoletti, Giancarlo Vigorelli.

La commissione giudicatrice per il premio di narrativa, presieduta da Bonaventura Tecchi, è composta da Lino Curci, segretario, dal Sindaco di Chianciano Terme e da Carlo Bernari, Arnaldo Bocelli, Enrico Falqui, Lorenzo Gigli, Mario Guidotti, Leonida Repaci, Bino Sanminiatelli, Mario Tobino.

La cerimonia dell'assegnazione si svolgerà nel salone delle Terme la sera di sabato 23 settembre.

Novità di Lattuada al Lirico di Milano

Milano, 12

L'opera lirica «Sandha» di Felice Lattuada, novità assoluta per Milano, andrà in scena al «Teatro Nuovo» per la stagione lirica del Teatro di avviamento organizzata dall'Associazione lirica e concertisica italiana. La opera sarà diretta da Sergio Massoron, con la regia di Vittorio Patanè Caravaglios. Gli interpreti saranno Fulvia Ciano, Guido Fabbris, Tino Nava e Carlo Del Bosco.

A Guca, un paese nell'interno della Jugoslavia, si usa ancora sposarsi secondo la tradizione che vuole la sposa cavalcare un cavallo bianco mentre si reca alla cerimonia nuziale

QUANDO NELLA VALIGIA SI METTONO ANCHE I «VIZI» DELLA LIBERTA'

Italiani difficili a zonzo in Romania

Ficcanaso, euforici, anticonformisti e spesso indisciplinati, mettono a dura prova la pazienza delle guide - Ribellione alle antelucane «levatacce» - Caccia alle calze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bucarest, settembre

Credo che i romeni non abbiano mai avuto una comitiva difficile come quella dei giornalisti italiani, i primi invitati a visitare il Paese, le sue attrezzature turistiche. Benchè vantino la loro origine latina, i romeni sono certo assai meno latini di noi, il loro temperamento è assai meno esuberante, lo stesso regime totalitario in cui vivono li rende più disciplinati, ligi alle direttive. E si sono trovati sulle spalle un gruppo di giornalisti italiani.

Gli italiani sono quasi sempre euforici, indisciplinati, anticonformisti, generosi, chiassosi, talvolta «pappagalli», sempre pronti a «legare», a protestare e a pagare (anche se poi, non di rado, sono stranamente formalisti). I giornalisti italiani sono per di più ficcanaso, incorreggibili curiosi, sempre alla ricerca di contatti, di gente del luogo con la quale chiacchierare, per sapere la verità che è sotto l'ufficialità, per rendersi ragione di tutto, per poter farsi una idea, per quanto approssimativa (ci vorrebbero anni per conoscere veramente un Paese, non pochi giorni), di cosa si fa, cosa si dice, cosa si pensa, come si vive, anche se l'ostacolo della lingua rende l'operazione più difficile.

Certe guide romene erano costernate. «I tedeschi — sospiravano — quelli si sono bravi. Sempre pronti, sempre agli ordini, sempre disciplinati». «Lo abbiamo visto durante la guerra — rispondeva un giornalista — con quale disciplina e precisione ammazzavano la gente, specialmente quella indifesa, i poveri internati, gli abitanti dei villaggi e delle cittadine». La guida-interprete arrossiva e taceva (pensava ai romeni massacrati dai nazisti o dai soldati di Stalin?).

Ma questi giornalisti italiani non si poteva proprio farli fare quello che era stato programmato (il programma era pesantissimo). Erano terribili. Per compiere un'escursione bisognava alzarsi alle quattro di mattina e prendere l'aereo. «Alle quattro alzarsi? E' l'ora alla quale noi siamo soliti andare a letto. L'escursione non la facciamo!». Affannose telefonate tra Mamaia e Bucarest, discussioni; ma due giornalisti soltanto quella mattina si alzarono, e con un'ora di ritardo. Per un pelo non persero anch'essi lo aereo.

«Bisogna alzarsi alle sei, domani, per trasferirsi nella capitale; o si perde il treno». «Alle sei? E come si fa, dopo aver passato la notte intorno al tavolo della roulette o a ballare con alcune belle cecoslovacche?». Due colleghi, allorchè la guida andò a letto, fecero spostare l'ora della sveglia dall'ingenua impiegata del «bureau». Soltanto di una mezz'ora; ma fu sufficiente perchè la comitiva il giorno dopo si vedesse partire il treno sotto il naso. Era giunta alla stazione di Costanza un minuto troppo tardi. Prendere un altro treno, Impossibile. Era l'unico treno turistico, una specie di rapido, per la capitale. Sugli aerei non c'era più posto. Si dovette partire il giorno dopo, rinviando gli appuntamenti con i dirigenti dell'ente turistico; in compenso, un giorno di vita di spiaggia.

Programma sconvolto

La guida era desolata. Aveva preso molto sul serio il suo compito di capogruppo, pensava di potersi regolare come con una normale comitiva, magari, appunto, di tedeschi; e un vero terremoto aveva sconvolto il programma. Si arrabbiava spesso, si arrabbiava per nulla (un nulla importantissimo per lei): perchè una hostess italiana era stata invitata al tavolo dei giornalisti («Non si può, voi siete ospiti, lei deve andarsene». «Ti puoi immaginare, se se ne va lei ce ne andiamo tutti!»), perchè i giornalisti italiani coglievano la palla al balzo ogni volta che trovavano qualcuno che parlava un po' la loro lingua o qualche altra lingua occidentale («Parlate troppo, volete sapere troppe cose. Cosa dice quello? Io devo sapere tutto», esclamava).

Fu silurata. A Bucarest sparì, e fu sostituita da un'altra assai più paziente. Si diceva che suo padre avesse avuto un gravissimo incidente di macchina, fosse morente. Gli italiani hanno un cuore così: subito vollero sapere l'indirizzo di casa della giovane, volevano mandarle un telegramma di auguri, un mazzo di fiori, una corona se il padre moriva. Allora ci fu detto che era stato uno sbaglio: era lo zio che era morto, in un incidente. Il padre era incolume; ad ogni modo la ragazza non sarebbe tornata con noi. Qualcuno aveva mangiato subito la foglia; ora non ci furono più dubbi. Silurata. Mandiamole almeno una bottiglia di profumo, poveraccia. Che colpa ne ha lei se si è trovata a dover accompagnare una comitiva così difficile? Gli italiani sono fatti così. Non sopportano schemi, discipline eccessive, programmi ferrei e pletorici: specialmente gli intellettuali. E non soltanto ora che vivono in un regime democratico.

Sfumature politiche

In Romania nel gruppo di giornalisti italiani ce n'erano di ogni sfumatura politica; nessun fascista. Persino il collega di un giornale che gli altri chiamavano fascista rifiutava per sè questa etichetta. I romeni non ci capivano nulla. C'era un cattolico convintissimo che si lanciava sempre in interminabili discussioni con due laici... e correva ogni giorno in cerca di belle ragazze (per interviste, naturalmente); c'era un comunista che sembrava tollerante, umorista, che rideva sempre dei frizzi che gli altri gli lanciavano («Ohè, tovaric, tu si che li capisci, questi!»); c'era un antifascista dei più rigidi che in pullman intonava le canzoni del ventennio; c'era un simpatizzante per Mamaia che inventava parodie antimamaia: «Mamaia la spiaggia e tu — io non ti voglio veder mai più», «Voglio tornare a casa mia, — Mamaia fa venir la nostalgia»; c'era un tipo serio, distinto, l'unico sempre in giacca e cravatta, studioso e scrittore di problemi economici, che andava a perdere ogni sera i suoi denari alla roulette; c'era una giornalista esperta di cinema che cambiava parecchie toilette al giorno, non prendeva appunti che su cibi e bevande, diceva che la politica le interessava e quando, la sera, i colleghi cominciavano a discutere di politica, si appisolava. E quante risate quando qualcuno era avvicinato da un romeno che gli chiedeva se aveva da cedergli calze, biro, la macchina fotografica; non per le domande in sè, ma per il modo e il luogo in cui venivano fatte.

Su un autobus la bigliettaia (tutte donne per vendere i biglietti) accortasi che eravamo italiani, dopo averci dato i biglietti ci aveva fatto capire che avrebbe voluto delle calze. In spiaggia un collega romano si butta nell'acqua calda del Mar Nero (aveva sempre due, tre e anche quattro gradi in più della temperatura dell'aria) e comincia a nuotare, tra le onde. Giunto all'altezza delle boe che indicano il limite di sicurezza, sente fischiare. E' un bagnino che soffia in un fischietto, su una barca. Il collega continua a nuotare. Il bagnino grida, quando il bagnante gli è vicino cerca di fargli capire che non deve andare oltre, è pericoloso. Il collega dice: «Non capire, italiano». «Italiano — esclama il bagnino — Calze, calze», e fa il gesto di chi vuol averne. Addio pericolo!

Valzer viennesi

E la storia del locale romano, a Eforie Nord? Siamo andati a cercarlo di pomeriggio e di notte; ma il locale romano dove camerieri e musicanti dovevano vestire le toghe in onore di... Traiano, dove i menu erano scritti in latino e dove chi voleva poteva anche mangiare sdraiato sui triclini, non lo trovammo mai. C'era, è vero, un ristorante con pilastrini-colonne; ma anche là tutti vestivano come noi e l'orchestra era tipica romena e suonava valzer viennesi o danze locali. Sul fianco dell'edificio strepitava un juke-box.

«Traiasca Republica Socialista Romania», c'era scritto su un edificio. «Traiasca»: una corruzione di Traiano? No. Vuol dire «Evviva». Su molti palazzi pubblici, sempre su quelli del partito, e su edifici industriali e delle cooperative agricole c'è scritto così. E' lo slogan più diffuso: «Evviva la Repubblica Socialista di Romania». Noi invece, figli della civiltà dei consumi e della libertà, gli avviva li vogliamo spontanei, li gridiamo quando ci salgono in gola dal cuore, anche se è per una partita o un altro incontro internazionale. Sui muri, adesso, scriviamo gli slogans di Carosello.

Silvo Bacciga

A MILANO DAL 16 AL 28 SETTEMBRE UN'OASI FELICE PER I GRANDI E PER I PICCOLI

DA UN VORTICE DI BAMBINI CI VERRÀ INCONTRO LA GIOVINEZZA

Nel «Salone» che si terrà al Palazzo dell'Arte al Parco vi ritroveremo una parte sia pur minima della nostra infanzia e scopriremo anche molto da imparare - Un contatto diretto, sincero e affettuoso con il mondo dei giovanissimi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, settembre

Milano avrà, dal 16 al 28 settembre, un'oasi per i grandi e per i piccoli: il «Salone del Bambino» che si terrà al Palazzo dell'Arte al Parco. Vi ritroveremo una parte, una porzione, se pur minima, della nostra infanzia, ma soprattutto vi scopriremo anche molto da imparare. Fuori la vita alacre, dentro l'esplosione, l'allegria sincera e affettuosa, il contatto diretto con il mondo dei giovanissimi, tutto quello che la tecnica e gli studi pedagogici e psicologici hanno messo a nostra disposizione per questi nostri figli che a volte ci sembra di non riconoscere per le loro reazioni, i silenzi preoccupanti, l'indocilità, le franchezze brucianti, i timori, gli sbalzi d'umore, la dolcezza e la gentilezza che improvvisamente, senza cause apparenti, si intristiscono in uno sprezzo e in un disprezzo davvero insopportabili e impensabili.

Il bambino è difficile, acquista una maturità precoce che c'impressiona: sembra che sappia più del necessario e del giusto. Forse è solo apparenza. Al fondo resta pur sempre limpido, anche se talvolta «complessato». Certo il guidarlo è sovente impresa ardua.

Il rimpianto di una giovinezza o di una fanciullezza lontana assumono sempre il colore malinconico e trasfigurato delle cose perdute, ma non ci aiuta a risolvere il problema dei figli. E' sempre esistito un conflitto (più o meno aperto o latente) fra le diverse generazioni e l'autoritarismo con cui si credeva di indirizzare sanamente i giovani è concluso. Oggi è il momento del dialogo, della conoscenza: i rapporti si modificano, la cultura si rinnova e si ravviva pur rimanendo alla base della formazione e della comprensione dell'epoca in cui il ragazzo viene a contatto con il mondo esterno. I mezzi di comunicazione e di diffusione si sono moltiplicati e danno la netta sensazione di asservirci, di creare veramente una società di massa in cui non c'è spazio per l'espansione e la creazione di una individualità. Sopprimerli? Nessuna conquista tecnica si abolisce per decreto. E' solo abituandoci a bene usare i mezzi a nostra disposizione, ad osservare ed educare con spirito critico i prodotti industriali che spesso recano l'etichetta della cultura, dell'evolversi del costume, della liberalizzazione da forme arcaiche che si potrà incidere positivamente sulla qualità. E' questa un'opera che spetta in primo luogo ai genitori ed agli educatori.

Il bambino capta quello che lo circonda, lo assorbe senza distinguere. Non a torto è stata istituita in molti luoghi la «scuola per genitori». Il loro compito si va facendo sempre più difficile, delicato, arduo, ma anche determinante. Accanto a «scuole» si moltiplicano le iniziative per offrire al mondo infantile tutto ciò che può riuscire utile, formativo, educativo: una collaborazione tra educatori, psicologi, medici, industriali, ideatori, disegnatori che hanno come punto di partenza e d'arrivo lo studio e lo sviluppo della personalità infantile. E' il caso della mostra presentata al «Salone del Bambino» dove psicologi, architetti, pittori hanno curato la grandiosa messa in scena in cui si alternano due motivi: la fantasia e il divertimento. Dietro questa facciata però esiste il punto basilare dell'educazione. Se si trattasse di un fatto meramente industriale non varrebbe la pena di parlarne diffusamente, nè di insistervi: distinguiamo le funzioni economiche, da quelle educative anche se sappiamo che le prime non possono essere circoscritte, nè abolite. Ma quando la produzione è in funzione di studi, di ricerche avanzate nel campo psicologico, medico, formativo, la nostra perplessità e i timori si attenuano e cadono.

Il divertimento, del resto, è una componente dell'uomo e del bambino e, pur essendo uguale nel suo fondo, il modo espressivo cambia secondo i tempi e le circostanze. Il cavallino a dondolo è al suo patetico tramonto. Oggi si passa — e lo vediamo tutti — dal «passeggino» all'automobilina a pedali anche se il ritorno alla bicicletta non è completamente trascurato. Il veicolo a quattro ruote con cui si muove la famiglia è il fattore dominante della nostra società che dovrà raggiungere — secondo gli economisti e i sociologi — punte ben più rilevanti con il diffondersi del benessere. Ci si può chiedere se fosse quindi proprio necessario introdurre nel «Salone del Bambino» l'automobile. Ma considerato che non si può arrestare il processo di meccanizzazione, meglio servirsi di quello che è considerato come uno degli strumenti base del nostro tempo per usarlo rivolgendolo, con opera educativa, verso finalità positive, eliminando, o almeno circoscrivendo, gli elementi pericolosi. Questo è il punto: è giocando che il bambino si familiarizza con un sistema che lo guida gradualmente e con facilità a inserirsi nel traffico motorizzato dei nostri giorni.

L'Amministrazione provinciale di Milano, sempre assidua al «Salone», illustrerà questo anno il tema dell'educazione sanitaria scolastica con particolare riferimento agli specifici interventi dell'Amministrazione stessa in tale campo. Altro grosso espositore sarà la «Società esercizi aeroportuali» che illustrerà l'importanza del servizio svolto dagli aeroporti di Linate e della Malpensa per la collettività lombarda. E' anche da ricordare il grandioso ritorno del Ministero della Difesa con un'ampia e suggestiva documentazione dei corsi di specializzazione organizzati dalle Forze Armate per i giovani. A sua volta la RAI-TV ha affidato a noti architetti il compito di presentare una sintesi di quel blocco di trasmissioni che, col nome di TV dei ragazzi, abbraccia tante attività: dai teleromanzi sceneggiati ai cartoni animati, dal tric-trac al cinema, dai giochi ai quiz. Il contatto diretto con l'Ente radiofonico e televisivo non costituisce solo curiosità, ma conoscenza. Il bambino viene introdotto in un processo destinato a svilupparsi e ad occupare molto del nostro tempo libero. Se domani si formerà in loro anche il senso critico e non la passiva accettazione della produzione presentata, è certo che il livello culturale avrà possibilità di alzarsi notevolmente.

L'idea iniziale ha poi assunto imprevisti sviluppi tanto che, per realizzarla, si sono dovuti impegnare più di duemila metri quadrati del Palazzo dell'Arte. Agli schieramenti dei produttori che presentano giocattoli, modelli da competizione e da collezione, scatole di montaggio, ecc. si alternano numerose piste. Da quella attrezzata con la segnaletica del Codice stradale per le automobiline a pedale alle altre a quattro, a sei, a otto corsie sulle quali s'inseguono minuscoli ma prestigiosi bolidi che possono marciare a velocità da Gran Premio. E' da segnalare inoltre che due grandi complessi come la Fiat e l'Alfa Romeo hanno dato la loro adesione al primo Minisalone europeo dell'automobilina, caratterizzando i loro interventi con una piacevole didattica adeguata alla mentalità del bambino.

I piccoli vanno al Salone per divertirsi e quindi attendono d'incontrare quei giochi e quelle sorprese che prediligono. Ci saranno, ovviamente, le attrattive tradizionali a cui se ne aggiungeranno delle nuove come le «gare primi punti» riservate alle bambine che su macchine da cucire-giocattolo dovranno confezionare un abitino per la bambola. Questa gara, insieme al gioco «corbeille» che dà vita a un altro concorso fra bambine, sarà inserita come una nota gioiosa e divertente nel grande salone dello arredamento della camera dei bambini che costituisce ormai da tre anni una delle maggiori attrattive.

Tutti i settori sono rappresentati: dall'alimentazione all'igiene, dall'abbigliamento all'arredamento, dal turismo agli articoli sportivi, dal giocattolo all'editoria. E' per questo che se i giovanissimi vi trovano diletto, i genitori vi si recano per aggiornarsi sulle ultime proposte presentate da studiosi sul modo come allestire camere infantili in maniera igienica e funzionale, sul più adatto e razionale vestiario per i piccoli, sui libri gradualmente confacenti alle diverse età. Si tratta di una forma di aggiornamento culturale sull'educazione infantile in base a scoperte ottenute dopo ricerche e studi approfonditi da esperti e competenti.

Il Salone sembrerà, dunque, un'oasi che non sopprimerà, però, nelle menti giovani e adulte, il senso della realtà. Forse, dopo la visita, la capiremo di più, l'apprezzeremo maggiormente. Entro termini di questo genere gli accostamenti, il dispiegamento di tutto un mondo complesso e delicato, troveremo la strada giusta da percorrere, recupereremo il significato di essere giovani, ritroveremo la freschezza dimenticata e la felicità di sentire il contatto con i nostri figli nella comprensione e nell'affetto. Ci si può chiedere se tra rappresentazione e realtà esista un vero e proprio confine, se il nostro rientro in famiglia costituisca un'illusione e infine, ma sommamente importante, che cosa significhi educare. Le scelte, gli indirizzi, i suggerimenti che il Salone offre rimangono la ragione e la causa della nostra responsabilità e della nostra condizione di genitori. Recupereremo, con i nostri figli, la fiducia, l'immediatezza fresca e ci verrà incontro, da un vortice, la giovinezza. Allora il nostro difficile compito non recherà solo il segno dell'amarezza e dell'ingratitudine, ma la gioia di aver scoperto l'anima del bambino e di procedere con lui in un accordo non solo affettivo, ma anche spirituale e morale.

Luigi Lampredi

A Brema è stata varata la «Esso Marcia», una delle tre petroliere più grandi del mondo

INCISO OGGI IL DISCO CHE NON COSTA NIENTE

Si tratta di normali 45 giri che vengono regalati agli Italiani dall'Istituto Linguaphone. Per riceverle il dono basta richiederlo entro una settimana

Fra le tante notizie di cronaca nera che si affollano quotidianamente nella redazione di un giornale, ogni tanto ce n'è qualcuna rosa, una notizia che fa piacere ricevere e diffondere, e che quindi merita il massimo rilievo possibile.

Oggi siamo in grado di annunziare che un grande Istituto internazionale ha inciso un vero disco a 45 giri che spedisce a tutti i lettori di questo giornale assolutamente gratis e senza il minimo impegno.

Si tratta di una importante e lodevole iniziativa, inquadrata nello spirito del MEC, tendente a favorire gli scambi culturali, turistici e d'affari fra i cittadini di varie Nazioni, nonchè ad elevare il tenore di vita e le condizioni economiche delle popolazioni.

Se è vero, come è vero, che oggi, nella maggior parte dei casi, non è più possibile aspirare a un buon posto, a un lavoro molto remunerativo, a un avanzamento di carriera, senza conoscere in pratica e alla perfezione le lingue straniere, lo Istituto di cui parliamo ha imboccato la strada giusta.

Infatti l'Istituto Linguaphone, un Ente di fama mondiale, per raggiungere l'intento, è partito dal presupposto (non del tutto errato) che l'ostacolo principale al diffondersi della conoscenza delle lingue straniere è costituito dalla incredulità che si possa impararlo perfettamente con il Metodo suo in pochi mesi, senza la noia della grammatica, e sfruttando i ritagli di tempo senza intralci alle normali occupazioni.

E poichè c'è un solo modo per combattere l'incredulità: provare di persona, l'Istituto Linguaphone ha fatto incidere un condensato del suo sistema audiovisivo nelle lingue inglese, francese e tedesco (si ascolta la conversazione, mentre si segue con l'occhio l'immagine del soggetto) in un perfetto disco a 45 giri che ha deciso di regalare a tutti coloro che lo richiedono entro una settimana da oggi.

Naturalmente, trattandosi di un esperimento su larga scala e quindi molto costoso, per essere sicuri di ricevere il disco occorre affrettarsi a richiederlo prima che sia esaurito.

Si ha così la possibilità pratica, senza correre rischi di sorta, di provare di persona se il Metodo funziona con noi stessi e, in caso affermativo, di aver scoperto un sistema che fa assimilare senza sforzo e in brevissimo tempo qualsiasi lingua straniera fra le trentadue del programma, con tutti gli enormi vantaggi che notoriamente ne derivano.

A chi ci si deve rivolgere per avere il disco gratis? All'Istituto Linguaphone, via Borgospesso 11/P9 Milano che invierà anche, sempre in omaggio e senza impegno, un volume riccamente illustrato e a colori, con tutti i dettagli sul celebre Metodo. Il volume, fra l'altro, risponde alla curiosità degli interessati che vogliono sapere soprattutto quanto tempo occorre in media, per imparare, e se si apprende veramente come soggiornando all'estero.

Richiedete OGGI STESSO il disco e il libro-guida Linguaphone che vi verranno inviati gratuitamente e senza impegno. Non costa nulla, e può garantirvi un luminoso avvenire. Potreste pentirvi di non aver inviato la richiesta e di avere così perso un'occasione d'oro!

Spedite SUBITO e non dimenticate, nella busta, di allegare tre francobolli da quaranta lire l'uno per le spese e di scrivere, possibilmente a stampatello o a macchina: nome, cognome e indirizzo.

I. L.

CRONACA DELLA CITTA'

CONVOCATE PER STAMANE LE PARTI

Leggera schiarita alla «Lucky Shoe»

Comunicata al Sindaco la volontà di annullare i provvedimenti di preavviso di licenziamento

Con ogni probabilità ci si trova di fronte a una svolta, auspicabilmente positiva, nella delicata vertenza alla Lucky Shoe. Due episodi nuovi, infatti, sono da registrare nella giornata di ieri: la direzione dell'azienda ha informato il Sindaco della volontà di annullare i provvedimenti di preavviso di licenziamento nei confronti dei 700 dipendenti; inoltre, questa mattina alle 9.30, le parti interessate sono convocate presso l'Ufficio regionale del Lavoro, per l'avvio delle trattative; in quella sede, pertanto, sarà esperito il tentativo di composizione della controversia sui vari problemi aziendali.

Si tratta, come si vede, di una schiarita che potrebbe e dovrebbe preludere — salvo novità non prevedibili allo stato attuale delle cose — all'auspicata soluzione di un grave problema. L'incontro tra la CISL e la direzione della Lucky Shoe (gli esponenti di quello stabilimento hanno fatto ritorno da Parigi) non si è svolto ieri, e già si temeva che la situazione precipitasse, quando è giunta comunicazione all'ing. Spaccini — il quale nei giorni scorsi si era dichiarato disposto a interporre i suoi buoni uffici per l'immediato avvio delle trattative — di considerare superati i preavvisi di licenziamento nei confronti del personale.

Comunque, nella giornata di ieri la FILTA-CISL si è preoccupata di informare tutte le autorità, e in particolare l'Assessorato regionale al Lavoro, l'Ufficio regionale del Lavoro, e il Presidente della Provincia sugli sviluppi della vertenza, invitandoli a vigilare attentamente sulla vicenda ed a mantenersi pronti nel caso si rendesse necessario il loro intervento. La FILTA-CISL — si rileva in un suo comunicato — ha consegnato alle autorità una nota illustrativa della vertenza, sottolineando il tentativo della direzione di bloccare l'azione del sindacato per il rispetto del contratto, con la minaccia del licenziamento per tutti i dipendenti.

La FILTA-CISL ritiene che la revoca dei licenziamenti delle maestranze costituisca una premessa per avviare su basi concrete la discussione di tutti i problemi sollevati; ciononostante ha invitato i lavoratori a tenersi pronti per riprendere l'azione nel caso in cui il risultato dell'incontro fosse giudicato negativo.

Dal canto loro la federazione dei sindacati industria abbigliamento della Camera confederale del lavoro e della CGIL informano che ieri mattina i loro rappresentanti hanno avuto due incontri con le autorità, tendenti a risolvere la questione della Lucky Shoe. Il primo colloquio si è svolto con gli esponenti degli Assessorati del Lavoro e dell'Industria e commercio della Regione, e il secondo con il Presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Savona. I sindacalisti hanno illustrato i termini della vertenza e la loro posizione; hanno fatto inoltre presente la viva preoccupazione per la grave decisione presa dall'azienda che intende chiudere lo stabilimento licenziando circa 700 dipendenti (non era, infatti, ancora giunta comunicazione contraria).

Sia il Presidente della Provincia che i rappresentanti della Regione hanno promesso il loro pieno appoggio all'azione delle due organizzazioni sindacali, che tende ad assicurare il lavoro a quelle maestranze ed a far sì che ogni questione di carattere sindacale trovi la giusta applicazione. In particolare, l'assessore regionale al Lavoro, Dal Mas, ha assicurato il proprio interessamento e l'immediato intervento presso la direzione aziendale e gli organi competenti in materia di controversie del lavoro, al fine di scongiurare il minacciato licenziamento del personale, e di dare immediato avvio alle trattative fra le parti.

E' quanto, appunto, avverrà da oggi, con l'esame dei problemi sollevati dal personale da ormai cinque mesi. Essi sono: riconoscimento delle qualifiche secondo il contratto; applicazione del cottimo previsto dall'art. 18 del contratto di lavoro; concessione di un'indennità speciale per gli ausiliari; retribuzione ai giovani lavoratori secondo le mansioni svolte, con rispetto della legge sull'apprendistato; regolamentazione del lavoro straordinario e festivo; corresponsione dell'indennità di mensa arretrata agli anziani; soluzione dei problemi igienico-sanitari, rispetto dei diritti sindacali; riconoscimento della «non stagionalità» della fabbrica.

Trasferito a Forlì il dott. Vitelli Casella

Il Prefetto Cappellini ha ricevuto ieri, in visita di congedo, il dott. Alessandro Vitelli Casella, che lascia la sezione dell'Ufficio provinciale degli Enti locali di Trieste della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia. Sta infatti per assumere le funzioni di Viceprefetto ispettore presso la Prefettura di Forlì.

Ponis presidente del Gruppo cronisti

Si è riunita ieri, al Circolo della stampa, l'assemblea del Gruppo giuliano cronisti dell'Associazione della stampa. L'assemblea ha accolto le dimissioni presentate dal presidente Dante di Ragogna, determinate da nuovi incarichi professionali, e gli ha espresso il plauso per il lavoro proficuo svolto in favore della categoria.

Nuovo presidente del Gruppo è stato eletto il giornalista Ranieri Ponis, de «Il Piccolo», che già faceva parte del consiglio direttivo.

L'assemblea, che ha eletto anche i propri delegati al prossimo congresso nazionale di Pescara, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che ribadisce la particolare funzione professionale del cronista.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

In via Flavia non bastano più le «zebre» - Una casa per chi abita in via Donota 27 Segnaletica ai Campi Elisi - Potenziare i ricreatori - Una spiacevole dimenticanza

Dal consigliere Lovero (PSU) è stata trasmessa, con carattere d'urgenza, la seguente interrogazione al Sindaco, la quale prende lo spunto dai continui incidenti stradali, gravi e spesso luttuosi, che di frequente avvengono sulla via Flavia, all'altezza del cinema «Lumière». Lo interrogante rileva in particolare che «l'afflusso pedonale verso l'attraversamento esistente in quel punto è continuo e intenso data la prossimità della scuola materna e di quella elementare e del mercato, siti sul lato opposto del piazzale Giarizzole». E inoltre sottolinea che «la nuova illuminazione della via Flavia non è servita a evitare il verificarsi d'incidenti stradali, se anche in questi ultimi giorni c'è stato un investimento mortale sulle strisce pedonali».

Il consigliere chiede perciò al Sindaco se non ritenga necessaria l'urgente realizzazione di un sottopassaggio pedonale e l'istituzione, nell'attesa, del divieto di sosta per le vetture parcheggiate lungo il tratto di marciapiede all'altezza del Super-Coop, e ciò allo scopo di favorire la visuale di chi deve attraversare la strada.

Si renderebbe inoltre opportuno, sempre come alternativa al sottopassaggio, l'installazione di un semaforo aereo con segnalazione intermittente, tale da attirare l'attenzione degli automobilisti, obbligandoli a rallentare. «Solo così — conclude l'interrogante — gli abitanti del rione di San Sabba, preoccupati per i continui incidenti che succedono in quel punto della via Flavia, si sentiranno più tranquilli anche nel mandare i loro bambini a scuola».

▣

«In questi giorni una decina di famiglie abitanti in via Donota 27 — in tutto 35 persone — sono state invitate ad abbandonare i propri alloggi in quanto quello stabile, a suo tempo acquistato dal Comune, è stato dichiarato ora pericolante dagli uffici competenti. Le famiglie sono state invitate a trovare una nuova sistemazione entro un periodo di 15 giorni e a presentarsi agli uffici di assistenza del Comune. Naturalmente — rilevano i consiglieri Jole Burlo e Crevatin (PCI) — viva è la preoccupazione di queste famiglie, alle quali è stato detto che l'Amministrazione comunale potrà dare, al caso, qualche sistemazione in baracche».

Da qui una sollecitazione affinchè sia data una sistemazione migliore, che non quella loro prospettata, a queste famiglie che da vari decenni vivono nello stabile; molti sono pensionati o lavoratori a basso reddito.

▣

Il consigliere Oliviero Fragiacomo (PRI), che aveva segnalato alcuni problemi riguardanti la sicurezza del traffico in relazione all'apertura della nuova strada che collega il viale Campi Elisi con la via D'Alviano (e in particolare con riferimento all'accesso e all'uscita delle maestranze dagli stabilimenti cantieristici), ha ricevuto la seguente risposta dall'assessore alla Polizia urbana: il problema è stato affrontato e risolto — annuncia il prof. Romano — mediante il ricorso a un'adeguata segnaletica verticale e orizzontale; per quanto riguarda l'incolumità degli operai in entrata o in uscita dagli stabilimenti, essa sarà garantita da un apposito servizio da parte dei vigili urbani.

Lo stesso consigliere aveva prospettato, mediante una seconda interrogazione, la pericolosità rappresentata spesso da certi cartelli segnaletici posti ad altezza inadeguata e perciò non pienamente visibili dagli automobilisti. E l'assessore Romano l'ha assicurato di aver immediatamente provveduto a far correggere i limiti d'altezza di tali tabelle.

▣

Un'interessante mozione è stata presentata dal consigliere Zimolo (PLI) perchè venga discussa alla riapertura dei lavori del Consiglio municipale. Il documento sollecita la Giunta a presentare un programma d'interventi tesi a una sana educazione della gioventù triestina.

Il firmatario della mozione parte dalla considerazione secondo la quale, per lo sviluppo tipico della nostra società, in molte famiglie entrambi i coniugi lavorano, con la conseguenza che la madre ha sempre meno tempo a disposizione per la cura e l'assistenza dei figli, per cui è compito dello Stato e del Comune — afferma — svolgere un intervento integrativo. Egli rileva inoltre l'opportunità di una rete di ricreatori comunali, organizzati in collegamento con la scuola elementare e la scuola media, in modo tale da poter costituire un effettivo servizio di doposcuola, con proficua utilizzazione del tempo libero. E inoltre sottolinea l'opportunità di una rete di asili e di nidi d'infanzia dove i bambini più piccoli possano trovare particolare assistenza in ambienti spaziosi e moderni.

Si impone perciò — sottolinea il consigliere — un potenziamento dei ricreatori esistenti e l'edificazione di nuovi, in modo che tutti i rioni della città siano in tale senso «coperti»; e per quanto concerne gli asili e i nidi d'infanzia, sarebbe bene operare — auspica — in collegamento con le stesse industrie, affinchè essi sorgano anche vicino alle principali fabbriche, dove maggiore è l'occupazione femminile. Il documento conclude pertanto con un invito alla Giunta affinchè l'importante problema venga affrontato con una visione globale delle esigenze prospettate.

▣

Un'interrogazione all'assessore allo Sport è stata rivolta dal consigliere Pahor (PCI), il quale desidera conoscere «i motivi per i quali nei manifesti dell'Unione Sportiva Triestina di quest'anno, recanti l'annuncio dei prezzi d'abbonamento per le partite di calcio, il campo di gioco sul quale tali partite si svolgeranno viene ancora denominato come "Stadio di San Sabba" anzichè "Stadio comunale Pino Grezar" come attualmente esso si intitola».

UNA VISITA AGLI STABILIMENTI ZANUSSI

Convegno a Pordenone di consumatori europei

I progressi dell'industria di elettrodomestici

I progressi compiuti dall'industria italiana di elettrodomestici sono stati esaminati ieri a Pordenone dai partecipanti alla assemblea annuale dell'Associazione delle Unioni dei consumatori dei Paesi europei (BEUC - Bureau europeen des Unions de consommateurs). Essi, fra l'altro, hanno visitato gli stabilimenti della società Zanussi che — come ha detto l'amministratore delegato ing. Lino Zanussi — ha rifornito di elettrodomestici circa sette milioni di famiglie in Italia e in Europa, contribuendo a trasformare, in poco più di un ventennio, in consumi di massa alcuni consumi fino a poco tempo fa ritenuti privilegiati.

Le industrie Zanussi, che producono 9500 apparecchi elettrodomestici al giorno per un valore complessivo di circa 100 miliardi all'anno, operano, oltre che sul mercato italiano, su 112 mercati di esportazione, con un successo che è dimostrato — ha detto sempre l'ing. Zanussi — dal fatto che i prodotti hanno ottenuto il marchio di qualità in tutti i Paesi europei e in molti di altri continenti.

Alla visita agli stabilimenti del gruppo, che occupano quasi 10 mila lavoratori, e all'incontro fra gli industriali del settore e i rappresentanti dei consumatori europei, hanno partecipato anche il Vicepresidente della Regione, Giacometti, e il direttore generale del Commercio interno al Ministero dell'Industria, dott. Cantile.

Primo congresso del sindacato Acegat

Sabato e domenica avrà luogo il primo congresso del Sindacato autonomo dell'Acegat aderente alla FLAEI. I lavori si svolgeranno, con inizio nel pomeriggio di sabato, nella sede dell'ARAC, al Giardino pubblico. Vi prenderanno parte 67 delegati degli impiegati amministrativi e tecnici, degli operai e del personale viaggiante eletti nello scorso aprile da tutti gli associati al sindacato.

Da Roma sono attesi il segretario nazionale della FLAEI, Sironi, e il vicesegretario Valeau, i quali attribuiscono al congresso una importanza particolare dopo l'accordo intervenuto alla Acegat il 1.o giugno con la nomina della commissione paritetica di studio per l'inserimento dei lavoratori della municipalizzata nella realtà contrattuale italiana.

La relazione sarà svolta dal segretario del sindacato, Rovati, mentre le elezioni dei nuovi organi direttivi e l'approvazione dello statuto, che disciplinerà la vita e l'attività del sindacato avverranno domenica pomeriggio.

Polemici con il PDIUM i giovani monarchici

Si è riunito sabato il comitato provinciale della Gioventù monarchica italiana del PDIUM; nell'occasione, è stato approvato un documento con il quale i giovani monarchici triestini affermano di voler assumere una posizione «fortemente critica» nei confronti dello stesso PDIUM, della cui federazione triestina viene constatata l'assoluta inefficienza organizzativa». I giovani monarchici locali hanno inoltre deciso di sollecitare la giunta nazionale del partito affinchè renda note le decisioni della corte centrale di disciplina nei confronti dello ex segretario provinciale, Barbarino, e degli altri ex dirigenti, a suo tempo accusati — e perciò deferiti a tale corte dal vicesegretario nazionale on. Caroleo — d'intempestivi accordi elettorali con il MSI, in occasione delle ultime «amministrative».

Visita di presentazione. Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha ricevuto in visita di presentazione l'agente generale dell'INA a Trieste, Oliviero Marzi.

UNA SEGNALAZIONE DELLA DOGANA DI TRIESTE A MILANO

Traffico illecito di carne jugoslava

Perdute le tracce di sei autotreni arrivati un mese fa in Italia due sono ora fermi nella città lombarda: nessuno ritira la merce

La Guardia di finanza sta svolgendo accertamenti su un illecito traffico di carne che sarebbe in corso tra la Jugoslavia e l'Italia. Le indagini sono iniziate circa un mese fa, allorchè alla dogana di Milano giunse una segnalazione della dogana di Trieste.

La Dogana della nostra città aveva infatti segnalato che a un valico si erano presentati, uno dopo l'altro, sei autotreni frigoriferi «Tir», carichi ognuno di circa 50 quintali di carne, spediti da una società di Novi Sad e diretti a Milano. Nel capoluogo lombardo, secondo i regolamenti dei trasporti internazionali «TIR», gli autotreni avrebbero dovuto compiere la operazione di sdoganamento e quindi, lasciato il carico, ripassare dalla frontiera a Trieste, mostrando i documenti di ritorno firmati appunto dalla Dogana di Milano.

La Dogana di Trieste, dove il contenuto degli autotreni venne sottoposto a visita sanitaria, rilevò che il valore dichiarato della carne sembrava inferiore al valore reale e per questo motivo venne inviata la segnalazione a Milano perchè fosse compiuto un più accurato controllo al momento dello sdoganamento. Tuttavia, poichè a Milano i sei autotreni non sono mai arrivati, sono subito iniziate le indagini e dai primi risultati sembra sia stato accertato che, nel tragitto fra Trieste e Milano, gli autotreni sono stati fatti dirottare verso depositi clandestini di un'organizzazione ancora sconosciuta, dove la carne sarebbe stata scaricata. Sui documenti necessari per il ritorno sarebbero stati quindi applicati timbri falsificati della dogana di Milano, in modo da far risultare che lo sdoganamento era avvenuto e permettere quindi agli autotreni di ripassare senza difficoltà dal posto di frontiera di Trieste e rientrare in Jugoslavia.

Per cercare di smascherare la presunta organizzazione la Guardia di finanza ha atteso che fossero fatte nuove spedizioni di carne. Infatti la scorsa settimana altri due autotreni frigoriferi con 100 quintali di carne spedita dalla stessa società si sono presentati al posto di frontiera di Trieste con la solita destinazione alla dogana di Milano. La Guardia di Finanza ha predisposto per questi due autotreni un accurato servizio di pattugliamento, perchè fossero seguiti lungo tutto il viaggio. Tuttavia, nonostante le precauzioni adottate, qualcosa deve avere insospettito i contrabbandieri, che questa volta non hanno provveduto ad intercettare ed a fare deviare il carico, ma lo hanno fatto giungere regolarmente alla dogana di Milano. Qui, dove i due autotreni sono giunti venerdì, nessuno si è però presentato per le operazioni di sdoganamento.

Va precisato che nei documenti che accompagnano i trasporti «TIR» non è indicato il nome del destinatario, ma solo la località dove avverrà lo sdoganamento: così, non presentandosi nessuno, i due autocarri sono rimasti bloccati e gli stessi autisti jugoslavi non hanno saputo dare indicazioni sugli acquirenti italiani e ora si trovano anch'essi nell'impossibilità di tornare in Jugoslavia. Se anche nei prossimi giorni non si presenteranno gli acquirenti italiani, come è assai probabile, la carne verrà confiscata e quindi gli autotreni e gli autisti rinviati in Jugoslavia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maurilio — Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 19.22. La luna nasce alle 17.19 e tramonta domani alle 1.00.

Ieri: temperatura massima 19; minima 13,5; pressione mb. 1010,6; umidità 53 per cento; cielo sereno; vento kmh. 15 da E.N.E.; mare legg. mosso con temperatura di 22,8 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 1.03 con cm. 33 sotto il l.m. e alle 13.53 con cm. 4 sopra il l.m.; alta alle 8.58 con cm. 20 sopra il l.m. e alle 18.44 con cm. 17 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.00 con cm. 43 sotto il l.m. e alta alle 9.02 con cm. 27 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, Tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne, telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: un 1.o uff. di macchina patentato; un marinaio turno speciale n. 86; 2 marinai pompieri (a libera scelta). Turno «generale» contratto a compartecipazione: un marinaio; un mozzo coperta.

STATO CIVILE

12 settembre

MORTI: Facchini Francesco a. 62; Coceani Giovanni a. 83; Serravalle in Benvegnù Laura a. 40; Di Donato Luigi a. 82; Fasetto in Nigli Anna a. 55; Visintin Augusta a. 57; Pisa Paolo 1 giorno.

NATI: 13.

Triestini denunciati a Capodistria

Tre triestini sono stati deferiti ieri all'autorità giudiziaria jugoslava di Capodistria per trasgressioni alle norme doganali. I tre, Tullio Vascotto, Carlo Mante e Bartolo Berani, sono stati sorpresi domenica sera da una motovedetta jugoslava in mare aperto, al largo tra Punta Salvore e Pirano, mentre cercavano di trasbordare, da una grossa imbarcazione a motore, su un motoscafo veloce, oltre 50 mila pacchetti di sigarette da venti pezzi.

Il grosso quantitativo di sigarette era stato regolarmente imbarcato sulla motonave.

L'incidente sulla strada di Farnei: un'auto contro un albero, e una «1100» (indicata dalla freccia) rimasta in bilico sul terrapieno. Nella foto a destra, il ricupero della seconda macchina. Nello scontro sono rimaste ferite quattro persone («Giornalfoto»)

FERITE SEI PERSONE IN TRE INCIDENTI DELLA STRADA

Scontro fra due auto su un ponte

Grave un giovane piombato con la propria motocicletta su un'utilitaria che era ferma in via Molino a Vento

Tre seri incidenti della strada sono avvenuti nel tardo pomeriggio di ieri nello spazio di circa un'ora, tra le 17.30 e le 18.30. In essi sono rimaste ferite complessivamente sei persone, di cui una in modo grave, un giovane, che è stato accolto all'Ospedale maggiore con prognosi riservata.

Il primo incidente in ordine di tempo, e il più spettacolare, si è verificato poco dopo le 17.30 sulla strada provinciale di Farnei, cioè sul nastro d'asfalto piuttosto stretto che collega la strada statale numero 15 con Muggia. Proveniente da Albaro Vescovà, una Fiat 600 (TS 61644) con a bordo quattro giovani e con alla guida Fabio Germani, di 22 anni, era diretta verso Muggia. L'utilitaria procedeva probabilmente a una velocità, se non eccessiva, almeno sostenuta, perchè nell'affrontare la curva che immette su un ponticello, chiamato ponte San Clement, ha sbandato un po' sulla propria sinistra occupando il centro della carreggiata, già per se stessa non molto larga. Sfortunatamente, in quello stesso momento, stava sopraggiungendo in senso contrario una Fiat 1100 (TS 70220), guidata dal meccanico Silvano Perissutti, abitante in via Noghere 21. Nonostante la velocità ridotta della «1100» la collisione semifrontale è stata inevitabile: lo scontro è avvenuto in mezzo al ponte ed è stato particolarmente violento. Dopo l'urto le due vetture sono sbandate ciascuna sulla propria destra: la «600» è andata a sbattere contro un albero dove si è fermata tutta contorta; la «1100» è finita praticamente fuori strada ed è rimasta in bilico sul terrapieno al lato del ponte (come è indicato dalla freccia sulla foto a sinistra).

Tutti e quattro gli occupanti dell'utilitaria sono rimasti feriti: il guidatore, il Germani, che abita a Muggia ed è carpentiere in ferro, è stato medicato all'astanteria dell'ospedale per vaste contusioni escoriate al capo e agli arti e guarirà in una settimana circa; più grave lo stato del meccanico Luciano Gori, di 26 anni, pure abitante a Muggia, il quale nell'urto ha riportato la frattura della clavicola destra, fratture costali e violente contusioni in varie parti del corpo (guarirà in un mese circa); nella divisione stomatologica è stato ricoverato il marittimo Gianni Postogna, di 26 anni, abitante a Zindis di Muggia, il quale ha riportato ferite lacere alla bocca e guarirà in otto giorni; infine, il quarto passeggero, Alberto Urbans, di 23 anni, bagnino, abitante in via Puccini 14, ha riportato contusioni escoriate alla gamba destra ed è stato soltanto medicato. Illeso invece il guidatore della «1100».

Il secondo incidente, in ordine di tempo, avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri, si è verificato sul viale Miramare all'altezza della «Marinella». Verso le 18 il manovale Francesco Milio di 51 anni, in sella al suo ciclomotore, era diretto alla volta di Miramare quando improvvisamente è andato a cozzare contro una Fiat (TS 88568), guidata da Maria Semprevivo, di 21 anni, insegnante.

Nell'urto il Milio è caduto pesantemente a terra e ha riportato violente contusioni escoriate con sospette lesioni costali, contusioni al volto e alle mani. E' stato soccorso dalla CRI ed è stato ricoverato all'ospedale, con prognosi di una ventina di giorni.

L'ultimo incidente della serie è avvenuto verso le 18.30 in via Molino a vento, all'altezza del numero 42/A, dove una utilitaria si era fermata sul lato destro per parcheggiare. Alla guida della macchina, una Fiat 600, era l'impiegato Mario Brencini il quale, guardando dal finestrino posteriore, ha visto uno scooterista che scendeva velocemente la via e stava venendogli addosso, come se non avesse visto l'utilitaria ormai ferma. Il giovane centauro è, infatti, piombato in pieno velocità sulla «600», l'ha tamponata e quindi, sbandando a sinistra ha proseguito ancora per qualche metro prima di cadere sul selciato. Nel violento urto il giovane Mario Damiani, di 17 anni, abitante in via Matteotti 9, ha colpito violentemente il capo ed è rimasto esanime sull'asfalto. E' stato prontamente soccorso dal guidatore dell'utilitaria e dai passanti e successivamente è stato trasportato all'Ospedale maggiore da una autolettiga della CRI.

Consoliamoci del freddo improvviso ripensando allo splendido sole d'agosto

Questi primi giorni di settembre ci hanno portato, tra un acquazzone e l'altro, sull'orlo dell'autunno; ieri, il termometro è addirittura precipitato in città sotto i 14 gradi. Con notevole anticipo, dunque, i triestini hanno dovuto indossare quest'anno maglie e giacche di lana. In seguito al brusco peggioramento del tempo, sopraggiunto al termine di una serie di giornate temporalesche, il traffico cittadino è stato molto intenso, a causa del transito di centinaia d'autovetture di turisti, che fanno precipitosamente ritorno a casa, specie dai luoghi di villeggiatura della costa istriana (sulla vetta del Monte Nero è comparsa la prima neve).

A questo punto, il torrido agosto — di cui vogliamo tracciare il ritratto meteorologico — sembra ormai così lontano, tanto da doverci consolare ora al ricordo del caldo che faceva; ed è stato un caldo eccezionale, con gioia soprattutto di coloro che gestiscono gli stabilimenti balneari e degli organizzatori di manifestazioni turistiche. Ma i poveri cittadini impegnati nel lavoro e impossibilitati a rosolarsi al sole o a prendersi le... sudate ferie, non hanno provato uguale entusiasmo per questo mese così rovente.

Contenti e scontenti a parte, vediamo — sulla base dei dati rilevati dall'Istituto talassografico di Trieste — che cosa ci ha procurato lo scorso mese di agosto in fatto di temperature, precipitazioni, venti, copertura nebulosa, umidità, temporali e ore di sole. Sono questi gli elementi meteorologici che determinano un giudizio su di un periodo di tempo, giudizio peraltro soggettivo, come abbiamo visto, perchè dire «agosto bello» o «agosto brutto» è relativo agli specifici interessi di ognuno. Per il turismo e per i bagnanti è stato infatti veramente un buon agosto; per gli agricoltori — invece — è stato un agosto dannato per la siccità che ha provocato notevolissimi danni alle colture. Ma ora lasciamo parlare le cifre, senza indagare chi ne ha tratto maggiore o minore profitto.

Indubbiamente è stato un agosto caldo, superiore alla media degli ultimi trent'anni, pur senza arrivare a punte canicolari. La temperatura massima del mese in oggetto è stata di 31,3 gradi centigradi, toccata il giorno 20, contro una massima dell'agosto degli ultimi trent'anni che sale a 30,9. Comunque lo scorso anno raggiungemmo i 32,7, senza però arrivare al record che (sempre riferito agli ultimi trent'anni) è detenuto dal 5 agosto 1947: 35,6. Per contro, l'agosto meno caldo è stato registrato nel 1956, con appena 28 gradi.

Dalle temperature massime passiamo a quelle minime. Il 7 agosto di quest'anno la colonnina di mercurio non oltrepassò i 17,6 ma il primato resta al 25 agosto dello scorso anno quando scese a 12,7. In fatto di temperatura media l'agosto di quest'anno dà 24 gradi contro i 23,6 degli ultimi sei lustri. Complessivamente abbiamo avuto otto giornate d'agosto con temperature di oltre 30 gradi.

In fatto di piovosità, come abbiamo detto, l'agosto scorso è stato un mese molto secco con sole sei giornate di precipitazioni atmosferiche. Abbiamo avuto piogge per 25,9 millimetri che sono pochi rispetto alla media trentennale che tocca i 69 millimetri, e pochissimi rispetto ai 143 millimetri dello scorso anno. Nel 1963 arrivammo addirittura a 222 millimetri, che rappresenta il record della quantità d'acqua riversatasi nella nostra zona. Però la siccità dello scorso agosto non ha toccato limiti estremi come nel 1962 (millimetri 6,6) e nel 1944 con la inezia dei suoi 3,4.

Quanto a ventosità, l'agosto 1967 è stato avaro con una media di 9,3 chilometri l'ora; però il giorno 6 la bora ci ha fatto ricordare d'essere ancora in forma con una raffica che ha raggiunto i 104 chilometri orari, mentre la media massima dell'ultimo trentennio non supera i 30,5.

Il discorso della pioggia ci porta naturalmente su quello della copertura nebulosa che i meteorologi misurano in decimi. L'agosto 1967 è stato un mese più sereno del normale con 3,4 decimi di copertura, ciò che vuol dire cielo coperto per un terzo. Normale perciò la quantità d'ore di sole, che sono state 277, contro la media di 280. Lo scorso anno in agosto le ore soleggiate furono soltanto 239, ma il primato del cosiddetto «bel tempo» spetta all'agosto del 1962 con ben 351 ore, che è il più alto degli ultimi venti anni.

Per gli amanti dei bagni di mare diremo che la temperatura dell'acqua ha superato appena i 23 gradi contro i 24 di media, mentre nel 1951 abbiamo toccato i 26 che sono un valore da... bagno in vasca casalinga.

Giornate brutte? Purtroppo ci sono state anche quelle: il 5, 10, 13 e 25 agosto di quest'anno si sono scatenati nella zona violenti temporali, che per fortuna non hanno rovinato le ore diurne: i due primi si sono verificati la sera e gli altri due la notte, sicchè molti cittadini non se ne sono nemmeno accorti.

Il vecchio e il nuovo nella Piazza dell'Unità

(«Giornalfoto»)

E' stata appresa con viva soddisfazione, fra quanti coltivano uno speciale amore per gli angoli più caratteristici della nostra città, la notizia secondo la quale nessun mutamento subirà la fisionomia architettonica di piazza dell'Unità d'Italia, la quale continuerà a conservare immutato il proprio volto, come se l'ha tramandato l'iconografia connessa con gli storici avvenimenti che da mezzo secolo a questa parte hanno avuto puntuale riscontro sulla grande piazza aperta sul mare.

C'è di più, come si è detto: alcuni edifici bisognosi di radicali restauri, anche per motivi di staticità, verranno definitivamente consolidati, com'è già avvenuto per il palazzo del Lloyd Triestino, i cui lavori hanno comportato una spesa di circa un miliardo di lire. Così il Vanoli — destinato ad accogliere un albergo di prima categoria — verrà trasformato all'interno, ma conserverà inalterato l'aspetto esterno. E così il palazzo che ospita il caffè degli Specchi minacciato dal punto di vista statico, il quale verrà sottoposto ad un restauro conservativo: il progetto è ora all'esame dell'Ufficio tecnico del Comune.

Anche qui nessun mutamento alle facciate esterne, neanche di quella sul lato di Passo di Piazza, che probabilmente dovrà essere abbattuta e ricostruita com'è. Anche la sala Duca d'Aosta, già sede del circolo delle Assicurazioni Generali, verrà conservata in virtù dei suoi pregi artistici. Infine, una novità, la quale non dovrebbe in alcun modo guastare la fisionomia della piazza ed anzi dovrebbe aggiungerne un tono di signorilità: il palazzo degli «Specchi» dovrebbe essere traforato da una galleria pedonale per il passaggio dalla piazza alla via del Teatro. Un'iniziativa interessante, tanto più che il progetto prevede che non ne derivi alcun turbamento per le linee della facciata.

PROCESSO PER IL CLAMOROSO EPISODIO DEL LUGLIO SCORSO

Con l'auto rubata tentarono di travolgere i carabinieri

I militi avevano istituito un posto di blocco per fermare i «pirati» ma i tre croati e il vicentino continuarono nella loro folle corsa

E' arrivato ieri il redde rationem per i quattro malviventi che nella notte del 18 luglio scorso furono protagonisti di un selvaggio episodio sulla costiera: rubata un'auto ,tentarono di travolgere i carabinieri che, per prenderli, avevano istituito un posto di blocco in viale Miramare. Nella severa aula del Tribunale, dov'è insediato il Collegio, presieduto dal dott. Rossi, P. M. dott. Franzot e cancelliere dott. Abbà, sembrano tutt'altro che i moschettieri del furto e dell'audacia: dimessi, tranquilli, silenziosi. Sul banco degli imputati prendono posto, nell'ordine, il meccanico Giovanni Bosco, di 20 anni, residente a Vicenza, in via della Vigna 203; il manovale Jvica Carevic, di 21 anni, da Zagabria, e due suoi concittadini, il tipografo Zarko Salamon, di 21 anni, e Svanko Slopcic, di 22 anni. Devono rispondere di concorso in furto pluriaggravato, e il Carevic, inoltre, di resistenza e di guida senza patente.

In apertura di dibattimento, su richiesta del P. M., il Presidente contesta agli accusati, per il reato di furto, l'aggravante per avere agito in più di tre persone, e quindi riassume il fatto che, a suo tempo, suscitò notevole scalpore in città: intorno alle 23 del 19 luglio, il Bosco e i suoi amici forzarono con un temperino la Fiat 1500, targata TS 90556, che il falegname Oreste Pertot, di 28 anni, aveva posteggiato nei pressi della sua abitazione, in via del Boveto 11.

Alla guida si mise il Carevic e gli altri presero posto sui sedili. Il rumore della vettura che si stava avviando destò il Pertot che, resosi conto di quanto stava succedendo, chiamò i carabinieri. I militari istituirono un blocco sulla parte terminale del viale Miramare e, dopo qualche istante, l'auto segnalata arrivò in quella zona. Un carabiniere intimò al conducente di fermarsi ma l'altro, per tutta risposta, abbassò l'acceleratore a tavoletta e per poco non travolse il maresciallo capo Di Felice, i brigadieri Tedeschi e Racitti nonchè i carabinieri Del Frate e Savino, che ebbero salva la vita buttandosi verso l'estremo margine della strada. All'inseguimento della «1500» si slanciò immediatamente una «Giulia» e i carabinieri riuscirono a superare e bloccare l'auto dei pirati a trecento metri circa dalla Tenda Rossa. Bloccarono l'auto ma non riuscirono a fermare gli occupanti che, all'impazzata, si buttarono tra la boscaglia del dirupo che digrada verso il mare. Gli inseguitori spararono una raffica di mitra in aria a scopo intimidatorio ma soltanto il Bosco si spaventò, e poco dopo si lasciò prendere.

Interrogato, disse di avere incontrato i tre in piazza della Libertà e di avere progettato con essi di raggiungere Venezia con un'auto rubata. Tacque però di essere fuggito il 13 di quel mese dal sanatorio di Galliera Veneta di Padova, dove lo aveva raggiunto un ordine di carcerazione emesso nei suoi confronti dalla Procura della Repubblica di Verona, in quanto deve scontare un anno, sette mesi e 23 giorni di reclusione e 40 giorni d'arresto.

E gli altri tre? Rimasero liberi ben poco più del Bosco: il 21 luglio furono fermati dai carabinieri di Mestre, che li consegnarono ai militi di Trieste. I croati narrarono di avere varcato clandestinamente il confine con la Jugoslavia il giorno stesso del furto e di essersi accordati con il vicentino per rubare l'auto con la quale intendevano raggiungere — clandestinamente, è ovvio — la Francia, che dev'essere una specie di nuovo Eldorado per questi particolarissimi esuli.

Il Presidente procede all'interrogatorio degli imputati: il Bosco ammette il fatto ma spiega d'essere da tempo ammalato. Per poter ascoltare il racconto degli altri, viene fatto intervenire l'interprete Orlando Oio. Il Carevic e gli altri due confermano quanto già dissero ai carabinieri ma insistono nell'affermare che la «1500» aveva le portiere aperte. Vengono seccamente smentiti dal proprietario: le aveva chiuse regolarmente, dice.

Depongono poi i carabinieri che per poco non furono uccisi dai quattro forsennati, e quindi il P. M. tiene la sua severa e ferma requisitoria. «Il reato di resistenza — sostiene il dott. Franzot — era più qualificabile come tentato omicidio ma anche volendo mantenere tale imputazione, l'interesse protetto dalla norma è stato violato nella forma più clamorosa. Di conseguenza, la pena deve essere proporzionale a quanto la legge prevede nel massimo». La Pubblica accusa formula poi l'augurio che le leggi di P.S. vengano applicate integralmente anche per quanto concerne certi stranieri, autentici rifiuti che incrementano quotidianamente la cronaca cittadina.

Il dott. Franzot conclude chiedendo che al Bosco vengano inflitti quattro anni e sei mesi di reclusione e 150 mila lire di multa e agli altri tre, tre anni di reclusione e 100 mila lire di multa e al Carevic inoltre cinque anni per la resistenza a pubblico ufficiale e tre mesi di arresto e cinquemila lire d'ammenda per la guida senza patente. In difesa dei quattro, parla poi l'avv. Donatella Kunz-Milazzi ,che si batte per una riduzione della pena. Dopo una permanenza piuttosto lunga in camera di consiglio, il dott. Rossi annuncia che i quattro sono stati riconosciuti colpevoli di furto con l'esclusione dell'aggravante e sono stati condannati: il Bosco, con l'aumento per la recidiva, a quattro anni e sei mesi di reclusione e 120 mila lire di multa, il Carevic a cinque anni di reclusione, 80 mila lire di multa, tre mesi d'arresto e 10 mila lire di ammenda e gli altri due a tre anni di reclusione e 80 mila lire di ammenda.

L'amico recente e il portafogli sparito

Due amici, il falegname Paolo Ragienovich, di 18 anni, domiciliato in via delle Ombrelle 7, e il disegnatore Sergio Tonelli, 29 anni, S. Antonio in Bosco 32, sono comparsi ieri dinanzi ai giudici della sezione feriale del Tribunale (Pres. Ligabue, P. M. Franzot, canc. Abba). Il Ragienovich doveva rispondere di furto aggravato in danno dello stesso Tonelli, e quest'ultimo della contravvenzione di avere guidato una macchina in istato di ebbrezza alcoolica.

Il fatto avvenne la notte del 18 marzo scorso. Verso le 3 una automobile, targata TS 82402 si fermava in via XXX Ottobre, davanti al night «Mexico». Ne scesero il Ragienovich e il Tonelli avviandosi verso il locale. Il Tonelli, che era stato alla guida, si reggeva male in piedi, e questo particolare non sfuggì agli agenti di una pattuglia della Squadra mobile, in servizio di vigilanza nella zona. Costoro si avvicinarono al Tonelli per contestargli la relativa contravvenzione, trascurando il Ragienovich, il quale ne approfittò per dileguarsi.

Invitato a legittimarsi, il Tonelli si frugò invano le tasche in cerca del portafogli. Poi rovistò nella macchina. Niente. Il portafogli era scomparso coi soldi (8 mila lire e 100 dinari jugoslavi) e coi documenti.

A derubarlo non poteva essere stato che il Ragienovich, che il Tonelli aveva incontrato qualche ora prima lungo le rive, invitandolo a bordo della vettura. Infatti, il giovane ricordava benissimo di avere avuto fino a poco tempo prima il portafogli, del quale aveva anzi controllato il contenuto, per assicurarsi di avere abbastanza denari.

I poliziotti si diedero subito alla ricerca del Ragienovich, e mezz'ora dopo lo scovarono in un bar. Senza mezzi termini, gli chiesero che cosa aveva fatto del portafogli rubato all'amico, e il Ragienovich, come se fosse stato colto sul fatto, restituì il maltolto. Sostenne però di non avere rubato il portafogli, ma di averlo ricevuto in dono dallo stesso Tonelli. Naturalmente, quest'ultimo lo smentì, e così entrambi vennero rinviati a giudizio (il Tonelli, al momento dell'accaduto era stato portato all'ospedale, dove gli venne constatato alito alcoolico).

Ora al processo entrambi gli imputati si sono protestati innocenti. Il Ragienovich ha ribadito la sua versione, affermando che l'altro, prima di regalargli il portafogli, gli aveva offerto in prestito mille lire, che egli rifiutò.

Il Tonelli ha ammesso la possibilità di avere offerto un piccolo prestito all'amico, escludendo però di avergli addirittura regalato l'intero portafogli.

Accordandogli l'attenuante relativa al danno risarcito prima del processo i giudici hanno condannato il Ragienovich a 5 mesi di reclusione e a 20 mila lire di multa, assolvendo invece il Tonelli per insufficienza di prove. Ha difeso l'avv. Masucci.

Esercizi pubblici chiusi dalla Questura

La Questura ha ordinato la chiusura di cinque locali pubblici i cui esercenti sono incorsi in infrazioni di varia natura. A tempo indeterminato è stata chiusa l'osteria con cucina sita in Androna S. Tecla 4, in quanto la titolare, Amalia Cleva Bosich, si è fatta rappresentare abusivamente da tale Romano Cigliani e questi, dal canto suo, ha protratto l'orario di chiusura del locale, fissato alle ore 24, fino alle 3 di notte.

Gli altri quattro locali pubblici sono stati chiusi dalla Questura per la durata di cinque giorni. Si tratta della trattoria di via Trento 15, di cui è titolare Mario Stopar, per protrazione di orario; della trattoria di via Udine 47, di cui è titolare Enea Preti, per vendita abusiva di bevande superalcooliche; della trattoria di via Foschiatti 3 (titolare Guido Dussi) in quanto la rappresentante autorizzata, Iolanda Cmai Cimich, è stata denunciata per aver dato bevande alcooliche a persona in stato di manifesta ubriachezza; e infine è stata ordinata la chiusura del bar di via Montorsino 7/A (titolare Rita Esposito Moscatelli) per vendita abusiva di bevande superalcooliche.

SEGNALAZIONI

Autorità, INAM e farmacie

«Ho seguito con interesse i numerosi interventi, succedutisi in lungo arco di tempo, sull'annosa questione del monopolio delle farmacie INAM, ed ho apprezzato la sensibilità con cui "Il Piccolo" si è sempre occupato del problema. Mi induce a scrivervi l'ultimo chiarimento dato dall'assessore comunale dott. Blasina in riferimento a una nota del presidente dell'Ordine farmacisti, dott. Papo, per alcune riflessioni che tale chiarimento suggeriscono, prima ancora che sull'argomento specifico delle farmacie INAM, sul modo di pensare che — magari per forza di cose, cose più grandi di noi — si è venuto a formare in Italia, a tutti i livelli.

«Che cosa dice infatti l'assessore al presidente dell'Ordine? Che "in apparenza" il problema è di una semplice applicazione della legge, ma in realtà "è tanto grosso da aver richiesto di esser portato a livello di due Ministri". In realtà, invece, l'impressione del cittadino-osservatore e mutuato è proprio che si tratti "esclusivamente" di un problema di applicazione della legge, ma trattandosi di un campo in cui non si ricorre, come per il banditismo in Sardegna, al capo della Polizia, le autorità locali, impotenti di fronte a un ente-ciclope, se ne interessano come possono, anche con buona volontà, con interventi che evidentemente non hanno forza, e beata l'ora, ormai, che il problema sia "così grosso» da doversi richiedere l'intervento di ben due Ministri. E tutti sanno che quando i Ministri che devono pronunciarsi sono due, è evidente che non si giungerà mai più a una decisione, perchè niente è più difficile che metter d'accordo due Ministri su un problema "così grosso" per Trieste ma così modesto per Roma, specie se a parlare con i Ministri vanno nientemeno che i massimi dirigenti dell'INAM. Che le autorità comunali non possano far niente, lo dice l'assessore stesso, ma resta il fatto che ciò è molto triste; e più triste ancora è che non riescano a far nulla, come pare, nemmeno quelle regionali, che avrebbero avuto una buona occasione per dimostrare che la autonomia serve, in queste situazioni concrete.

«Abbiamo letto sul "Piccolo" che il 14 ottobre il consiglio direttivo dell'Ordine dei farmacisti si dimetterà se non si giungerà a una soluzione. A persone oneste e attive questa è l'ultima arma che resta, in democrazia, ma non so se sia un'arma efficace, destinata com'è a spuntarsi, probabilmente, contro il giudizio che si tratti di problemi così grossi da dover essere risolti a Roma. Ai semplici cittadini sembrerebbe che il Presidente della Regione, il Prefetto e il Sindaco, uniti — e aiutati dall'INAM di Trieste (perchè no?) — dovrebbero poter avere tanta forza da risolverlo, un problema del genere. Ma si vede che non è così. E finirà che molti saranno lieti che se ne vada, alla fine, un consiglio direttivo di un Ordine professionale, un po' troppo combattivo, per cedere il posto ad un altro, destinato a partire scoraggiato. E il blocco dell'INAM sarà fatto del tutto, senza nemmeno il fastidio di nuove punzecchiature. Confortevole sarebbe stato invece leggere esplicite dichiarazioni di solidarietà da parte delle autorità sanitarie verso l'Ordine dei farmacisti, non polemiche per chiarire che non si è in grado di aiutarlo. Ma non abbiamo letto neanche interventi dei consiglieri, che pur trovano il tempo di occuparsi — lodevolmente — anche delle siepi di certe vie periferiche.

«Un'ultima cosa: non sono farmacista, non ho parenti farmacisti, non ho amici farmacisti, sono soltanto un cittadino pensoso delle cose pubbliche. E tanto, tanto perplesso. Grazie per la cortese ospitalità nella vostra rubrica. M.P.».

Sull'argomento delle farmacie aperte di notte un lettore ci scrive: «Mi rivolgo alle "Segnalazioni" per ritornare sulla questione delle farmacie di turno, argomento già trattato ed esposto con diversi pareri e sotto diversi aspetti. A questi vorrei aggiungere il mio parere, che credo possa essere pratico, anche se non di facile realizzazione.

«Il problema indistintamente per tutti i cittadini verte sempre, in caso di necessità, sulla ricerca di una farmacia aperta di notte, con l'incognita della rispettiva ubicazione. Quanto io mi permetto di proporre è questo: il punto più "centrale" di una qualsiasi città è di solito la "Stazione centrale", credo quindi che poter istituire nell'ambito della stazione stessa una ben fornita farmacia ad esclusivo servizio notturno, potrebbe risolvere qualche volta l'incubo della ricerca della farmacia di turno aperta, la sua ubicazione eccetera.

«Questo vale naturalmente non solo per i triestini ma anche per tutti i cittadini provenienti da altre regioni e soprattutto per gli stranieri in transito.

«Questa farmacia potrebbe essere forse condotta a gestione consorziata tra le varie farmacie della nostra città.

«Grazie per l'ospitalità che spero vorrete dare a questa mia proposta. Con saluti sinceri, Rodolfo Margoni».

L'antitetanica

Il direttore generale sanitario degli Ospedali riuniti di Trieste dott. Mario Bisiani, ci scrive: «In riferimento all'interrogazione del consigliere Fragiacomo all'assessore all'Igiene e sanità dott. Blasina, pubblicata domenica 10, la direzione sanitaria degli Ospedali riuniti, nello intento di collaborare alla giusta campagna propagandistica per la generalizzazione di tale misura profilattica, precisa che sin dal 1963 presso il Servizio di accettazione e pronto soccorso dell'Ospedale maggiore è stato istituito la siero-vaccino-profilassi antitetanica a tutti gli infortunati che si presentano a tale servizio o vengono ricoverati nelle divisioni ospedaliere. Al momento della vaccinazione (associata al siero solo nel caso di persone mai prima vaccinate) si consegna al ferito un tesserino nominativo che riporta le istruzioni da seguire per le successive iniezioni, ed il tipo di vaccino usato».

Bravate al buio

Il signor G. V. (lettera firmata) ci scrive: «Come è noto, la parte alta di Viale XX Settembre, circa da via Kandler in su, è infestata dopo le ore 22 da gruppi di giovinastri — "capelloni" e no — che molestano gravemente i passanti con urla, parolacce, insulti, spintoni e, se sono bene informato, hanno fatto anche dei tentativi di "scippo".

«In seguito alle lamentele degli abitanti della zona, la Questura ha provveduto, con lodevole solerzia, ad intensificare la sorveglianza disponendo più frequenti ronde ed appostamenti di agenti.

«Queste misure hanno indubbiamente giovato e si raccomanda anzi di mantenerle e, ove possibile, di intensificarle. Esse non possono però da sole eliminare del tutto questo grave inconveniente, in quanto i giovinastri si dileguano o mantengono un atteggiamento corretto quando subodorano la presenza degli agenti, ma poi riprendono le loro imprese, incoraggiati e protetti dalla scarsissima illuminazione della zona. In quel tratto del Viale i negozi e gli esercizi pubblici sono infatti pochissimi e spengono per tempo, mentre l'illuminazione pubblica, ostacolata anche dagli alberi, è quanto mai fioca. Ciò dà la quasi sicurezza ai disturbatori di non venire riconosciuti ed individuati da lontano.

«Ho perciò pensato molte volte — e credo che questa mia impressione sia condivisa da numerose altre persone — che sarebbe proprio indispensabile dare più luce a questa parte del Viale. Vorrei raccomandarlo vivamente, per questo tramite, ai competenti servizi del Comune, aggiungendo anche che, in attesa del rifacimento degli impianti, sarebbe opportuno trovare qualche soluzione provvisoria, forse attraverso accordi fra il Comune ed i proprietari delle case prospicienti. Grato per la pubblicazione porgo i miei migliori saluti».

Lotta ai fracassoni

L'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente: «A seguito della segnalazione apparsa su "Il Piccolo" del 15 agosto, nella quale veniva denunciato il comportamento inurbano di alcuni giovani in piazza Giuliani, informo che nel corso di controlli, effettuati a mezzo di pattuglie motociclistiche di vigili urbani nelle ore serali dei giorni 20, 21 e 22 agosto, non sono stati sorpresi i giovani che, secondo l'autore della predetta segnalazione, si comporterebbero scorrettamente in piazza Giuliani.

«Il servizio di vigilanza, comunque, sarà mantenuto con puntate di pattuglie motociclistiche che operano nelle ore in cui si verificherebbero gli inconvenienti lamentati».

Cantieri edili di lavoro

«L'istituzione dei Cantieri edili di lavoro, per i meno abbienti, senza lavoro e risorse, con pensioni irrisorie, è un'opera, veramente altamente encomiabile, di alto civismo, che il Commissariato generale del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia, con l'aiuto del Comune di Trieste, ha potuto con enormi difficoltà realizzare.

«Esso recupera questi poveri uomini, che pur avendo lavorato per tutta la vita, sono stati minati dalla sfortuna o dalla salute. Non sta ad essi criticare al bontà di questa opera, che pur come anzidetto, non si discute sulla alta finalità, ma essa ha anche delle piccole pecche, per cui desiderano anche loro, per la maturità che hanno, fare alcune domande.

«Perchè tutti i lavori prestati nei vari cantieri, esistenti sulla strada del Friuli, Opicina, Barcola, via Basaldella e a Longera, sono stati soltanto iniziati a metà o a tre quarti e poi abbandonati da tempo, al loro destino, tanto che la sterpaglia sta invadendo, tutto il lavoro fatto con tanto entusiasmo? Attualmente essi sono a spasso, girovaghi come pecore smarrite, in cerca di vita di assistenza, sia minima ma utile e necessaria.

«Perchè lasciarli in ozio, quando i citati lavori, hanno estremamente bisogno di portarli a termine? Le chiediamo, se ella riterrà opportuno aiutarci, nel pubblicare la presente. La ringraziamo di cuore, Michele Semeraro (uno per tutti)».

Le corse dello zingaro

«Caro "Piccolo", ti prego cortesemente d'ospitare questa mia segnalazione: Abito in piazzale Giarizzole e tutto il rione viene giornalmente, e specialmente di sera, disturbato da uno zingaro che con una macchina rossa, a tutto gas, percorre a folle velocità continuamente e senza rispettare i vari segnali stradali, tutta la zona (tanto che i passanti impauriti s'affrettano a salire sui marciapiedi). Dato che la cosa dura da diverso tempo, e specialmente di sera, sarebbe opportuno anche per evitare seri incidenti, far intervenire gli organi competenti. L'accampamento dello zingaro si trova presso il Biscottificio Vidiz.

«Onde evitare eventuali seccature, mi segno solamente con la sigla. Ringraziando L. R.».

Con l'UTAT a Vienna

Sono disponibili alcuni posti per la gita U.T.A.T. a Vienna 20-24/9.

Iscrizioni U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

IL TRIBUNALE SUPREMO HA ANNULLATO LA PRIMA SENTENZA

Nuovo processo all'ufficiale che sparò all'ex fidanzata

La Magistratura militare di Verona dovrà pronunciarsi sul caso del ten. Remondino che ferì anche il suo rivale

Su rinvio del Tribunale supremo militare verrà celebrato nuovamente dinanzi al Tribunale militare di Verona il processo contro il tenente Guiscardo Remondino, di 27 anni, di Napoli, appartenente al 182.o Reggimento corazzato «Garibaldi» di stanza a Sacile (Udine), che il 21 febbraio 1966, a Trieste, sparò un intero caricatore di pistola contro la ragazza di cui era innamorato e sul rivale, un accademista dell'Aeronautica.

Mariella Del Toso, figlia unica di un professionista triestino, era fidanzata da due anni con un amico d'infanzia, Manlio Adriani, accademista a Pozzuoli. Nel maggio 1965 la ragazza conobbe il Remondino e se ne invaghì. Ella uscì alcune volte con l'ufficiale e, dopo un incidente stradale che questi ebbe, lo seguì nella convalescenza a Napoli. Tuttavia, dopo qualche tempo, si riaccese in lei il sentimento per il fidanzato che a Natale del 1965 trascorse a Trieste una breve licenza. In uno scontro fra i due pretendenti, il tenente tentò di farsi sfidare dall'Adriani, ma questi si schermì dicendo che non poteva sfidare a duello un superiore di grado. Due mesi dopo, lo Adriani, nuovamente in licenza a Trieste, stava riaccompagnando a casa, di sera, la Del Toso quando apparve improvvisamente il Remondino, il quale, sconvolto dalla gelosia, sparò alcuni colpi di pistola contro i due fidanzati. Fu arrestato pochi minuti dopo da agenti di polizia, mentre i feriti vennero trasportati all'Ospedale maggiore. Dopo lunghe cure entrambi si ristabilirono.

Il duplice tentativo di omicidio costituisce materia di giudizio di competenza della Magistratura ordinaria. Quella militare si occupa solo del reato di violenza contro un inferiore. Nel dicembre dello scorso anno il Tribunale militare di Padova condannò il Remondino a cinque anni e un mese di reclusione, con degradazione, e a un anno d'internamento in casa di cura a pena espiata. Il difensore dell'ufficiale, il prof. Alfredo De Marsico, ricorse contro la sentenza sostenendo la mancanza di motivazione sulla determinazione della pena. Così il Tribunale supremo ha annullato la sentenza, rinviando il processo al Tribunale militare territoriale di Verona. Il dibattimento inizierà il 29 settembre.

In costante aumento i passaggi ai valichi

Il movimento di persone ai valichi di Albaro Vescovà, San Bartolomeo, Pese e Fernetti è stato, nei primi otto mesi di quest'anno, di 30.457.296 unità nei due sensi, cifra superiore, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, di 9.392.967 unità.

Al Commissariato di Barcola è stato denunciato il furto della motoleggera «Guzzi», targata TS 23448, che era stata lasciata in sosta in via Cordaroli, all'altezza dello stabile numero 14, dove abita il proprietario del veicolo, l'autista Santo Mesini, di 51 anni.

NELLA NOTTE RUBO' TUTTI GLI OGGETTI DI VALORE

Ricambiò l'ospitalità dell'amico facendo razzia nella sua casa

Un autista di Portogruaro, privo di una fissa dimora nella nostra città, ha ricambiato un conoscente che gli aveva dato ospitalità per una notte, facendogli sparire tutti gli oggetti di valore che aveva trovato in casa. Lo squallido episodio risale a una decina di giorni fa. Il manovale Emilio Cunja di 28 anni, abitante in via Scalinata 3, aveva offerto tempo fa ospitalità a un suo collega di lavoro, l'autista meccanico Cesarino Padovese di 38 anni, residente a Portogruaro, il quale gli aveva detto di non sapere dove andare a dormire perchè non era ancora riuscito a trovare una sistemazione. Un mattino però, precisamente il 3 settembre scorso, il Cunja svegliandosi ha avuto l'amara sorpresa di constatare oltre alla scomparsa del suo conoscente, anche la scomparsa di vari oggetti di valore tra cui alcuni gioielli d'oro e un binocolo per il valore complessivo di circa ottantamila lire.

Dopo aver cercato un po' il suo ospite, al Cunja non è rimasto altro che denunciare il fatto alla Squadra mobile. Tre giorni dopo però, mentre di sera passeggiava in Largo Barriera, il Cunja si è trovato improvvisamente davanti il Padovese e l'ha affrontato accusandolo di furto. L'autista ha dapprima negato ogni addebito, ma alle insistenze dell'altro ha infine ammesso di averlo derubato, assicurandolo che avrebbe provveduto a restituirgli al più presto quanto gli aveva preso. Dopo la confessione fatta sulla strada il Padovese con un pretesto si era allontanato.

Il manovale, poco convinto delle assicurazioni ricevute si è recato nuovamente alla Mobile. Gli agenti si sono subito recati nella zona dove il Cunja aveva incontrato l'ex amico e dopo una perlustrazione nelle vie e nei locali pubblici riuscivano a rintracciare verso l'una di notte il Padovese nei pressi di piazza Libertà. Fermato, è stato portato negli uffici della Mobile, dove, dopo aver tergiversato piuttosto a lungo ha confessato il furto e ha dichiarato di aver consegnato tutti gli oggetti rubati a un certo Giovanni Gerdevich di 39 anni, operaio, abitante in via Martiri della Libertà 13, con l'incarico di depositarli presso il locale Monte dei Pegni.

Dopo questa confessione gli agenti convocavano in Questura anche il Gerdevich il quale ha pure ammesso il fatto e ha dichiarato di aver ricevuto la somma di 19 mila lire per gli oggetti impegnati; di questa somma si era trattenuto mille lire e le polizze, mentre le rimanenti 18 mila lire le aveva date al Padovese. La vicenda si è conclusa con la denuncia del Padovese in stato di arresto per furto aggravato e con la denuncia a piede libero del Gerdevich, il quale dovrà rispondere di ricettazione.

Scooterista investito da un'utilitaria

Un giovane scooterista, Natale Minotauro, di 17 anni, abitante in via Solferino 8, è rimasto leggermente ferito ieri sera verso le 21.30 nella collisione con un'utilitaria mentre cercava di compiere con il suo micromotore una conversione a «U» in via Fabio Severo. Il giovane aveva appena finito di fare il «pieno» al suo scooter di 50cc presso un distributore di quella via e quindi si era messo in moto con l'intenzione di fare una conversione per risalire la via Fabio Severo. Aveva però appena iniziato la manovra quando è stato investito da una «500» (TS 60591), guidata da Orfeo Blasi di 44 anni, abitante in vicolo delle Primule numero 1, la quale era diretta verso la via Ghega. Il giovane è stato subito soccorso dal guidatore e dai passanti.

LE ORE DELLA CITTA'

Duplice riconoscimento

Due ambiti riconoscimenti sono giunti in «tandem» a Roberto Caprini; il primo un provvedimento del Ministero dell'Agricoltura e foreste con il quale il cav. Caprini, capo ufficio affari generali e amministrazione dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura e foreste, è stato promosso ispettore capo nei ruoli amministrativi del MAF, e l'altro, un'onorificenza: il Ministro Restivo infatti ha dato personale notizia che il Capo dello Stato gli ha conferito la croce di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica.

I malati al Tempio Mariano

Oggi, alle ore 16, l'Arcivescovo mons. Santin celebrerà la Messa per i malati della città che converranno nel tempio mariano di Monte Grisa, per festeggiare la ricorrenza del cinquantenario della quinta apparizione di Fatima. Tutti gli altri degenti potranno contemporaneamente seguire il sacro rito in spirito. Come ogni mese, anche nella giornata odierna nel Santuario di Monte Grisa si celebra la Messa e si recita il rosario ad ogni ora, dalle 8 alle 19. Il mese prossimo, nella stessa giornata, converranno al tempio mariano tutte le suore della città e probabilmente anche quelle della Regione.

Televisori a colori

In Corso Italia 10, la Ditta *Radio Trevisan* ha presentato ieri il primo televisore a colori a Trieste destando vivo interesse nel pubblico. Il televisore presentato è di marca tedesca *Graetz* che pone questa Casa all'avanguardia nel colore come lo è nel bianco e nero.

La Trieste dei nonni

Con la trasmissione di ieri di «Un caro amico», la RAI ha concluso il ciclo dei «Ricordi de co' iero mulo» del concittadino Dante Cuttin. Per otto settimane sono stati così rivissuti i ricordi patetici, romantici, e volte umoristici nella Trieste tanto cara dei fanali a gas e delle carrozze. Questi ricordi ci hanno riportato anche nella terra forte dell'Istria al tempo della vendemmia. E' con rimpianto che è stato salutato il congedo dai microfoni di Radio Trieste del simpatico nonno «Giovanin»; e con l'augurio che la RAI lo riporti nei suoi programmi quanto prima.

Indirizzo alle professioni

L'Ufficio per l'indirizzo alle professioni, presso la Camera di commercio di Trieste, in via San Nicolò 7, secondo piano, ha ripreso la normale attività con orario dalle 16 alle 19 di tutti i pomeriggi dei giorni feriali, escluso il sabato. Per le consultazioni, il direttore dell'ufficio è a disposizione degli interessati dalle 17 alle 18.

Infermiere volontarie

Dal giorno 15 al 30 settembre sono aperte le iscrizioni ai corsi per infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, presso l'Ispettorato C.R.I. di piazza Sansovino, dalle ore 11 alle 12 dei giorni feriali.

Rickj, via Battisti, 2

nel negozio completamente restaurato, troverete un vasto assortimento di eleganti ed accurate confezioni per uomo e signora a prezzi eccezionalmente contenuti.

Al Vittoriale

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza una gita pellegrinaggio alla volta di Gardone. Alla cerimonia, che si terrà al Vittoriale, sono invitate tutte le associazioni combattentistiche, i legionari fiumani e i loro congiunti. Oltre alla visita del Vittoriale degli italiani, ultimo asilo di Gabriele d'Annunzio, i partecipanti sosteranno a Verona, Riva e Vicenza. E' prevista pure una gita sul lago con la circumnavigazione dell'isola Borghese. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede sociale di Corso Italia 9.

Danze alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina è lieta di annunciare che prossimamente inaugurerà la stagione dei trattenimenti danzanti che tanto successo riscossero l'anno scorso con la nota orchestra «The Billows». Rilascio inviti, presso la sede sociale di via Ginnastica 47, tel. 55651, ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20 alle 21.

Pulidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

Scaldabagni elettrici

RADI - 10, 30, 50, 80, 100, 120 litri, nuovi modelli con trattamento Multifilm, con certificato garanzia prezzi convenienti, consegna pronta franco domicilio, imballo, dazio compreso, *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

A DUE ANNI DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLE LEGGI REGIONALI

Quasi duemila alloggi in corso di realizzazione

Più di 1100 abitazioni popolari sono già in fase di avanzata costruzione nelle tre province, mentre è stato definito il programma per altre 826

A circa due anni dall'entrata in vigore delle leggi regionali n. 12 e n. 26, è possibile fare un bilancio sia pure approssimativo delle iniziative che nel settore dell'edilizia popolare vengono attuate nel Friuli-Venezia Giulia, grazie al fattivo intervento dell'Ente Regione. E' questo un opportuno atto di verifica sulla validità e sull'efficacia dei provvedimenti adottati dall'Amministrazione regionale in questa importante materia.

Con la legge n. 12 del 22 luglio 1965, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere ai Comuni e agli Istituti autonomi case popolari della regione, contributi in capitale nel limite dell'importo complessivo di 800 milioni e fino alla misura massima del 60 per cento della spesa ritenuta ammissibile per la costruzione di alloggi a carattere popolare, destinati a persone dimoranti in edifici dichiarati inabitabili per pericolosità statica, in edifici destinati alla demolizione per esecuzione di piani regolatori o per opere di pubblica utilità, ovvero da sgomberare per esigenze di interesse pubblico.

Lo strumento legislativo prevede una particolare forma di erogazione dei contributi a favore dell'ente beneficiario, e cioè in tre rate, di cui la prima pari al 50 per cento da corrispondere ad avvenuta copertura del tetto degli erigendi edifici, la seconda pari al 40 per cento ad avvenuta ultimazione delle opere, la terza pari al 10 per cento ad avvenuta approvazione degli atti di contabilità finale e del certificato di collaudo.

Per quanto concerne l'ammontare del contributo concesso in conto capitale, è da rilevare che sotto questo profilo la legge regionale n. 12 del 1965 è un provvedimento eccezionale, in quanto nemmeno lo Stato ha mai applicato una percentuale così elevata come quella del 60 per cento in occasione di finanziamenti a fondo perduto. La validità d'indirizzo dell'intervento regionale è stata ampiamente confermata dalla rispondenza degli enti interessati, Comuni e IACP, i quali hanno programmato costruzioni per somme veramente cospicue e di gran lunga superiori al totale che la Regione, con la legge in esame, è in grado di finanziare.

Alla realizzazione di alloggi popolari in base alla legge n. 12 sono interessati nella provincia di Udine trenta Comuni (441 alloggi), in quella di Gorizia 19 Comuni (430 alloggi) e in quella di Trieste tre Comuni (240 alloggi). Complessivamente, dunque, 1111 alloggi per un ammontare di oltre cinque miliardi e 261 milioni di lire.

Tutti i progetti sono stati già avviati, tutte le opere sono state appaltate e i lavori sono in corso. Proprio in questa stagione, anzi, in moltissimi fabbricati si sta arrivando al tetto, cioè a quella fase di realizzazione dei progetti per cui si rende svincolabile la prima rata del 50 per cento del contributo.

In base alla legge n. 26 del 16 novembre 1965, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere agli Enti locali e a istituti ed enti pubblici, contributi in annualità costanti per 35 anni nella misura massima del 6 per cento sul capitale finanziario mutuato, purchè non eccedente la spesa riconosciuta ammissibile, per la costruzione di alloggi a carattere popolare, che non fruiscono di alcun contributo statale, da assegnare a famiglie disagiate. Inoltre, anche a cooperative possono essere concessi contributi in annualità costanti per 15 anni nella misura massima del 6 per cento della spesa mutuata, purchè riconosciuta necessaria, e cioè entro il limite massimo del 15 per cento dell'impegno della legge che è di 480 milioni di lire fino all'anno 2000.

La legge 26 si allaccia a quelli che sono i provvedimenti statali in materia, elevando però la misura del contributo al massimo del 6 per cento (la legge Tupini 2-7-1949 n. 408, prevede un contributo del 4 per cento). Come verificatosi con la precedente legge regionale n. 12, la validità dell'indirizzo di intervento è stata confermata dalle rilevanti richieste da parte degli enti chiamati a beneficiare delle provvidenze.

Al fine di soddisfare il maggior numero di richieste possibile, si è ritenuto di limitare al 5 per cento costante annuo, il contributo regionale per gli interventi nei Comuni con una popolazione residente superiore ai 5000 abitanti, e per le costruzioni dell'Opera assistenza ai profughi giuliani e dalmati, ammettendo invece al 6 per cento di contributo i Comuni meno popolosi, le società cooperative nonchè il Comune di Codroipo per la particolare difficoltà di avviare a soluzione il problema della Villa Manin. E' stato definito un programma di opere che prevede la costruzione di un minimo di 826 alloggi per una spesa ammissibile complessiva di lire 4 miliardi 579 milioni e 120 mila lire, così ripartita: provincia di Udine (I.A.C.P. di Udine, IACP di Tolmezzo, Comuni vari, cooperative) lire 1.938.200.000; Provincia di Gorizia (IACP di Gorizia e cooperative) lire 871.200.000; provincia di Trieste (IACP di Trieste) lire 1.199.000.000; O.A.P.G.D., lire 570.720.000.

In particolare, dall'Istituto autonomo case popolari di Udine, dall'IACP di Tolmezzo e da Comuni vari sono state presentate domande per la realizzazione di 326 alloggi; dall'IACP di Gorizia domande per 144 alloggi; dall'IACP di Trieste per 218 alloggi; da cooperative varie per 34 alloggi, e dall'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati per 104 alloggi. L'istruttoria delle pratiche relative è stata già svolta.

L'artigianato regionale al Tecnhotel di Genova

Dall'11 al 21 novembre avrà luogo nel complesso dell'Ente Fiera di Genova il IV Tecnhotel - Mostra delle attrezzature turistiche alberghiere. La manifestazione riserva una delle quattro grandi sezioni in cui è suddivisa al Salone internazionale del turismo, presso il quale l'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie organizza una Mostra comprendente i prodotti dell'artigianato validi e interessanti dal punto di vista turistico, e in particolare oggetti ricordo per il turista tali da rappresentare il buon gusto, la tradizione e la versatilità dell'artigianato.

L'ESA (Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia), in stretta collaborazione con l'ENAPI, promuove e favorisce la partecipazione alla manifestazione genovese delle aziende artigiane aventi sede nella regione, che siano particolarmente specializzate nel produrre articoli per il mercato turistico. Le ditte interessate a prendere parte alla speciale rassegna possono rivolgersi, entro il 15 settembre, all'Ufficio commerciale dell'ESA, viale Venezia 100, Udine, che fornirà i chiarimenti e l'assistenza necessari.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Premiazione alla scuola degli apprendisti edili

Nella sede della Scuola di qualificazione operai edili di via Rossini n. 4 si è svolta la premiazione e la consegna dei diplomi agli apprendisti dei corsi complementari di I e II grado dell'anno scolastico 1966-67 che si sono distinti per profitto e diligenza.

Il direttore della scuola, cav. Mario Del Conte, nel felicitarsi con gli apprendisti premiati, ha rilevato l'importanza della istruzione professionale nel settore edile. Per l'addestramento delle maestranze dell'edilizia occorre tempo e impegno finanziario perchè il costante progresso della tecnica delle costruzioni ha reso necessaria la specializzazione nelle varie qualifiche.

I giovani premiati possono servire d'esempio a tanti altri che non ritengono dignitosa e redditizia la professione edile: le remore lasciate dal passato e la perdurante mentalità agnostica di certa parte della popolazione nei confronti dell'occupazione nell'edilizia possono attenuarsi profondamente alla prova di una seria valutazione dell'attuale situazione.

Il sig. Gianfranco Galluzzo, nel porgere il saluto e l'augurio più vivo dell'Ufficio regionale del lavoro agli apprendisti premiati, ha posto in evidenza l'interessamento del Ministero del Lavoro verso l'apprendistato dell'edilizia, necessario per gli sviluppi e il progresso del settore edile.

La terza Commissione permanente (Pubblica istruzione, lavoro, previdenza ed assistenza sociale, igiene e sanità) ha approvato ieri a maggioranza, con l'astensione dei commissari appartenenti al gruppo comunista, il disegno di legge recante modifiche alla legge regionale n. 13 del 1967, integrativa della legge regionale n. 22 del 1965, riguardante l'edilizia scolastica.

L'ING. PASSAGNOLI ALLA RIUNIONE CONVIVIALE DEL PANATHLON

Gli impianti natatori in Italia e nella Regione

Un'interessante relazione sulla situazione e i programmi del settore

Un problema di rilevante interesse per la nostra città è stato affrontato dall'ing. Bruno Passagnoli, consigliere nazionale della FIN, nella riunione conviviale di ieri sera del Panathlon Club Trieste. L'ing. Passagnoli ha svolto un acuto esame degli impianti natatori in Italia e nella regione Friuli-Venezia Giulia, sottolineando tra l'altro che, per quanto riguarda i nostri impianti, quello a cui i tecnici tendono è di realizzare dei complessi natatori completi, cioè dei complessi con vasca coperta di almeno 25 metri e piscina scoperta di 50 metri a otto corsie, con fossa per i tuffi dal trampolino olimpico separata. Di questi complessi in Italia ve ne sono a Roma, Napoli, Torino, Padova, Valdagno, Bergamo e in costruzione a Trento, Reggio Emilia, Firenze, e infine, in molte città, in progetto o allo studio. Tutto il settore è quindi in movimento, e società, enti, Comuni e Province si prodigano per soddisfare le esigenze degli sportivi del nuoto.

Anche dalla nostra Regione — ha detto l'ing. Passagnoli — è stata promulgata una legge, che porta il numero 20 e la data del 10 agosto 1966, che consiste in provvedimenti atti ad agevolare ed incrementare la costruzione di impianti ed attrezzature, sportivi e ricreativi. Voglio ricordare che la Regione Friuli-Venezia Giulia, secondo i dati del censimento del 1961, conta 1.204.298 abitanti, suddivisi tra le province di Udine, con ben 187 Comuni e 767.908 abitanti, di Gorizia con 25 Comuni e 137.745 abitanti, e di Trieste con 6 Comuni e 298.645 abitanti.

I Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti — ha precisato l'oratore — sono: Trieste 272.723, Udine 86.188, Gorizia 42.187, Pordenone 34.055, Monfalcone 26.818, Sacile 13.316, Muggia 12.638, Gemona 12.534, Codroipo 11.790, San Vito al Tagliamento 11.298, Cividale 10.799, Tarcento 10.115. Di questi dodici Comuni, sono già dotati di impianti natatori Trieste, con la sua piscina coperta di metri 33,33x18; con la vasca di metri 50 di acqua di mare dello stabilimento Bagni Ausonia e con la vasca di metri 25 pure di acqua di mare dello stabilimento Bagni di Grignano; e Udine con una vasca per il nuoto, coperta, di metri 20 e quindi non regolamentare. Ricorderò che c'è ancora una piscina di metri 25 a Grado ed una a Torviscosa, pure di 25 metri, di proprietà della SAICI.

Hanno ora ottenuto un contributo annuo, per un periodo di venti anni, e nella misura del 5 per cento del capitale mutuato, per la costruzione di piscine, la Provincia di Trieste per la costruzione di una piscina coperta di metri 25 per 10, della spesa di 70 milioni, presso lo Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci»; il Comune di Muggia per la costruzione di una piscina scoperta di metri 50 per 20, della spesa di 35 milioni per la parte iniziale; il Comune di Udine per la costruzione di un complesso di impianti sportivi con una vasca coperta di metri 25 per 15 ed una scoperta di metri 50 per 21, della spesa complessiva di 200 milioni. Il Comune di San Vito al Tagliamento ed il Comune di Codroipo hanno presentato dei progetti per complessi di impianti sportivi in cui figurano anche una piscina scoperta di metri 25 per 16 nel primo, ed una piscina coperta di metri 25 per 18,50 nel secondo. I costi degli impianti complessivi sommavano però a 128 milioni ed a 386 milioni mentre il contributo è stato erogato nella misura di 63 rispettivamente 70 milioni.

Ancora — ha continuato Passagnoli — tra i Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti, Tarcento ha presentato un complesso polisportivo con una piscina scoperta di metri 50 per 18 ed il contributo è stato di 70 milioni sui 180 richiesti. Tra i Comuni con meno di 10 mila abitanti, Cervignano ha presentato un progetto per un complesso polisportivo per una spesa di ben 620 milioni; figura pure una piscina coperta di metri 25 per 15 ed una scoperta di metri 33,33 per 20; al Comune è stato concesso però solamente un contributo di 80 milioni. Vi è poi il Comune di Palmanova che ha presentato un progetto per una piscina coperta di metri 25 per 16,80 del costo di 79.200.000 lire ed è stato ammesso al contributo per 70 milioni. Infine il Comune di Gradisca ha presentato il progetto per un complesso sportivo in cui figura anche una piscina scoperta di metri 50 per 15; per la spesa complessiva di 155 milioni; è stato però ammesso al contributo solamente l'importo di 70 milioni.

Come si vede iniziative, programmi ed anche contributi non mancano. Complessivamente per impianti natatori, sono stati concessi contributi per 375 milioni, ed altri 535 milioni di contributi sono stati assegnati per progetti di complessi sportivi in cui figurano anche delle piscine. E' il caso di dire, se sono rose fioriranno, e così in questa estrema regione d'Italia avremo una decina di nuovi impianti natatori; ci porteremo un po' all'avanguardia, posto che, modestamente, compete alla nostra gente che ha sempre dato e continua a dare allo sport del nuoto atleti di alto valore e di spiccate virtù.

Vi ringrazio per la pazienza ed attenzione con la quale mi avete seguito — ha concluso l'ing. Passagnoli — senza accennare alla nostra città, senza toccare quella piaga che è la nostra piscina scoperta di 50 metri. Purtroppo non abbiamo avuto fortuna, e per un complesso di circostanze, dopo aver perso due piscine di 25 metri già funzionanti, quella dell'Albergo Jolly e quella della Caserma di San Sabba, non siamo mai riusciti a portare «in porto», è il caso di dirlo, la piscina di 50 metri. Non faccio ulteriori commenti ma mi auguro che anche la nostra città, come la vicina Muggia, abbiano finalmente e presto la loro piscina di 50 metri, dalle quali spunteranno, ne sono certo, altri campioni ed altri azzurri.

A Lussemburgo, in maggio, al Congresso mondiale degli impianti natatori, concludevo la mia relazione con una frase che qui al Panathlon, mi sembra molto appropriata e desidero ripetere: «Mettiamo la tecnica al servizio dello sport e la nostra opera sarà premiata quando negli stadi e nelle piscine i primati continueranno ad essere abbassati e nel cielo saliranno le note dell'inno olimpico a soddisfazione dei vincitori e dei vinti, accomunati dallo sforzo e dalla gioia che non hanno confini».

Sotto la presidenza del cons. Angeli, e con la partecipazione dell'assessore regionale Comelli, si è riunita ieri pomeriggio la seconda Commissione permanente (agricoltura, foreste ed economia montana) che ha approvato con qualche emendamento i primi quattro articoli del disegno di legge recante provvedimenti per lo sviluppo delle colture pregiate. Oltre all'assessore Comelli, al relatore De Biasio e al presidente Angeli, hanno preso la parola i consiglieri Bertoli Rinaldo, Boschi, Chieu, Cogo, Del Gobbo, Mizzau, Moschioni, Siskovic (che sostituiva il cons. De Caneva) e Virgolini.

MOSTRE D'ARTE

La Commissione giudicatrice del 6.o Premio nazionale di pittura «Città di Imperia» formata dal pittore Aligi Sassu e dai critici d'arte De Micheli, Modesti, Giannella, Mascherpa, Mormino, Pica e Podestà ha conferito il II premio della Prefettura di Imperia di L. 200.000 al pittore Ireneo Ravalico, autore del quadro riprodotto qui sopra.

Domani sera, alle ore 18, nella Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia, si inaugurerà una mostra personale di Ravalico, che comprenderà figure, composizioni, paesaggi, marine e nature morte del periodo 1965 - 67.

Beltrame a Grado

Nella Palazzina dei Medici del Parco delle Rose, a Grado, presso quella Azienda autonoma di soggiorno, si è aperta in questi giorni una mostra del pittore triestino Livio Beltrame, che espone quindici disegni e dieci quadri. Tra le altre opere presentate, «Pescatore», «Frabbrica», «Ritmo», «Telefono», «Vincitore», «Umana salute», «Acqua fresca», «Cacciatore con maternità», «Lettura al sole», «Scherzo».

L'annuale manifestazione della «Stella Alpina»

L'Associazione «Stella Alpina» con sede in Chiadino-San Luigi, ha organizzato per domenica 17 settembre una festa sociale presso il Rifugio «F.lli Nordio e Riccardo Deffar» nella zona di Ugovizza (tarvisiano), alla quale parteciperanno un centinaio di soci e familiari.

La manifestazione viene rinnovata di anno in anno presso Rifugi alpini diversi; in tale occasione vengono eletti la «Stella alpina» e lo «Scarpone d'acciaio» dell'Associazione per lo anno sociale in corso, tra i giovani che si sono distinti durante l'anno precedente.

La comitiva partirà domenica 17 corrente alle ore 6 dalla propria sede, con due pullman, raggiungendo il Rifugio verso le ore 10. Prima della manifestazione verrà celebrata una Messa da campo dal parroco di Ugovizza. Successivamente, alcuni soci verranno premiati alla presenza di autorità cittadine.

DOPO LE RELAZIONI IL DIBATTITO AL CONVEGNO SULLA NARRATIVA

Su mito e realtà della Mitteleuropa aperto un appassionante confronto d'idee

Una vivace esposizione di Edoardo Sanguineti ha messo a fuoco tema e accento degli interventi - I congressisti da Gorizia a Trieste - Oggi le conclusioni

La relazione di Carlo Bo sulla narrativa italiana contemporanea è stata al centro del dibattito che ha impegnato l'assise mitteleuropea. Il Rettore dell'Università di Urbino aveva tracciato un panorama generale sulla base di una visione critica personale, e perciò opinabile, offrendo in tal modo notevoli spunti per una discussione. Quella di Bo era stata infatti un'esposizione particolarmente valida per un convegno, presupponendo cioè un ampio scambio di idee che però, se si eccettuano alcune significative voci, è venuto a mancare. La causa di ciò va forse ricercata nell'assenza, in seno alla delegazione italiana, di alcune personalità che avrebbero potuto portare al convegno il contributo di una diretta esperienza, come avvenne già lo scorso anno in occasione del dibattito sulla poesia. Così anche l'intervento di Edoardo Sanguineti è rimasto praticamente senza eco. In questo senso Sanguineti si è trovato piuttosto isolato, anche se la sua spiccata personalità e tutti i motivi che attualmente essa comunica, lo hanno portato ad essere, in ogni momento del convegno, il punto di riferimento e di richiamo.

L'autore di «Capriccio italiano» ha esposto quelli che sono i principi che muovono la sua attività di critico e di narratore, prendendo lo spunto dalla relazione Bo. L'idea della narrativa è oggi mutata perchè sono cambiate le prospettive. Si scrive in odio alla narrativa, come tutti i grandi narratori hanno sempre fatto. Non è possibile prendere Moravia come maestro, poichè rappresenta colui che è rimasto sempre fedele alla vocazione del narratore. Vittorini è il solo che abbia messo in causa il modo di fare il romanzo e in questo senso anche il silenzio dello scrittore siciliano assume un preciso significato. «Oggi è lecito vivere un romanzo solo in odio al romanzo», ha detto Sanguineti a conclusione del suo breve ma estremamente efficace intervento.

Domenico Cerroni Cadoresi si è soffermato sul fenomeno della nuova narrativa in Friuli. Nella premessa ha rilevato la non volontà dei congressisti di incontrarsi concretamente sul piano della discussione, in quanto qualche delegazione, al termine della lettura delle relazioni, è stata piuttosto restia a presentarsi in Castello. Cadoresi ha osservato che non è certo lo scrivere qualche poesia in friulano a determinare la funzione di uno scrittore in una parte qualsiasi della terra, ma il suo sforzo per farla essere presente nella realtà più effettiva del suo tempo, con una voce sua sì, ma non ermeticamente chiusa all'ascolto di tutti. «In Friuli qualcosa di nuovo è avvenuto e sta avvenendo. Un gruppo di narratori operanti in Friuli ha tutta l'aria di non risultare di passaggio, proprio perchè hanno capito che la cultura non è il successo e la notorietà, ma uno sforzo anche oscuro alle volte, per portare alla luce ciò che preme dal fondo e per aiutare gli altri a muoversi nel senso giusto, anche se nessuno lo sappia».

Marcello De Stefano ha voluto dare un «complementarismo convergente» alle due costanti componenti della letteratura contemporanea, cioè il senso della propria tradizione espressiva e il senso del nuovo, ora coesistenti, ora contraddicentisi. Li ha osservati alla luce dell'evoluzione biologica di Teilhard de Chardin ed ha concluso che si profila in tutta la sua importanza l'instaurazione di una vita artistica che insegni a leggere all'uomo la verità nei punti di convergenza delle espressioni artistiche dei «razionali protesi al nuovo» con quelle dei «sensibili immersi nell'emotività», cioè nel rapporto convergentistico tra artisti «del senso nuovo» e quelli «dal senzo della tradizione».

Ci è sembrato degno di assoluta attenzione l'intervento di Silvio Cumpeta, che ha affrontato un tema particolarmente valido in seno al convegno. «Se la realtà della Mitteleuropa è ricacciata indietro nel tempo, se ormai pare essere un fenomeno artistico culturale di grandi, squisite e sottili proporzioni (da studiare, in ogni modo, come si è cercato di fare) è forse illegittimo porsi queste domande: esiste una Mitteleuropa? Ha la Mitteleuropa, oggi, una dimensione reale, oppure ci muoviamo nella supposizione di un mito bellissimo e siamo dentro a questo mito per un disperato bisogno di coesistere oltre le artificiali (ma pur concrete) barriere dei politici e delle loro ragioni statuali e preculturali ed extraculturali?». E ha proseguito: «Ora, nelle panoramiche della situazione della narrativa non è stato possibile rinvenire quella condizione di intersecazione delle culture mitteleuropee, che sta come un fantasma in questa sala e nei discorsi che in essa e fuori di essa si fanno. I relatori non potevano impostare un discorso attuale di una narrativa mitteleuropea per la semplice ragione che la situazione dello scrittore, anche vivente nell'ambito della Mitteleuropa, è oggi sostanzialmente centrifuga rispetto alle tematiche di quel mondo peculiare che fu la Mitteleuropa». Cumpeta ha proseguito osservando che il mito della Mitteleuropa può avere un vantaggio su altri miti e ideologie, allorchè esso venga ripercepito come una rinnovata, autentica dimensione dell'homo europeus, che proprio nella Mitteleuropa storica ha avuto una rappresentazione non angusta, non provincialistica, ma densa di ironie e corrosioni, di tragicità e insistite inquisizioni, di risentimenti etici e passioni esclusive.

Quirino Principe ha quindi svolto brevemente la sua relazione sulla letteratura naturalistica del secolo scorso. Un intervento particolarmente interessante che potrà venir meglio approfondito quando saranno a disposizione dei congressisti gli stampati che lo riportano. Pietro Mastromonaco ha criticato l'esposizione di Carlo Bo, a suo giudizio avara di nomi e di proposte.

Nel pomeriggio i congressisti si sono portati ad Aquileia e a Trieste, dove sono stati ricevuti dal Sindaco.

Rivolgendosi agli ospiti il Sindaco Spaccini ha fra l'altro detto:

«Trieste è lieta di porgere il benvenuto ai partecipanti al secondo incontro mitteleuropeo degli scrittori, che ha trovato nella vicina Gorizia la sua giusta collocazione perchè forse nessun'altra città come Gorizia può essere oggi presa ad esempio per superare angusti nazionalismi e avviare un dialogo costruttivo tra culture diverse. Trieste, la città di Svevo, Slataper e Saba ha una vocazione spiccatamente europea, è un ponte italiano gettato verso paesi e popoli vicini, con i quali essa intende stabilire rapporti sempre migliori in tutti i campi, a cominciare dalla cultura.

«Mi auguro che gli incontri mitteleuropei servano a favorire il libero dialogo tra le varie tendenze nelle quali si articola la cultura contemporanea in tutti i paesi partecipanti e ad avvicinare popoli ansiosi di costruire, nella pace, un'Europa senza nazionalismi e senza reciproche intolleranze, nella quale i confini tendano gradualmente a perdere il loro vecchio significato».

Stamane il convegno mitteleuropeo vive la sua ultima giornata. In mattinata sono in programma gli ultimi interventi ed il commiato.

M. C.

Una bimba triestina al concorso di Rimini

Rimini ospiterà il 16 e 17 settembre una delle più simpatiche manifestazioni dell'anno: la festa de «I nostri bimbi». E' ormai un appuntamento tradizionale che conclude uno dei più riusciti concorsi.

Per dieci settimane i quattro settimanali del gruppo «Corriere della Sera» — «Amica», «Corriere dei Piccoli», «Domenica del Corriere» e «Tribuna Illustrata» — hanno pubblicato le fotografie dei bimbi più fotogenici e simpatici. Adesso i trenta vincitori scelti su ben quindicimila partecipanti al concorso, si ritroveranno a Rimini per partecipare a una grande festa in loro onore.

Il programma prevede tra l'altro un ricevimento del Sindaco, una visita a Fiabelandia e un grande spettacolo in un teatro all'aperto allestito per la occasione e capace di cinquemila posti a sedere. A questo spettacolo presentato da Walter Marcheselli, parteciperanno fra gli altri personaggi, il famoso coro dell'Antoniano, il piccolo «Popoff» vincitore dell'ultima edizione dello «Zecchino d'oro» e la popolarissima Sandra Mondaini nei panni di Arabella.

«I nostri bimbi» riceveranno inoltre coppe, diplomi e ricchi omaggi. Nella foto: Una bella bimbetta «nostra», cioè triestina, Reana Battaglia (3 anni e 4 mesi), che parteciperà alla festa di Rimini.

Gite e soggiorni

CAI . SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 16 c.m. alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, gita al rifugio Zsigmondy - Comici, con salita al monte Popera (m. 3045) per la Busa di Dentro. Per informazioni e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

CAI — ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 17 settembre gita a Misurina con salita alla Cima Cadin Deserto, per l'inaugurazione di opere alpine. Partenza sabato 16/9 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo X, in lieve stato di crisi. In ottima fase la decina dal 41 al 50 in ritardo da 30 settimane.

CAGLIARI — Anche in questa ruota il favore del pronostico va senz'altro al gruppo X, assente da 6 settimane. In evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da 33 settimane.

FIRENZE — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. Mancano ancora indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Il gruppo 1, assente da 4 settimane, merita il favore del pronostico. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Il gruppo 1, ed in via subordinata anche il gruppo X, meritano questa settimana la fiducia del pronostico.

NAPOLI — Il gruppo 1 è il favorito di questa settimana. Si pone in evidenza la decina dal 21 al 30, in ritardo da 39 settimane.

PALERMO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 4 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo X. In evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da 37 settimane.

ROMA — Il gruppo 1, assente da 5 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo 1, in ritardo da 4 settimane. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

VENEZIA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate. *Bari*, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). *Cagliari*, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32 42, 52, 62, 72, 82). *Firenze*, cadenza di 2 (come a Cagliari). *Genova*, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37 38, 39). *Milano*, cadenza di 2 (come a Cagliari). *Napoli*, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58 68, 78, 88). *Palermo*, cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). *Roma*, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). *Torino*, 40.a (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). *Venezia*, 50.na (50, 51, 52, 53 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	x		
FIRENZE	1	2	
GENOVA	1		
MILANO	1	x	
NAPOLI	1		
PALERMO	1	x	
ROMA	1		
TORINO	1		
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	x	2	

CONCERTO, TOMBOLA, BALLO E GIOCHI

Sagra degli istriani alle foci del Timavo

Un servizio di autocorriere sabato e domenica da Piazza Oberdan al Villaggio del Pescatore

La prima manifestazione dell'Associazione delle comunità istriane avrà luogo sabato e domenica al Villaggio del pescatore di San Giovanni di Duino. La scelta della sede non è stata fatta a caso: alle foci del Timavo si è insediato uno dei primi gruppi di famiglie profughe istriane a cura dell'Ente Tre Venezie, incaricato di reperire una decorosa sistemazione a nuclei di pescatori e agricoltori. Successivamente il Villaggio ebbe un incremento notevole di costruzioni edilizie e di servizi, ed oggi è una delle più belle comunità ed è meta anche di continue escursioni turistiche.

La «sagra istriana», alla cui organizzazione ha dato il suo apporto l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana, vedrà lo svolgersi domenica pomeriggio di numerose iniziative, quali la tombola con ricchi premi, un torneo di tiro alla fune riservato a squadre dei borghi istriani, un concerto della banda dei ricreatori «Toti» e «Gentilli», l'esibizione del coro «Tartini» e, alla sera, un ballo con il complesso «I Cardinali».

La premiazione delle squadre vincenti del torneo di tiro alla fune sarà fatta dal presidente dell'Associazione, on. Bologna. E' stato assicurato un servizio continuato di autocorriere dalla nostra città (capolinea di piazza Oberdan) e da Monfalcone dalle prime ore del pomeriggio; per il ritorno le ultime partenze avverranno alle 23.

Esami e iscrizioni all'«Oberdan»

Venerdì 15 settembre alle ore 8.30, con la prova di italiano avrà inizio la sessione autunnale degli esami di maturità. Nell'occasione si rende noto ai maturandi della II Commissione del Liceo Oberdan, che dovranno sostenere tutte le prove scritte assieme agli allievi del Liceo scientifico «G. Galilei» nella sede di quest'ultimo in via Guido Corsi n. 1.

Da domani le domande di iscrizione alle classi prime ed alle successive del Liceo saranno accolte tutti i giorni secondo l'orario già in vigore precedentemente e cioè dalle ore 8.30 alle ore 10. L'ultimo termine per la presentazione delle domande è il giorno 25 settembre. Le norme per le iscrizioni sono esposte all'Albo dell'Istituto.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Candido Costalunga dalle famiglie Sandra, Maria e Alfredo Gallas 15.000 pro Centro tumori; da Alice Ziliotto 1000, da Bianca Ziliotto 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di André Pizzolito, nel I anniversario, dalla moglie e dai figli 3000 pro Ricreatorio «Padovan» (ex alunni), 2000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Mario Sparavier dalla moglie Ines 5000 pro Associazione mutilati e invalidi di guerra, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 5000 pro Istituto «Tomadini» (Udine); da Dario e Claudia Cogoi 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Claudio Paiero 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Libero Orli da Gina e Bruno Petronio 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Mario Lorenzutti da Gualtiero e Berta Bullan 2000 pro CRI.

In memoria del comm. Cesare Felice Zanetti da Ezio e Fulvia Galante 10.000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria del cap. Nestore Martinoli da Vittorina e Alfonso Toneatti 5000, da Ida e Marino Scopinich 3000, dal dott. Giuseppe Vidoli e figli 3000 pro Fondo «Banelli»; dalle famiglie Cucchi 10.000, dalla cognata Amalia Vidulli 5000, da Giorgio Lilli Vidulli 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Eleonora Tarabocchia 3000 pro chiesa S. Rita; da Dirce Vidoli 1500 pro Fondo «Banelli», 1500 pro Opera profughi giuliani e dalmati (Sezione di Lussinpiccolo); dalla famiglia Oppenheim 3000 pro ECA.

In memoria del rag. Otello Greblo dal dott. Mario Froglia e dott. Guido Poillucci 10.000 pro CRI (Fondo «Francesco Froglia»); dai condomini dello stabile n. 8 di via Verga: Fioretti, Gregorin, Guerin, Lauricella, Maraspin, Prez, Tromel, Voncina, Zavadil 4500 pro Istituto Rittmeyer, 4500 pro Centro tumori.

In memoria di Letizia Vendramin di Quinto di Treviso da Eletta e Bruno Marzotti 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Rolly Schizzi da Grette, Fulvia, Axel Schizzi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Romano Cernecca dalle famiglie Riccio Rovatti 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Alice Buda ved. Tosi da Loredana Verza 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giulio Cesare Mancini da Alcide - Giorgio Pezzolato 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla ditta Fert & Co. 7500 pro Istituto Rittmeyer; dalla Ermewa S.A. 7500 pro Associazione sordomuti S. Giusto.

In memoria di Alice Buda ved. Tosi da Gina Macutz 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Germana Giovanella 1000, da Liliana Furlani 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Attilio Turk da Nella Elsa Nereo 10.000 pro Associazione donatori sangue; da Gina Macutz 1000 pro Oratorio di Montuzza.

In memoria del nipote disperso in guerra dalla famiglia Spagnoli 2000 pro Altare Opera Caduti senza Croce.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Cinema dopo Venezia

Pasolini con il suo «Edipo Re» è stato uno dei protagonisti della recente Mostra di Venezia

Venezia è appena passata, con i malumori e gli scontenti di sempre finchè sarà competitiva, e già sono annunciati nei cinema di tutti i film che si contesero il Leone, quasi a conferma di quanto scrivemmo dal Lido al momento del bilancio: che i tempi sono cambiati, che i festival e le mostre hanno perduto il loro carattere di privilegio, di «annuncio» per pochi, di verità depositate, e che oggi per vedere un film trofeizzato non occorre aspettare degli anni nè sobbarcarsi un viaggio e la caccia a un biglietto speciale e l'abito da sera.

Passata dunque Venezia, che capita al declinare dell'estate e quindi con il riaccendersi della voglia di cinema, succede di predisporsi alla nuova stagione, anche se per i tempi (sempre loro) cambiati le distrazioni e gli svaghi sono adesso tanti che in definitiva a rimetterci è proprio il cinema. Sì, la manfrina è quella di sempre, o perlomeno è quella che va ripetendosi con insistenza da una decina di anni: che il cinema scarroccia, che si sta spegnendo, che non servono le illusorie invenzioni di un paio di stagioni (lunghezza biblica, 007, western alla violenza, sexy nudo, ecc. ecc.); nè serve passivamente rievocare con nostalgia i film di Capra, tanto lo fa già la televisione, se mai questo dovesse servire. Oggi i nomi sono Godard, Bunuel, Pasolini, Lumet: un dialogo difficile, da sesto grado; e dietro appunto la lotta per allungare una mano sulla zattera e non affogare. Cioè accondiscendenza ai gusti più ineducati, violenza e sesso come provocazione (e non come rottura di tabù), insistenza sulla facile breccia della morbosità o della curiosità da due soldi. Talvolta basta scorrere le frasi pubblicitarie che accompagnano i film anche più innocui e par di vivere in un mondo di primitivi e di depressi. Frasi di aggancio orribili fino all'incredulità e alla risata omerica, tutto un puntare su un'ingenuità che non esiste più e che declassa mittente e destinatario. E così le immagini, autentici specchietti per le allodole, dove il particolare promettente suggerisce una generalità di paradisi proibiti. Insomma il cinema come certe edicole tappezzate con surrogati di «Playboy».

Ecco perchè adesso che con il fresco torna la voglia di cinema ci si chiede ancora una volta di chi e cosa si potrà scrivere. Se è giusto chiamare tutto genericamente cinema, o tirare una divisione ad esempio tra cinema e film, o inventare altri termini, non bastando quelli talvolta presi a prestito dal calcio: film di serie A, di serie B, ecc. Se sarà sufficiente — come dovrebbe essere — il silenzio, per condannare, ovvero la non considerazione come non esistenza. Perchè il nuovo, il bello o solo l'interessante è ormai così poco che si rischierebbe un'atroce monotonia. Si dirà che questo è compito pur ingrato di chi scrive, ma in letteratura, genere di consumo più limitato del cinema, non avviene diversamente: dei libri brutti o falliti, se proprio non sono un caso clamoroso, non si parla affatto; questione spesso di spazio, sempre di logicità.

Attendiamo così i film della nuova stagione. Spente le luci su quasi tutti i festival che contano, e soddisfatti gli «arrabbiati», tocca ora allo spettatore, che è in definitiva il giudice più importante e indispensabile, rinnovare o togliere la fiducia al cinema. Per questo sarebbe meglio non gabellarlo, che se poi una volta per tutte si stanca, allora sì per davvero cinema addio. E non basta più un «Dottor Zivago» che capita ogni dieci anni a ricucire lo strappo divenuto col tempo lacerazione profonda e insanabile. Ma sì, come un amore tradito.

Libero Mazzi

L'ODISSEA ALLA TV IN OTTO PUNTATE DI UN'ORA CIASCUNA

Il mare di Omero tra Spalato e Zara

Sono state in tal modo completate le scene delle navigazioni
Un «cast» internazionale sotto la regia dell'italiano Franco Rossi

Roma, 12

Il mare di Omero, per qualche settimana, si è spostato su diverse coordinate geografiche che lo indicavano tra Spalato e Zara, di fronte alla costa jugoslava, tra un gruppo di isole che per posizione e struttura possono rappresentare «in scala» l'intero panorama del Mediterraneo: Ulisse vi ha rinnovato le sue inquiete navigazioni, i suoi approdi fortunosi, i suoi precipitosi imbarchi. Sono state in tal modo pressochè completate le scene «di mare» della versione televisiva dell'«Odissea» realizzata dalla RAI in coproduzione con la «Dino De Laurentiis Cinematografica». Per queste riprese, che comprendono anche parte dei viaggi di Telemaco alla ricerca del padre, è stata ricostruita con precisione «archeologica» una nave dell'età omerica, mentre un intero villaggio miceneo è stato riprodotto intorno al porto prescelto per la rappresentazione di alcuni dei «momenti» della vicenda marinara di Ulisse.

La «troupe» si è poi spostata a Zagabria per girare in teatri di posa e in esterni l'episodio di Circe e «spaccati» della vita e dei drammi di Itaca. Il piano di lavorazione stabilisce quindi una sosta a Roma per la realizzazione di sequenze che richiedono effetti speciali e per l'ultimazione delle scene di interni ed esterni già girate altrove.

Su un «treatment» preliminare di Ivo Perilli, Mario Prosperi e Vittorio Bonicelli, questo lavoro è stato eseguito da Mario Prosperi, Fabio Carpi, Giampiero Bona, Luciano Codignola, Renzo Rosso e Vittorio Bonicelli con la collaborazione di Franco Rossi al quale è stata affidata anche la regia dell'opera, che verrà trasmessa in otto puntate di circa un'ora ciascuna.

Il poema omerico, che è composto di 24 canti, è stato diviso in tre parti principali che comprendono la presentazione della situazione di Itaca (circa i primi quattro canti) e viaggi di Telemaco; lo sbarco di Ulisse all'isola dei Feaci e il racconto dei suoi viaggi (circa otto canti che occuperanno quattro puntate della trasmissione) e il ritorno di Ulisse a Itaca e successivo sterminio dei pretendenti (sesta, settima e ottava puntata).

L'impegno e l'ampiezza della opera, la cui realizzazione obbedisce a criteri di lavoro intesi a conseguire anche economicità di costi, ha ottenuto già vari consensi presso altri enti televisivi e nel mercato cinematografico: la Francia e la Germania hanno infatti espresso il loro interesse per la trasmissione, che si avvale, tra lo altro, di un «cast» internazionale.

Ieri sera sul video

Racconti di Pavese

Il quarto numero del «Novelliere», in onda sul Programma Nazionale, era dedicato a Cesare Pavese. Seguendo la formula già adottata nelle trasmissioni precedenti, Daniele D'Anza e Belisario Randone hanno fuso quattro suoi racconti («Notte di festa», «Amici», Carogne», «Viaggio di nozze»), cercando di conferire veste unitaria ai temi più significativi e ricorrenti dello scrittore piemontese.

I racconti qui presentati furono composti fra il 1935 e il 1936, negli anni cioè che coincisero con l'esperienza confinaria dell'autore a Brancaleone Calabro, e in cui ebbe inizio quel ripensamento estetico e morale che lo avrebbe fatto approdare (dopo la vampata di fervori e entusiasmi per la letteratura anglosassone e dopo le poesie di «Lavorare stanca») ai cimenti della narrativa. Nacquero in questo periodo numerosi racconti, ai quali solo l'estrema severità autocritica dello scrittore impedì di vedere la luce prima della sua morte (vennero pubblicati postumi nel 1953). Dal punto di vista d'una cronologia bibliografica si può dunque essere grati che il racconto televisivo abbia scelto proprio questi brani, poichè essi costituiscono la prima, e magari imperfetta, testimonianza di Pavese narratore. Quanto invece al risultato tecnico, o rappresentativo dell'operazione, il consenso deve farsi assai più cauto e dubbioso. Era infatti quasi inevitabile che, trasposte nella «fisicità» delle immagini, le pagine di Pavese si svuotassero parecchio di ciò che costituisce la loro forza più significante: dello stile, della loro virtù tonale, delle vibrazioni sinuosamente poetiche pur nella sprezzatura e nei dialettismi del dialogo, della presenza occulta e pur continua e immedesimante dell'autore con i suoi personaggi, ecc. ecc. Gli interpreti non avevano certo un compito facile ed è tutto quanto si possa onestamente dire della loro volonterosa fatica. Citiamo comunque Carlo D'Angelo, Lino Troisi, Mario Feliciani, Franco Graziosi, Alessandro Sperli, Paolo Ferrari e alcuni altri.

Ber.

Al «Verdi» le cento voci di Noschese

Come annunciato, sarà ospite del Teatro Verdi, da domani e sino al 24 corrente, Alighiero Noschese nello spettacolo musicale «La voce dei padroni». Le repliche si susseguiranno poi ogni giorno, con inizio alle ore 21; nelle giornate di domenica si avranno due spettacoli, alle ore 16 e alle ore 21.

I testi de «La voce dei padroni», in cui Noschese, come noto dà vita e interpreta oltre cento personaggi, sono di Castaldo e Faele; le musiche originali sono di Bruno Canfora, mentre le coreografie sono state curate da Gisa Geert. Scene di Gianni Polidori e costumi di Maria De Matteis ed Elio Costanzi. Alighiero Noschese è inoltre affiancato dai solisti e dalle soliste del balletto.

La regia dello spettacolo è di Garinei e Giovannini. Franco Riva dirige la orchestra.

Alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti per le tre prime recite in programma, fissate per domani, venerdì e sabato alle ore 21.

Nelle foto: Andreotti e Rascel visti da Noschese.

Maurice Chevalier ottuagenario

Parigi, 12

Maurice Chevalier festeggia oggi il suo 79.o compleanno e per celebrarlo degnamente in attesa delle grandi manifestazioni che sono già preparate per l'80.o, una giornata «Maurice Chevalier» è stata organizzata da Radio Europa N. 1. Ottanta cantanti fra i più noti si sono succeduti durante tutta la giornata per interpretare, in omaggio a Chevalier, una canzone del suo vasto repertorio. Questa sera Chevalier festeggerà in famiglia il compleanno ma il mese prossimo inizierà una lunga tournée attraverso tutto il mondo per presentare un suo «One Man Show». Oltre l'America, l'Inghilterra, i Paesi scandinavi, l'Australia ecc., Chevalier canterà anche nei due Paesi dove sino ad ora non ha mai cantato: il Giappone e la Russia.

«Soldati» improbabili

Londra, 12

Il drammaturgo tedesco Rolf Hochhuth ha dichiarato in una intervista al «Sunday Times» che l'ufficio di censura britannico ha virtualmente vietato la rappresentazione di una sua controversa opera centrata su Winston Churchill. Nel «Sunday Times», Hochhuth afferma che il Lord Ciambellano, primo responsabile della censura inglese, ha imposto condizioni impossibili perchè l'opera, «The soldiers», possa essere rappresentata davanti ad un pubblico. Il Lord Ciambellano ha stabilito infatti che, «The soldiers» potrà essere rappresentata soltanto se l'autore riuscirà ad ottenere un permesso scritto da tutti i parenti dello scomparso statista che compaiono nella piece.

Sofia Loren sui video americani

New York, 12

La rete radio-televisiva «American Broadcasting Company», una delle principali stazioni degli Stati Uniti, presenterà il prossimo autunno un programma televisivo di un'ora intitolato «Il meraviglioso mondo di Sofia Loren».

Il documentario è attualmente in lavorazione nei pressi della villa che l'attrice possiede poco distante da Roma, e ad esso prenderanno parte anche gli attori Jonathan Winters e Peter Sellers.

Anna Gruber negli «States»

La regista Anna Gruber, fondatrice della Scuola dell'attore di Trieste, che sotto la sua direzione ha svolto in pochi anni già una intensa attività didattica e culturale e va sempre più affermandosi, partirà domani per gli Stati Uniti. E' stata invitata dalla Università dello Stato di Indiana a tenere alcune conferenze sul suo metodo di preparazione dell'attore e sul cinema e teatro europeo. Alla signora Anna Gruber, che contribuisce a tener vivo e moderno il nome di Trieste, auguri di vivo successo.

ALCUNE NOVITÀ PER IL PROSSIMO FESTIVAL

Sanremo senza beat e si voterà ai giornali

Non ci sarà nemmeno Claudio Villa che non vuol rischiare la recente popolarità

Roma, 12

Il cantante Claudio Villa, alla vigilia della partenza per una tournée in Giappone, si è incontrato con i rappresentanti della stampa specializzata per tracciare un quadro della sua attività futura, con particolare riguardo al prossimo inizio delle trasmissioni televisive di «Partitissima» che lo vedranno impegnato come capitano di una delle sei squadre in gara. Il cantante romano, innanzitutto, ha annunciato la suà intenzione di non prendere parte alla prossima edizione del festival della canzone di Sanremo senza, tuttavia, spiegare i motivi che lo hanno spinto a prendere tale decisione.

A questo proposito, il cantante ha lasciato capire che egli non intende rischiare la popolarità acquistata lo scorso anno con la vittoria della canzone «Non pensare a me», da lui interpretata insieme a Iva Zaniochi. «Questa manifestazione — ha detto — è particolarmente vicina al mio cuore, forse troppo cara per rischiare che proprio da essa mi giunga qualche delusione».

Parlando della sua partecipazione a «Partitissima», Claudio Villa ha auspicato che, anche quest'anno, il pubblico gli conservi i suoi favori ed ha riconosciuto nella squadra capitanata da Domenico Modugno la sua più pericolosa avversaria. Villa ha anche annunciato che Maurice Chevalier non farà parte della sua squadra, e che Aura D'Angelo prenderà il posto lasciato libero da Gigliola Cinquetti.

Per le registrazioni di «Partitissima», il cantante sarà costretto a tornare per tre volte dal Giappone. Nel corso degli spettacoli televisivi, Villa canterà «Non ti scordar di me», «Vivere», «Una casa in cima al mondo», «Casetta di Trastevere», «O' Marinariello» ed una canzone inedita.

Il cantante è anche in trattative con il Ministero dello Spettacolo bulgaro, un cui rappresentante si trova in questi giorni a Roma, per organizzare una tournée in quel Paese.

All'incontro con i giornalisti era anche presente l'organizzatore Gianni Ravera, il quale ha approfittato dell'occasione per ricordare alcune delle innovazioni più importanti che caratterizzeranno l'edizione 1968 del festival di Sanremo. Al festival — ha detto Ravera — saranno ammesse soltanto 22 canzoni, affidate per la maggior parte a cantanti italiani. Una novità di rilievo riguarda le giurie che saranno formate, quest'anno, con la collaborazione di alcuni dei maggiori quotidiani italiani. I direttori redazionali ed amministrativi dei periodici in questione avranno il compito di formare le varie giurie con persone scelte in rappresentanza di varie categorie sociali e di controllarne le votazioni nelle sedi dei loro quotidiani. La lettura dei voti, inoltre, sarà seguita direttamente dal pubblico in sala.

Ravera ha anche preannunciato che, con molte probabilità, i complessi «beat» non saranno presenti alla manifestazione.

Ottima stagione del teatro a Belgrado

Belgrado, 12

La stagione 1966-67 della prosa sui palcoscenici della capitale jugoslava, presenta un bilancio più che positivo. Lo si desume dalle quasi 50 «prime» messe in scena nella mezza dozzina di teatri di Belgrado, specializzati per quanto riguarda la drammaturgia popolare o la avanguardia, il classico o il contemporaneo. I lavori maggiormente rappresentati sono stati di autori jugoslavi, ma anche stranieri, come «Jelena Cetkovic» di Aleksander Popovic, «Anna Karina» di Toltoj, «Don Giovanni» di Molière, «Il comandante Sajler» di Borislav Mihajlovic-Mihiza, «Faccia» di Aleksander Obrenovic, «La fune d'argento» di Djordje Lebovic, «Le mani sporche» di Jean Paul Sartre, «La donna di Hvar» di Martin Benetovic, «Enrico IV» di Pirandello, «Le case dei vedovi» di George Bernard Shaw, e «Karl Dombrovski» di Josip Kulundzic.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Segnale orario, Giornale radio e notiziario: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8.30: Canzoni del mattino; 9: Conversazione; 9.07: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Le mille lire; 13.37: Sempreverdi; 14.40: Zibaldone italiano; 15.10: Le canzoni del XV Festival di Napoli; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.40: Corriere del disco; 17.20: «Modemoiselle Docteur», di Enrico Roda; 17.30: Momento napoletano; 17.45: L'Approdo; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Luna-park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di Gene Pitney; 20.20: «L'arte di Giufà», tre atti di Nino Martoglio; 22: Concerto sinfonico; 22.30: V Giochi del Mediterraneo.

SECONDO PROGRAMMA

Segnale orario, Giornale radio e notiziario dalle ore 6.30 alle 22.30 ogni ora (eccetto ore 12.30 - 6.35: Colonna musicale; 7.40: A tempo 8.40: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio di musica; 8.15: Buon viaggio; per voi; 9.12: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Le inchieste del giudice Froget», di Georges Simenon; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.49: Corrado fermo posta; 11.35: Viaggio nell'Iran; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 13: Pronto, chi parla? 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.04: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori: arpista M. R. Calvo Manzano; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 15.15: Rassegna di giovani esecutori: arpista M. R. Calvo Manzano; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ponte radio; 17.05: Transistor sulla sabbia; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: V Giochi del Mediterraneo; 20: «Il Bistolfo»; 21.10: Come e perchè; 21.20: Cento anni della Galleria di Milano; 22: Tempo di jazz; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.25: Musiche di Marcello e Schroeter; 10.55: Musiche di Schumann; 11.50: Musiche di Vincenzo Bellini; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche per violino di Viotti; 12.55: Concerto sinfonico diretto da E. Gracis; 14.30: Recital del soprano Lilia Teresita Reyes; 15: Musiche di Paisiello; 15.30: Compositori contemporanei; 16: Musiche di Ravel e Busoni; 16.45: Musiche di Ysaye; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Szymanowski; 17.35: Musiche di Schubert; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Le grandi date: 8 settembre 1943; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Ventisei sonate inedite di G. Tartini; 21: Musiche di Schubert; 22: Giornale; 22.30: Incontri con la narrativa; 23: Musiche di Kiurktchiiski; 23.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Adriana Pozzetto; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Il calcio»; 13.40: Appuntamenti con l'opera lirica: «Le maschere» - Atto II; 14.20: Motivi popolari istriani; 14.40: Compositori della regione: Valdo Medicus; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

16.30: Eurovisione - Tunisi - Giochi del Mediterraneo.
18.15: Segnale orario - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
a) Lanterna magica - Programma per i più piccini — b) A vele spiegate - L'avventurosa scoperta della terra - La conquista del Pacifico — c) Magilla Gorilla - Spettacolo di cartoni animati.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
21.00: Vivere insieme - «Difficile giudicare» di Vladimiro Cajoli.
22.15: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Momenti del film-rivista di Hollywood - «Show Boat» - Film - Regia di George Sidney - Int.: Kathryn Grayson, Ava Gardner, Howard Keel, Joe E. Brown.
22.55: Panorama economico - Settimanale di inchieste e opinioni.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«UNA DONNA SPOSATA»
UN FILM DI GODARD
Vietato ai minori di 18 anni

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera alle 21 «Der Kaisertraum von Miramare» (edizione tedesca); alle 22 «Massimiliano e Carlotta» (edizione italiana). Autobus M in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.
TEATRO VERDI. Da domani al 24 settembre, Alighiero Noschese nello spettacolo musicale: «La voce dei padroni». Regia di Garinei e Giovannini. Inizio degli spettacoli, ore 21; domeniche ore 16 e 21. Vendita dei biglietti, alla biglietteria del Teatro Verdi (Tel. 23988).

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo!». Una coppia formidabile, Monica Vitti e Jean Sorel. Un giallo rosa irresistibile. In technicolor.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Matchless», con Ira Fürstenberg, Patrick O'Neil e Nicoletta Machiavelli. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Sospese tessere ed entrate di favore.
FENICE. Orario spettacoli ore 15.30, 17.45, 20, 22.10: «Da uomo a uomo» con Lee Van Cleef, John Phillip Law, Luigi Rovelli, Mario Brega. Musiche di Ennio Morricone. Technicolor techniscope. Vietato ai minori di anni 14. Sospese tessere ed ingressi di favore.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Una donna sposata» (Une femme mariée). L'eterno triangolo, moglie, marito, amante osservato da un punto di vista veramente nuovo, nel capolavoro di Godard con: Macka Meril (Charlotte - La donna), P. Leroy (Il marito), B. Noel (L'amante). Vietato ai minori di 18 anni. Per tassative disposizioni della Casa distributrice sono sospese tutte indistintamente, le tessere.
NAZIONALE. 16, 19, 22.10: «I cannoni di Navarone» con Gregory Peck, David Niven e Anthony Quinn. Eastmancolor cinemascope.
RITZ. (Aria condizionata). 16.30: «Il sigillo di Pechino». Dall'inferno dei mari della Cina una caccia spietata li travolse nell'orgia più sinistra del male. Con R. Stack e E. Sommer. Spettacolare technicolor Warner.

ALABARDA. 16.30: «...E divenne il più spietato bandito del Sud» in colorscope. Una affascinante storia di amore, in un classico del cinema, con il nuovo astro americano: Peter Lee Lawrence e Gloria Milland.
AURORA. 16.30. Straordinario successo di Franchi e Ingrassia nel technicolor «Il bello, il brutto, il cretino». Ultime repliche.
CAPITOL. 16.30: «Avventurieri per una rivolta». Uno spettacolare technicolor Paramount con Broderick Crafford e Jean Seberg.
CRISTALLO. 16. Inizio della nuova stagione cinematografica 1967 - 1968: «Fantasia», il capolavoro dei capolavori di Walt Disney in technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Io, l'amore» in colorscope. Affascinante e moderna storia d'amore! Lo scoppio irrefrenabile di un amore folle e sensuale. Il film più audace, con Brigitte Bardot e Laurent Terzieff. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. Oggi riposo.
IMPERO. 16.30. Un atteso ritorno: «La signora omicidi». Uno dei più grandi successi comici del cinema. Technicolor.
MODERNO. 16.30: «Sciarada per 4 spie», con Lino Ventura, Marilù Tolo e Jean Servais. Un film di avventura e spionaggio. Cinemascope technicolor.
VIALE. 16.30: «Agente Tigre sfida infernale». Un film avventuroso e drammatico con Roger Hanin e Rene Blancard. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 16.15. Cary Grant, Samantha Eggar e Jim Hutton nel divertentissimo technicolor: «Cammina, non correre».

ABBAZIA. 16: «La legge del più forte». Un meraviglioso western in technicolor con Glenn Ford e Shirley Mac Laine.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16. Certe donne non possono evitare di essere quello che sono... e vi sono uomini che non possono fare a meno di loro. «Schiavo d'amore», dal famoso romanzo di W. Somerset Maugham, mirabilmente interpretato da Laurence Harvey e Kim Novak. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «La lunga notte dell'orrore». Un classico del brivido in technicolor con André Morell e John Carson. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16 (estivo 20.30): «Tempo di vivere». Ritorna sugli schermi la grande opera di E. M. Remarque. Poderoso e drammatico cinemascope technicolor con John Gavin e Liselotte Pulver.
ASTORIA. (Ponziana ampio posteggio). 16.30. W. Holden e D. Kerr nell'intramontabile capolavoro Paramount: «Anche gli eroi piangono».
ASTRA. 16.30. Stanlio e Ollio nel divertentissimo film «Il paese delle meraviglie». Domani: «Il nipote picchiatello».
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Sandok il Maciste della jungla», con Sean Flynn, Alessandra Panaro.
LUMIERE. Sabato riapertura con F. Franchi e C. Ingrassia in «I due della Legione».
MARCONI. 16.30: «Una notte per morire». Technicolor drammatico carico di suspense con T. Bankhead e S. Powers.
NOVO CINE. 16: «Tokio di notte». Spettacolare technicolor. Grande successo.
RADIO. 16: «L'isola misteriosa». Capolavoro di Giulio Verne in technicolor con M. Craig e J. Greenwood.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «Tempo di vivere». Ritorna sugli schermi la grande opera di E. M. Remarque. Poderoso e drammatico cinemascope technicolor con John Gavin e Liselotte Pulver.

ARENA DEI FIORI. 20.30 (chiusura cassa 21.45 - Si ripete il 1.o tempo): l'avvincente film in cinemascope, colore De Luxe: «Ciclone sulla Giamaica» con Anthony Quinn, James Coburn (l'agente Flint) e Lila Kedrova.
ARENA DIANA. 20.30 (cassa 20 - Si ripete il primo tempo): «Dottore nei guai». Divertentissimo technicolor. D. Bogarde, S. Egger, M. Demongeot.
GINNASTICA. Apertura cassa 20, inizio 20.30. Si ripete il primo tempo: «Monsieur Cognac». Il film più allegro dell'anno in technicolor con Tony Curtis, Christine Kauffman.
SERVOLA. 20: «Maciste nelle miniere del Re Salomone». Scopecolor con Reg Park e Daniela Bianchi.
STADIO. 20 (due spettacoli): «Super rapina a Milano», con A. Celentano e il suo clan.
VALMAURA. 20.30: «Attento Gringo, ora si spara!». Infuocato western con Jack Taylor.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

VOLTA. 17: «L'ultimo bazooka tuona» con John Wayne e Mona Freeman. A colori.

UDINE

ARISTON. 15: «Da uomo a uomo».
ASTRA. 15: «Fantomas contro Scotland Yard».
CAPITOL. 15: «Waco, pistola infallibile».
CENTRALE. 15: «Una donna sposata».
PUCCINI. 15: «Il tempo degli avvoltoi».
CRISTALLO. 15: «I pionieri dell'ultima frontiera».
FRIULI. 18: «Squadriglia d'eroi».
DIANA. 18: «Vite vendute».
FERROVIARIO. 18: «Il giuramento di Zorro».

GORIZIA

CORSO. 20.30: Documentari di carattere culturale e folcloristico a conclusione del II Incontro culturale Mitteleuropeo.
VERDI. Domani: «Quelli della San Pablo», con S. McQueen e R. Attenborough. Scope a colori.
MODERNISSIMO. 17.15: « Berlino 1945: la caduta dei giganti », con K. Douglas e N. Strauss. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Operazione mistero», con R. Widmark e P. Darvi. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Il grido di guerra dei Sioux», con H. Keel e J. Caufield. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Femmine a prezzo fisso» con V. Ciangottini e P. Prager.
PRINCIPE. 18: «Chi era quella signora?», con T. Curtis, D. Martin e J. Leigh.
EXCELSIOR. 17.30: «Femmine delle caverne». Un film di avventura. Scope technicolor.
S. MICHELE. 19.30, 22: «La bella avventura» con R. Mitchum e cartoni animati.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Miao... Miao... Arriba, Arriba!!!». Un programma di cartoni animati con il gatto Silvestro e Speedy Gonzales, in technicolor.

Medaglie di bronzo con l'effige di Disney

Washington, 12

Il Senato americano ha approvato un progetto di legge che prevede il conio di 100 mila medaglie di bronzo con l'effigie di Walt Disney. Le medaglie saranno vendute e gli incassi andranno a un istituto per l'educazione artistica dei giovani, fondato da Disney.



la donna ☆ il bambino ☆ la casa



CORTO E LUNGO ANCHE A PARIGI

Quando si parla di «moda di transizione», quando la moda esordisce senza precise tendenze, quando gli stili si sovrappongono, mescolandosi senza discriminazione, quando si parla molto di particolari, mettendo l'accento sulle cinture o sulle lunghezze delle gonne, è ben chiaro che le collezioni non hanno completamente convinto. Se la lunghezza dei modelli è il problema più discusso della stagione, è bene chiarire subito che si tratta di un falso problema, poichè il numero dei modelli lunghi, nelle ultime collezioni di Parigi, è addirittura esiguo, rispetto alla quantità di modelli corti. Si può inoltre precisare che Armand, Courreges, Ungaro hanno mantenuto le gonne cortissime, oltre 15 cm. sopra il ginocchio, mentre St. Laurent, Cardin, Dior, Patou, fermano l'orlo da 10 a 6 centimetri sopra il ginocchio. La moda resta dunque corta. Può essere lunga in particolari circostanze e per donne eccezionali che possono portare (e ne hanno la opportunità) la jupe-culotte, lunga a terra, creata da Nina Ricci, completata da una avviluppante cappa dello stesso tweed bianco e beige, o il lungo tailleur di crêpe rosso di Lanvin, corredato dalla cravatta ricamata.

I tessuti di moda

Anche a Parigi il ritorno dei tessuti cardati e, in genere, delle lane a tessitura «rustica», ha un peso non indifferente. E' giusto precisare che non si tratta di un cambiamento di tendenza, cioè, i tessuti morbidi o operati o a mano rustica non subentrano alle lane rasate e piuttosto rigide della scorsa stagione, ma convivono in una alleanza non priva di gradevoli sorprese. Il panno è in piena luce, seguito dal drap rasato, dal velours, dal tweed e dalla flanella. Ma non pochi sarti sono fedeli alle linee costruite, al «découpe» e usano i doppi e tripli crespi di lana, le lane double-face a tessitura rasata, le doppie gabardine, le nuove doppie tele di lana pettinata, i tweeds pettinati, con rovescio di panno. Gli scozzesi e le righe prediligono il raso di lana a superficie garzata, ma si sono visti anche molti shetlands e tweeds a riquadri, più o meno vistosi, a disegno spinato o con effetto «chiné». Colori tonali su tutta la linea; accostamenti raffinati di beige-bianco-marrone o grigio-rosa-lilla. Non mancano nè i blu marins cari a Yves St. Laurent, nè i rossi di Dior, mentre si fa strada un luminosissimo blu porcellana. Il bianco, ormai considerato un classico, guadagna terreno, aiutato anche dalla nuova ondata di nero, dilagante.

La cappa convince

Estetica e funzionale, la cappa è forse il modello più convincente della moda 1967-68. Dior ha presentato cappe lunghe fino a terra e cappe da pastore ha creato Givenchy. Le più nuove sono le «capes-culottes» di Lanvin, le più pratiche sono di tweed, da Castillo, o di grosso tricot di lana, da St. Laurent. Sotto la cappa il vestito è lineare, tagliato con estrema semplicità, ma, più sovente, è il tailleur che si indossa sotto la cappa; uno di questi nuovi tailleurs a giacca lunga, con cintura a vita e gonna con pieghe.

Le nuove tendenze

Le spalle minute e sottili; la linea aderente al busto; la vita segnata dalla cintura; la gonna a pieghe; la giacca lunga e diritta; la «veste-chemise» di flanella; il tailleur-spencer di tweed; la cappa aderente di lana double-face; lo «smoking» da sera di lana nera; il «tailleur-blouson» di flanella con giacca bordata di maglia; il completo tailleur + cappa di tweed, foderato di volpe; il mantello di linea redingote di panno di lana quadrettata con collo e polsi di visone; il marrone, il nero, il rosso mattone.

NINA RICCI - PARIGI. *Il nero per la sera è stato presentato in quasi tutte le collezioni. Di leggera lana nera, il vestito stile «Goya» presentato da Nina Ricci, è lungo fin quasi alla caviglia. La gonna, di linea ampia, è arricchita da un alto bordo pieghettato. Ricco «jabot» e alti polsi a piccole pieghe. Bottoni e fibbia di strass.*



JEAN PATOU - PARIGI. *Di panno di pura lana vergine color ambra, il tailleur per il prossimo autunno ha la giacca chiusa a doppiopetto e la vita segnata dalla cintura. La gonna, di linea svasata, è a larghe pieghe baciate.*

LANVIN - PARIGI. *Di morbido shetland di pura lana color cioccolato, il mantello-redingote per l'inverno 1968 ha la vita segnata piuttosto alta dalla cintura. Collo con ampi revers a punta, allacciatura piuttosto alta, a doppiopetto.*

DIOR - PARIGI. *Ancora il «tutto nero per la sera» in questo modello di Dior. L'accostamento del tessuto di lana e del tulle crea un piacevole contrasto di linee tra il corto del vestito e il lungo della sopragonna.*



Ecco, il vestire dell'autunno: la sempre valida proposta golf e gonna, o golf e pantalone. Oggi la moda crea pull-over veramente per tutti i gusti. Una varietà immensa di colori, di punti, di confezione rende più interessante che mai, questa formula, ora indispensabile.



La moda non ha dimenticato il fanciullo. Notate questo modello «Bous 7/14» delle Confezioni Sanremo con giacca a «peed-poule» e colletto a scialle di colore intonato ai pantaloni

AL SAMIA LO STILE «TURBINE»

Il «Samia» lancia lo stile «Turbine» che si identifica non soltanto attraverso una singola linea ma fa riscontro con una ventata di idee fresche e giovanili, valide a dare alla foggia del vestire della donna di oggi un'intonazione vivace, dinamica e scattante.

Il tema dei «coordinati» è sottolineato dall'importanza dei nuovi tessuti, dai disegni e dai colori: quadretti, scozzesi e rigati, sono i tipi preferiti per questo genere di abbigliamento. E' prevista una nuova versione del «tre pezzi» per la primavera, formato da gonna e gilet di tipo maschile, realizzato in lana fantasia, in composé con la giacca in tinta unita.

Le tendenze generali mettono in risalto un nuovo tipo di tailleur «gran sport» dalla giacca «sahariana» e la gonna diritta con piega a soffietto sul davanti. Significativo è il ritorno del tailleur di tono tipicamente maschile. Altra versione dell'abito a giacca è lo stile «American boy» con giubbotto chiuso da «zipp».

Gli abiti della piena estate sono ricchi di movimento: la linea «piramide» è resa fluttuante dall'effetto dei tagli in sbieco che turbinano attorno alla figura. L'abito a pantalone per ogni ora del giorno è quasi sempre mimetizzato da pieghe o da pannelli sovrapposti alla gonna. Molti motivi di «campana» e «farfalla» nelle maniche dei modelli eleganti.

I soprabiti di linea appena svasata all'orlo hanno le spalle naturali, il punto di vita segnato in alto, le maniche affusolate. I colletti di tipo militare, a listino, si alternano ai colli con bavero largo stile 1940 ed ai mini-colli alla «carletta».

Nei tessuti prevalgono i tweeds di lana, alcuni tipi di lane cardate «bottonate», lane a stuoia, double-faces, gabardine, cavalry, crespi di lana «doppi» e shetland. Per le collezioni estive: lino, tela mare, matelassés piatti, cotoni rustici con rigature tipo «materasso», sete cady pesanti, shantung e cotone double-face, cotoni «fiammati», fibre sintetiche in mischia a seta; shantung di cotone e seta, cotone «Carolina». Mussola di cotone, di seta e twill per gli abiti da pomeriggio e sera.

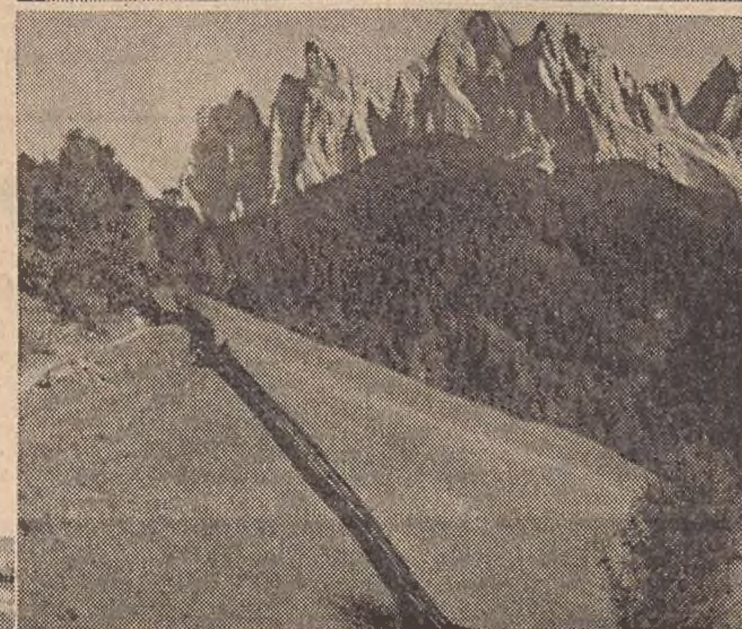
Le fantasie sono pennellate da motivi di foglie oblunghe, da giganteschi fiori tropicali e da minuti, ingenui, fiorellini alla Peynet. Molte disegnature scozzesi e rigate sia nei tessuti di lana sia su quelli leggeri, estivi. Rilancio del «pois» in varie dimensioni, in alcuni casi, in composizione con le righe, e grande affermazione del quadrettato.

Effervescente, ricco di sorprese è il settore della maglieria con una massiccia produzione che si articola attraverso i vari tipi, dal più corrente al medio fine ed alla creazione di lusso per boutique. Tailleurs, mantelli, giacche nautiche, completi per il tempo libero; «coordinati» hanno un loro particolare risalto che si rispecchia nel gioco delle righe grandi, piccole, verticali e trasversali, dagli stampati floreali alle fantasie lavorate «jacquard». L'elemento colore sia nelle tinte unite, sia nelle fantasie è più che mai vivace e smagliante.

Conferma del tipo di sottoveste corta con spacco laterale e scollatura «canottiera». Marcata tendenza per i «coordinati»: reggiseno, slip, calzoncini elastici (lunghezza Bermuda) e sottoveste. Ritorno dei colori pastello punteggiati da piccoli fiorellini; disegni scozzesi e quadretti. Novità delle tinte unite che riprendono i colori dell'abbigliamento esterno: blu China, rosso Antille, marrone Portorico, giallo Atzeco e verde «semaforo».







Prospettive dolomitiche per il viaggio di tardo autunno



Città e paesi dell'Alto Adige conservano, spesso intatta, una caratteristica e avvincente atmosfera di tempo passato; fanno loro corona i cento castelli medioevali. Alla vita piena dei centri principali, che offrono infinite possibilità di svago e di divertimento, fa contrasto la serenità di plaghe tranquille, ideali per un soggiorno riposante e ristoratore. L'Alto Adige mette a disposizione dei suoi ospiti una ricca attrezzatura turistico-sportiva: 1 funicolare, 21 funivie, 42 seggiovie e telecabine, piscine, campi di tennis e di golf. Ampie le possibilità di praticare gli sport equestri, la vela, l'alpinismo, l'escursionismo e lo sci estivo. Unitamente ai mezzi di risalita, una complessa rete di comunicazioni automobilistiche assicura i più comodi e rapidi collegamenti. Un grande numero di esercizi alberghieri, con una inconfondibile nota locale, lindi e curati in ogni categoria e ad ogni prezzo, permette a ciascuno di scegliere secondo le proprie preferenze e possibilità. Condizioni particolarmente favorevoli sono possibili dopo il ferragosto. Fino al tardo autunno l'Alto Adige offre ai turisti, per il più lieto soggiorno, la verde frescura delle sue valli, lo spettacolo grandioso dei suoi monti e la cordiale ospitalità dei suoi centri, rinomati in tutta Europa.

indirizzi utili



DA GUERIN

Linea MARY QUANT: ecco un nome noto a tutte le «teen-agers». Segnaliamo ora una grande novità lanciata dalla celebre creatrice di moda per giovanissime: il maquillage speciale per chi ama vestire nel modo più attuale. La linea MARY QUANT in tutta la sua vasta gamma si trova in vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia 1.

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE
Via Muratti 1

NEVIO
Via Ginnastica 1

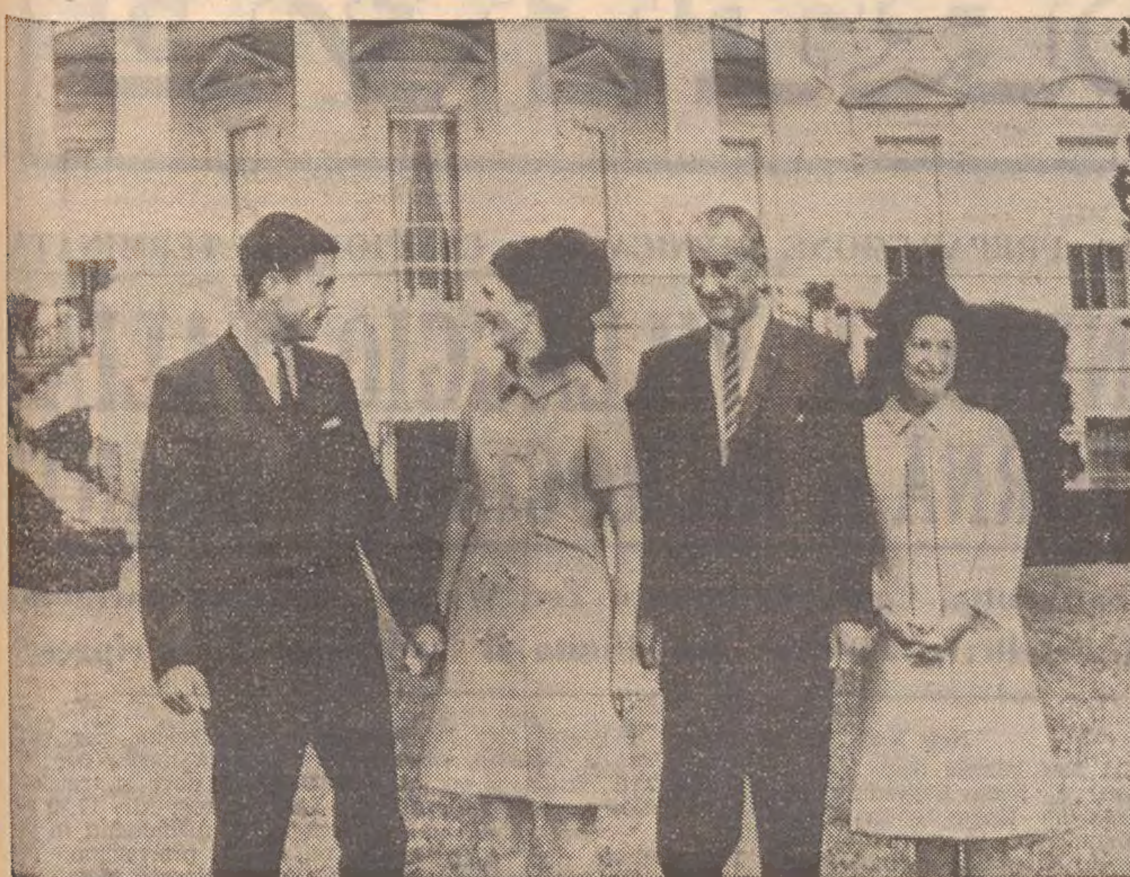
LUCIANO
Corso Italia 21

NEREO
Viale XX Sett. 19

Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore

GUIDO
Corso Italia n. 92

IL BEL CAPITANO DI LYNDA B. J.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Washington — Una delle prime foto ufficiali del fidanzato di Lynda, il capitano dei marines Charles Robb, nel parco della Casa Bianca assieme ai futuri suoceri e alla fidanzata

AL TERMINE DELL'INCHIESTA SUI CORSI PER DETTAGLIANTI

Rinviato davanti ai giudici l'ex presidente dell'ENALC

Si sarebbe reso colpevole di peculato, interesse privato e abuso d'ufficio Con altri undici l'on. Rapelli avrebbe distratto un miliardo e mezzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 12

L'on. Giuseppe Rapelli, già presidente dell'ENALC, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore, dott. Franco, insieme ad altri dieci imputati, a conclusione di una lunga e complessa istruttoria formale, svolta per accertare le singole responsabilità nello scandalo dei corsi per dettaglianti indetti dalla Confederazione Italiana del Commercio e gestito dall'ENALC.

L'ex presidente dell'ENALC dovrà rispondere in Tribunale dei reati di peculato, interesse privato in atti di ufficio e di abuso d'ufficio. Per il reato di peculato (per singoli episodi) il giudice istruttore ha rinviato a giudizio insieme all'on. Rapelli, anche il dott. Manlio Desidera, direttore generale dell'ENALC, attualmente in aspettativa; il dott. Leone Filippi, che è stato direttore generale dell'ENALC; il dott. Bertagnolio, ex direttore generale dell'INAM ed ex segretario generale della Confcommercio; il dott. Sergio Casaltoli, presidente della Confederazione Italiana del Commercio; il dott. Giovanni Solari, ex presidente della stessa Confederazione; l'ing. Giuseppe Berardi, costruttore dell'albergo scuola ENALC di Castelfusano e altri due funzionari minori, i signori Porena e Natalini.

Di interesse privato in atti d'ufficio dovranno rispondere: Danilo Pandolfi, ex direttore dell'albergo scuola ENALC di Viareggio, unitamente a Marchetti, Casini, Desidera e Filippi. Secondo l'Accusa il danno procurato allo Stato per distrazione sarebbe di un miliardo e mezzo nel periodo fra il 1949 e il 30 settembre 1964.

C. L.

ISTRUTTORIA SOMMARIA per i rapitori di Catania

Catania, 12

Sarà istruito, con procedura sommaria, il processo contro i due fratelli Giovanni e Vincenzo Randazzo, che giovedì sera rapirono a scopo di estorsione il piccolo Giuseppe Patanè, e che dopo venti ore furono catturati dai carabinieri. Oltre che le chiare prove a carico degli imputati, l'istruttoria viene svolta con rito sommario, perchè, alla clamorosa eco che il grave atto ha suscitato nella pubblica opinione, possa seguire entro brevissimo tempo la celebrazione del processo.

A quanto è dato sapere negli ambienti del Palazzo di Giustizia, i due imputati potrebbero essere chiamati a giudizio, in Corte d'Assise, tra una ventina di giorni. L'istruttoria sommaria è stata cominciata stamane dal Procuratore aggiunto, Micciché, al quale ieri il comandante del nucleo di Polizia giudiziaria, cap. Corleo, aveva inviato il rapporto conclusivo sulla vicenda, denunciando i due per sequestro di persona a fine di estorsione (aggravato dalla premeditazione, dalla violenza, dalla minore età e dalle minacce con arma da fuoco).

Inoltre, a Giovanni Randazzo viene contestato il reato di porto abusivo di fucile, mentre l'altro fratello è anche accusato di simulazione di reato, per aver egli denunciato ai carabinieri, nel tentativo di scagionarsi, il furto della propria auto con la quale, egli stesso partecipò al ratto. Insieme con i due rapitori è stata denunciata Giuseppa Tarantino, di 51 anni, la quale deve rispondere di favoreggiamento per aver nascosto nella propria abitazione Giovanni Randazzo. Il Procuratore Micciché ha, stamane, interrogato in carcere gli imputati.

MANCANO SUE NOTIZIE DAL 19 AGOSTO QUANDO FU RAPITO

IL SILENZIO DEI BANDITI PROVEREBBE LA MORTE DI BAGHINO

Secondo insistenti voci egli è stato sequestrato per vendetta e il suo cadavere potrebbe trovarsi alla periferia di Nuoro

Nuoro, 12

Il cavalier Aurelio Baghino concessionario della Fiat per la provincia di Nuoro, rapito dai banditi sabato 19 agosto dalla sua villa a Cala Liberotto, località balneare a 58 chilometri da Nuoro, sarebbe stato sequestrato per vendetta e non a scopo di lucro. Gli inquirenti hanno indirizzato le indagini verso questa ipotesi in seguito al mancato rilascio del cav. Baghino, alla mancata richiesta da parte dei malviventi della somma per il riscatto, alle indiscrezioni trapelate su una presunta attività del commerciante nuorese, secondo cui Aurelio Baghino era solito anticipare quattrini ad interesse.

Secondo altre voci, messe in circolazione, pare, dal latitante Graziano Mesina, questi farebbe a far sapere di essere estraneo al grave episodio di criminalità: secondo le stesse voci il cadavere del rappresentante della Fiat deve essere ricercato alla periferia della città e non sul «Supramonte». Gli inquirenti hanno interrogato numerose persone vicine al cav. Aurelio Baghino per cercare di trovare, alla luce del nuovo movente del sequestro, qualche traccia utile per far luce su tutto l'episodio.

Gli inquirenti stanno anche accertando la posizione di due giovani, Aldo Gungui, di 26 anni, da Mamoiada, meccanico, e Pietro Ruiu, di 29 anni, da Nuoro, impiegato dell'amministrazione provinciale, fermati il giorno successivo al rapimento di Aurelio Baghino e tratti in arresto con mandato di cattura, emesso dal giudice istruttore, per detenzione di armi da guerra. Gli inquirenti hanno rinvenuto nella macchina di Pietro Ruiu, presso l'officina di Aldo Gungui, un altro dei sette mitri rubati all'aeroporto di Elmas, una carabina «Winchester», due maschere di stoffa nera e dell'esplosivo.

Mentre proseguono le battute nelle campagne del Nuorese alla ricerca del corpo di Aurelio Baghino, non ha trovato alcuna risposta da parte dei fuorilegge l'appello lanciato tre giorni fa dalla signora Baghino attraverso il quotidiano «L'unione sarda», di Cagliari, con il quale chiedeva ai rapitori del marito «un segno per poter sperare ancora».

Frattanto il possidente Ignazio Tolu, rilasciato dai malviventi dopo undici giorni di prigionia è rientrato ieri mattina nella propria abitazione di Atzara, è stato quest'oggi nuovamente interrogato dagli inquirenti che conducono le indagini per identificare gli autori del suo sequestro. Nella tenenza dei carabinieri di Sorgono, il tenente Filocamo, ed il funzionario della squadra mobile della Questura, dott. De Palo, hanno posto numerose domande ad Ignazio Tolu ed al padre Tommaso.

Sull'esito degli interrogatori posti a verbale, nulla è dato sapere. Parlando con i giornalisti Ignazio e Tommaso Tolu hanno confermato la versione data ieri secondo cui non è stato pagato alcuni riscatto ed Ignazio non è stato rilasciato ma sentitosi solo, si è liberato dai legacci, e si è allontanato dal posto dove i banditi gli avevano detto «mangia e dormi». Nel pomeriggio il giovane possidente ha fatto ritorno alla casa colonica di «Sa Frissa», dove il 31 agosto era stato sequestrato.

Smentita ufficiale del PDIUM

I monarchici non protestano contro Maria Pia a Roma

Roma, 12

La segreteria della gioventù monarchica italiana (PDIUM) ha comunicato oggi «di non avere nulla in comune con i non qualificati organizzatori della teppistica manifestazione» fatta ieri contro Maria Pia di Savoia.

Per protesta contro la presenza a Roma della figlia dell'ex re Umberto, come è noto, vennero gettati alcuni volantini, firmati dal Partito monarchico nazionale, sui quali era scritto: «Maria Pia vattene, rispetta i tuoi illustri avi». Il comunicato è stato emesso dal PDIUM.

LE RIVELAZIONI DELL'INCHIESTA A DUNKERQUE

Molte le ossa umane sulla nave giunta dall'India

Il carbonchio portato dal carico ha ucciso un portuale e ha colpito altri - La merce servirà solo per la colla?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

Il carbonchio ha ucciso il trentacinquenne Paul Dubois, un robusto scaricatore del porto di Dunkerque, che lascia cinque orfani. Quattro dei suoi compagni di lavoro sono tuttora ricoverati all'ospedale. Altri scaricatori sono stati posti sotto osservazione. Con Paul Dubois avevano scaricato una nave indiana che trasportava le ossa di carogne destinate a una fabbrica francese di colla. Quando sono state aperte le stive, dove si ammucchiavano i sacchi contenenti le ossa, un odore fetido ha aggredito gli scaricatori. Grossi ragni neri, villosi, simili alle migale, i «ragni topo».

I medici avevano accusato sulle prime i ragni topo. Ma la evoluzione del male che ha ucciso Paul Dubois non ha lasciato dubbi: infezione da carbonchio.

L'inchiesta svolta dalle autorità portuali di Marsiglia e di Dunkerque, ha rivelato che il carico proveniente dall'India non comprendeva soltanto le carcasse delle carogne di animali, ma anche resti umani, ossa raccolte nel Gange, il fiume sacro degli indù dove vengono scaricati i resti delle salme, parzialmente cremate secondo i riti. Sono state le autorità del porto di Dunkerque a lanciare la grave accusa.

Il dott. Desage, medico del lavoro del porto di Dunkerque, è categorico: «Le ossa scaricate dalla nave indiana a Dunkerque — ha dichiarato il dott. Desage in un colloquio svoltosi alla Prefettura di Lilla — non sono solo quelle delle carogne di animali gettati nel Gange, sono anche i resti di cadaveri umani.

Queste ossa non servono solo a fare la colla, servono anche a preparare i mangimi destinati all'alimentazione del bestiame e dei polli.

Vice

Conferenza stampa a Pretoria

LA SPIA RUSSA ARRESTATA era in partenza per gli S.U.

Pretoria, 12

La Polizia sudafricana ha reso noto che la spia russa arrestata nel Sud Africa stava accingendosi a svolgere una missione negli Stati Uniti. La spia, Yuri Niko Nikolaievic Lochinov, Alias Edmund Trinka, di 34 anni, venne arrestato a Johannesburg nel luglio scorso, ma l'annuncio dell'arresto risale a domenica scorsa. In una nuova conferenza stampa sulle attività della spia, il maggiore Van Den Bergh, capo del servizio di sicurezza, ha detto che la spia intendeva di stabilirsi nel Sud Africa prima di trasferirsi nel Canada e negli Stati Uniti. Loginov avrebbe però detto ai funzionari che lo interrogavano che i suoi superiori non gli avevano ancora precisato la natura della missione che avrebbe dovuto compiere in America.

Gran parte della odierna conferenza stampa è stata dedicata ai metodi che Loginov usava per farsi passare per Trinka, e su come la Polizia è arrivata a scoprirlo. Ai giornalisti sono state mostrate copie del falso certificato di nascita della spia, una copia fotostatica del suo passaporto, e altri documenti personali.

E' FINITA A CAZZOTTI UNA COLLABORAZIONE CHE DURAVA DA SEDICI ANNI

Sinatra ci rimette due denti per aver rotto un favoloso contratto

Il cantante, all'improvviso, ha annunciato che non si esibirà più al «Sands Hotel» di Las Vegas ma in un albergo concorrente, e si è preso un formidabile pugno dal vicepresidente della società

Las Vegas, 12

Frank Sinatra ha posto termine alla sua lunga collaborazione con il «Sands Hôtel» di Las Vegas. In realtà, il contratto è giunto al termine con un pugno ben dosato fatto pervenire sulla mascella del cantante dal vicepresidente della società alberghiera, Carl Cohen, pugno che ha fatto saltare due denti al famoso cantante.

Si può dire che la scazzottatura sia giunta al termine di una settimana di tensione tra Sinatra e la direzione dell'albergo, e che ha posto la parola fine alla combinazione Sinatra-Sands, una combinazione di affari e spettacolo che ha fatto incassare all'albergo ed al cantante centinaia di migliaia di dollari.

Sabato sera, dopo aver cantato il suo repertorio davanti al microfono del Sands, Sinatra aveva cominciato a girare per i saloni e i corridoi dell'albergo, cantando a squarciagola, su un carrello elettrico per il trasporto dei bagagli. «Urlava con quanto fiato aveva in gola», ha dichiarato un testimone. Subito dopo, è stato annunciato che Sinatra aveva firmato un contratto triennale con il «Ceasar's Palace», un albergo vicino al «Sands».

Da sedici anni Sinatra appariva sul piccolo palcoscenico della «Main hall» del Sands e la sua rottura con questo hôtel, in cui esiste anche una famosa sala da gioco, ha provocato sensazione negli ambienti dello spettacolo. Su tutta la vicenda, comunque, non è che si sappia molto. Anche il pugno dato dal vicepresidente del Sands, non ha avuto conferma da parte dell'ufficio dello sceriffo, che non ha ricevuto alcun rapporto in merito. Cohen ha detto di non aver nulla da commentare e Sinatra, stando a quanto dicono i suoi amici, «non è in città».

Le fonti che hanno riferito sullo scontro tra Sinatra e Cohen hanno specificato che al cantante sono saltati due denti e che non ha risposto alla provocazione. Le stesse fonti hanno detto che alla base delle divergenze tra Sinatra e la direzione dell'albergo ci sarebbe il fatto che al cantante non veniva fatto alcun credito ai tavoli da gioco.

RUBA PER UN REGALO alla figlia che si sposa

Roma, 12

Padre poco prudente quello che pensa di fare un regalo di nozze alla figlia rubando denaro altrui: ed anche ladro ottimista se sperava di farla franca in una banca di piazza Bologna, poco prima della chiusura, e cioè intorno all'una, quando la zona è particolarmente animata. Autore del colpo maldestro è un uomo che aveva ottenuto una licenza da una casa di lavoro, in occasione del matrimonio della figlia. Si chiama Rodolfo Casseri di 51 anni. Non potrà ascoltare il «sì» della figlia perchè è stato arrestato dal dirigente del commissariato Sant'Ippolito.

Verso le 13, il vigile Luigi Michetti, in servizio all'esterno della banca, sentendo un vociare concitato all'interno della filiale della Banca Nazionale del Lavoro, è entrato e ha trovato il signor Vincenzo Colarelli, pensionato di 65 anni, che affermava di essere stato derubato di 40 mila lire. Le porte della banca sono state immediatamente chiuse.

Dalla confusione di clienti e funzionari preoccupati, è uscito però improvvisamente un uomo, Rodolfo Casseri, che affermava di aver trovato il denaro per terra e lo riconsegnava al proprietario. Il vigile, tentando di chiarire la situazione (il Colarelli era fortemente agitato) pregava i due protagonisti di sedersi per spiegare esattamente come si erano svolti i fatti. A questo punto però il Casseri ha tentato di scappare: è uscito di corsa dalla banca e ha cercato di confondersi tra la folla, fuggendo nelle strade vicine. Non è andato però tanto lontano poichè il vigile è riuscito a raggiungerlo e a portarlo al commissariato di zona.

LA «BANDA DEI DIVI» ha colpito Salvatori

Roma, 12

Sofia Loren, Edoardo Vianello e Wilma Goich, Little Tony, Gabriella Farinon, Carla Puccini: l'elenco delle vittime (e non le abbiamo elencate tutte) della «banda dei divi» era già nutrito. Questa mattina si è arricchito di un'altra «perla». Si tratta di Renato Salvatori.

I ladri sono entrati nella sua abitazione e si sono impossessati di due quadri e di due statuette pregiate. Hanno saputo indubbiamente scegliere, perchè il valore della refurtiva ammonta a circa quattro milioni.

L'AMICA DI «FRANÇOIS» si separa dal marito

Roma, 12

Il giudice Carlo Pietruzzella, della sezione provvedimenti speciali del tribunale, ha esaminato l'istanza di separazione tra Anna Di Meo e il marito Alfio Patanè. La coppia, sposata dallo ottobre 1954, ha due figli, Roberto, di 12 anni, e Claudio, di 11, i quali vivono il primo con la nonna materna, il secondo presso la nonna paterna.

Anna Di Meo, amica di Francesco Mangiavillano, sospettato di aver partecipato alla rapina e al duplice omicidio dei fratelli Menegazzo, e soprannominato «Francis» ha chiesto la separazione per colpa del marito, rinunciando agli alimenti.

Il giudice Pietruzzella ha emesso un provvedimento provvisorio, con il quale, tra l'altro, stabilisce che i due ragazzi continuino a vivere presso le nonne, ed ha rinviato le parti per la conclusione all'udienza del 24 novembre dinanzi al giudice istruttore.

PERICOLOSA AVVENTURA DI UN «SUB» A BRINDISI

Si difende a coltellate dall'attacco del pescecane

Con un colpo di coda lo squalo gli ha rotto una gamba E' stato messo in fuga dall'arrivo di altri pescatori

Brindisi, 12

Un giovane subacqueo, Romeo Guarini, di 21 anni, di Mesagne, in provincia di Brindisi, è stato ferito ad una gamba e ad un braccio da un potente colpo di coda di uno squalo lungo due metri. L'insolito incidente è accaduto in una «secca», a cento metri dalla costa brindisina.

Il Guarini, insieme con altri giovani, stava partecipando ad una battuta di caccia subacquea. Improvvisamente ha visto dinanzi a sè la sagoma scura del pescecane che gli si avvicinava, e gli ha sparato contro un colpo di fiocina con il suo fucile subacqueo. La reazione dello squalo è stata immediata e il Guarini, che nel frattempo era risalito alla superficie, ha dovuto difendersi con il coltello che aveva con sè. Lo squalo, però, con un guizzo della pinna caudale, gli ha fratturato una gamba.

Allorchè sono sopraggiunti gli altri subacquei, i quali avevano intuito che il loro compagno era in difficoltà, lo squalo si è allontanato lasciando una scia rossastra, segno della ferita infertagli dal Guarini. Lo sfortunato subacqueo, soccorso e portato a riva dai compagni, è stato ricoverato all'ospedale provinciale «Di Summa».

DIVORATO DAI MAIALI un bambino in Baviera

Monaco, 11

Sei maiali di una fattoria presso Aichach, in Baviera, hanno completamente divorato un bimbo di quattro anni; è stata la stessa madre a fare la scoperta entrando nel porcile.

LA LEGGE DELL'ORDINE NON AMMETTE ECCEZIONI

Il «praticante» Moravia all'esame di cultura generale

Non essendo in possesso del titolo di studio richiesto e volendo diventare giornalista ha sostenuto la prova

Roma, 12

La sessione di esami di cultura generale che cinque praticanti giornalisti hanno dato oggi nella sede dell'ordine di Roma ha avuto un esaminando insolito: Alberto Pincherle, cioè lo scrittore Alberto Moravia. Egli, già iscritto nell'elenco dei pubblicisti, è ora praticante presso il «Corriere della sera» e, non essendo fornito del titolo di studio di scuola media superiore, prescritto dalla legge sull'ordinamento della professione di giornalista, ha dovuto dare l'esame di cultura generale sostitutivo del titolo: la legge infatti non ammette eccezioni.

La prova scritta si è svolta questa mattina, la prova orale sarà fra dieci o dodici giorni; le due prove sostenute davanti a una commissione presieduta dal prof. Massimo Colesanti, preside di un liceo a Roma, e dal prossimo anno accademico docente di letteratura francese all'Università di Roma, e da cinque giornalisti professionisti. I temi proposti ai candidati erano quattro: si ritiene che Moravia abbia svolto un tema attinente al «conflitto fra «Autonomia della cultura e industria culturale».

Tassista prima di morire fa scendere i clienti

Catania, 12

Il conducente di un taxi, Vincenzo Di Bella, di 60 anni, colto da mortale malore ha fermato l'auto, ha fatto scendere i clienti che stava trasportando, e ha chiesto aiuto ad un vigile urbano; quest'ultimo ha accompagnato il tassista all'ospedale, dove, pochi minuti dopo, Vincenzo Di Bella è morto per infarto.

PERDUTA LA MATRICE non incasserà il «13»

La Spezia, 12

Il finanziere Vincenzo Barattà, di 24 anni, di Cosenza, ha vinto domenica scorsa 21 milioni e 818 mila lire al «Totocalcio» facendo un «13» e un «12» con una schedina di otto colonne; dovrà però accontentarsi di riavere i soldi della giocata, per chè la ricevitoria ha smarrito la matrice della schedina vincente.

Il regolamento dice che se la matrice non è stata depositata nell'archivio di custodia, il vincitore non ha diritto al premio, ma soltanto al rimborso della giocata. «Non riesco a credere a una simile assurdità — ha detto il finanziere, che è fidanzato con una ragazza di Cosenza, Katia Bernardini.

CRONACHE SPORTIVE

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Tunisi — Franco Del Campo sul podio dopo la gara dei 100 dorso da lui vinta lunedì; ieri sulla stessa distanza ha stabilito il record italiano. Dinanzi a Del Campo l'avv. Onesti

NOTTURNA DI INTERESSE SUL CAMPO PETRONIANO

Fra il Bologna e l'Inter in palio il Trofeo dall'Ara

Neroazzurri completi - Assenti Guarneri e Bulgarelli

A Bologna oggi ci sarà atmosfera di campionato: il primo scontro diretto tra colossi, in questa nuova stagione calcistica, promette infatti uno spettacolo incandescente che avvincerà per tutto l'arco dei 90 minuti gli spettatori. Di fronte saranno Bologna e Inter, due grandi del nostro campionato, che si giocheranno il Trofeo Dall'Ara.

Anche se è venuto a cadere il duello Nielsen-Guarneri — per l'indisponibilità di questo ultimo — che doveva costituire il pezzo forte della partita, l'interesse sarà egualmente notevole, poichè per la prima volta saranno opposte due formazioni che, come sempre, non nascondono le loro velleità per quanto riguarda lo scudetto. Herrera da una parte e Carniglia dall'altra stanno studiando i piani di battaglia, quelli che dovrebbero garantire il successo. I due allenatori sanno che questo incontro, per il morale dei giocatori, significherà molto: una vittoria potrebbe costituire un ottimo trampolino di lancio per il campionato che è ormai alle porte, mentre una sconfitta potrebbe significare un crollo, anche se momentaneo.

Ciò che desterà maggior interesse per gli sportivi bolognesi sarà il confronto indiretto fra i due centravanti: vale a dire l'«ex» Nielsen e Clerici. I, primo ovviamente cercherà di disputare la più bella partita della sua carriera non fosse altro per far vedere che il migliore è sempre lui; il secondo, dopo la bella prova di domenica contro il Mantova, vorrà definitivamente dimostrare al suo nuovo pubblico che la maglia numero 9 è stata affidata a un giocatore che ne ha tutti i requisiti.

Ma non solamente questo interesserà a pubblico e tecnici: tutta la manovra corale dei 22 giocatori, le individualità e la preparazione singola e del complesso saranno oggetto dell'attenzione generale. L'Inter per l'occasione scenderà in campo con la formazione-tipo per le partite uso esterno. Infatti, almeno nel primo tempo, non presenterà una coppia di ali, poichè il numero 11 sarà affidato a Corso. Per Herrera e i suoi uomini la partita di questa sera sarà un banco di prova non indifferente: vedremo se questo modulo darà maggiori risultati del «modulo interno». I neroazzurri scenderanno in campo nella seguente formazione: Sarti; Burgnich, Facchetti; Santarini, Dotti, Landini; Mazzola II, Mazzola I, Nielsen, Suarez, Corso. Fungeranno da riserve Miniussi, Domenghini, Benitez, Bedin, Bonfanti, Facco e D'Amato.

Il Bologna ancora una volta non potrà schierare la sua formazione tipo. Infatti Bulgarelli e Guarneri non sono ristabiliti dai rispettivi infortuni, per cui Carniglia dovrà rimandare alcuni esperimenti e ripiegare su una squadra che, anche se saldamente compatta, non è certamente quella che affronterà le fatiche del campionato.

In difesa dovrebbe ricomparire Roversi e venir riconfermata l'accoppiata Tumburus-Furlanis. Quest'ultimo è sempre stato un degno antagonista di Mazzola e i responsabili rossoblù si augurano che anche oggi riesca a «bloccare» Mazzolino. Però ci saranno da tenere a bada anche Nielsen (e non sarà facile) Mazzola II, Corso e Suarez ed a questo proposito Carniglia sta studiando le marcature che dovrebbero risultare più adatte. Il Bologna, almeno nel primo tempo, dovrebbe schierare questa formazione: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Tumburus, Furlanis, Turra; Pace, Fogli, Clerici, Haller, Pascutti.

G. B.

GOLF - G. P. TIMAVO

■ Il Golf Club Trieste organizza per il 30 settembre e il 1.o ottobre una gara valida per il Gran Premio Timavo. La manifestazione, che si svolgerà sul campo di Padriciano, è dotata di ricchi premi. I partecipanti alla gara saranno ospiti del Golf Club Trieste alla cena sociale che si terrà il 30 settembre alle 20.30 al Club House.

BAR VENIER

■ Nell'annunciato incontro calcistico a Borgo San Sergio, il Bar Venier ha battuto il Bar Flaminio per 5-1. Formazione dei vincitori: Croci; Rener, Helmersen; Zoch, Bartole, Lucchesi; Petrucci, Bassani, Ghersetich, Pizzinato I, Pizzinato II. (D.T.: Di Lorenzo).

Nino Benvenuti si allena con il vogatore da camera

LA PREPARAZIONE GINNICA DEL CAMPIONE E' TERMINATA

NINO AL «VILLAGGIO ITALIA» TORNA A INCROCIARE I GUANTI

Battistutta, Canè, Pellarin e Ted Wright «sparring partners» Golinelli: «Benvenuti ha rifinito il lavoro per 7-8 riprese»

New York, 12

La fase iniziale degli allenamenti di Nino Benvenuti nel «Villaggio Italia» è in pieno svolgimento. Il campione del mondo dei medi, il quale il 28 settembre prossimo metterà in palio la corona contro lo statunitense Emile Griffith, è giunto nella località montana la mattina di sabato scorso, dopo aver partecipato a varie manifestazioni di benvenuto organizzate subito dopo il suo arrivo a New York. Il ritmo degli allenamenti del pugile triestino va crescendo progressivamente. Fino ad oggi, tuttavia, Benvenuti si è limitato a svolgere esercizi ginnici di carattere generale nella palestra che il proprietario del «Villaggio Italia» ha attrezzato appositamente per il pugile, come in occasione del primo incontro. Le riprese sul quadrato con gli «sparring partners» cominceranno con tutta probabilità domani. Benvenuti incrocerà i guanti con Battistutta ,Canè e Pellarin, oltre che con Ted Wright, il cui arrivo al «Villaggio Italia» è prossimo.

La giornata del campione mondiale dei pesi medi comincia alle sei e mezza del mattino con circa due ore di «footing» su un percorso di dieci chilometri. Verso le nove Benvenuti fa colazione e, dopo una breve passeggiata nei dintorni del complesso alberghiero rientra nel suo appartamento, dove torna a letto per un paio di ore. Questa mattina, invece della passeggiata, Benvenuti e il suo allenatore, Libero Golinelli, si sono cimentati in una partita di golf nel piccolo campo presso le piscina dell'albergo. Il pranzo è servito verso le 13.30 in una saletta riservata, dove una lunga tavolata accoglie tutti i componenti del «clan» di Benvenuti.

Dopo il pranzo il pugile fa un'altra passeggiata, per rientrare poi nuovamente nel suo appartamento dove si trattiene fino alle 17 circa. Alle 17.30 cominciano gli allenamenti in palestra, che si protraggono per non più di un'ora e mezzo. «Il dispendio di energie di Benvenuti nel corso di questi allenamenti — ha dichiarato Golinelli — equivale a quello che comporterebbero sette od otto riprese sul quadrato». Tra le 20 e le 20.30 viene servita la cena, e alle 22 al più tardi, Benvenuti è di già a letto.

GIORNATA ESALTANTE PER I NOSTRI ATLETI AI GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Trionfo azzurro nel ciclismo
Record di Del Campo nei 100 dorso: l'1"3

Cinque corridori ai primi 5 posti nella corsa in linea vinta da Costantino Conti
Il triestino ha ottenuto la sua prestazione nella staffetta-primato 4x100 mista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tunisi, 12

Ogni trionfo comporta una vena di amarezza perchè il vero campione, dunque un uomo ricco di tutte le debolezze insite nei suoi consimili, sa quanto sia brutale infierire contro i propri avversari, contro i perdenti. Oggi però i ciclisti italiani, trionfatori della corsa individuale su strada, dove i primi cinque posti in classifica sono andati ai ragazzi di Rimedio, hanno fatto bene a tirare fuori le unghie, massacrando senza pietà i signorini delle altre squadre.

Basta il commento del C.T. degli stradisti per dare la misura di quanto è successo. «Noi abbiamo vinto una corsa di biciclette — ha detto Rimedio — gli altri hanno disputato una gara dietro motori». Mentre i sei italiani spingevano a fondo sui pedali, combattendo l'arsura, il caldo asfissiante, il fondo stradale a buche e sassi, gli altri, tanto per non fare nomi i tunisini in primo luogo, subito seguiti nel bell'esempio dagli algerini, marocchini e così via — hanno fatto quindi bene gli spagnoli a ritirarsi per evitare una figuraccia macroscopica — si facevano trascinare e spingere impunemente dalle motociclette della polizia, dalle vetture del seguito, persino da automobili private non autorizzate ad accedere sul percorso.

Sullo sfondo di uno scenario tragicomico, dove a nulla sono valse le recriminazioni avanzate dal Presidente della Federazione internazionale, Rodoni, non restava altra scelta, per evitare di naufragare nel mare del ridicolo, di vincere. E così ha fatto, come ci si attendeva, il comasco Costantino Conti, autore di una corsa stupenda, che ha preceduto di un soffio sul traguardo i due compagni di fuga Giannino Bianco e Mario Giaccone. Quarto, distaccato di oltre un minuto, Flavio Martini e quinto, a completare la schiacciante dimostrazione di supremazia, Benito Pigato.

Ecco la cronaca. Al via 52 corridori, che hanno da percorrere 156 chilometri lungo la nazionale che porta in direzione della costa mediterranea attraversando El Aouina, Sidi Daoud, Le Kram, la Goulette, costeggiando infine il lago di Tunisi e compiendo sette giri di un anello interno fra Sidi Daoud e Cartagine. Prima fuga a tre chilometri dalla partenza: sette uomini fra i quali Martini e Pigato. Nulla da segnalare fino al terzo giro, quando dal plotone evadono Marcelli e Pigato, rimasti distanziati di 2'10". Al quinto passaggio si opera il congiungimento ma Marcelli, spremutosi nell'inseguimento del gruppetto di testa per risparmiare il compagno di fuga, deve abbandonare. Al comando sono dunque gli spagnoli Ochtoseva e Gomez Lucas, i tunisini Dridi e Ouati e i nostri tre.

A una cinquantina di chilometri dall'arrivo partono di slancio dal gruppo, ormai ridotto a una massa informe sgranata per quasi 15 chilometri, Conti e Giaccone. Colmano in pochi chilometri il distacco di 1'35" e sullo slancio, raggiunti i battistrada, proseguono di forza. Il solo Bianco riesce a mettersi alla loro ruota. Mentre i tre filano di buon accordo, disputando infine una volata tiratissima vinta da Conti per un soffio, Martini evade a sua volta e si presenta da solo al traguardo.

Rimedio però non si dà pace. «E' inutile dire ai miei ragazzi di dare fondo alle loro energie quando si deve assistere in corsa a spettacoli così vergognosi. Se non si è all'altezza di far rispettare la disciplina in gara, tanto vale non organizzarla nemmeno. Non mi ricordo di aver visto da anni una farsa del genere. Resta la soddisfazione di avere battuto gli antisportivi, ma dubito che essi abbiano appreso la lezione».

I sei stradisti, assieme a Bramucci, si recheranno ora alla preolimpica di Città del Messico.

Nel pomeriggio si sono concluse le finali di nuoto con due vittorie spagnole e una stupenda «performance» italiana nella staffetta mista 4x100, dove il quartetto formato da Del Campo, Gross, Fossati e Boscaini ha stabilito il nuovo record nazionale sulla distanza, portandolo alla misura di 4'4"9 contro i 4'8" del primato risalente a cinque anni fa. Franco Del Campo, il diciottenne alfiere dell'U.S. Triestina e ormai punto di forza della Nazionale, ha inoltre stabilito nella propria frazione sul dorso il nuovo primato italiano (1'3"3), abbassando di sei decimi il tempo di Rora che resisteva dal 1964.

Nella 100 metri dorso femminile, dove la quindicenne Maria Corominas ha fatto il bello e cattivo tempo vincendo in 1'11"7, all'unica ondina azzurra in gara, Raffaella Cutolo (l'Aureli non ha potuto partecipare perchè influenzata), non è rimasta che la medaglia d'argento con il tempo di 1'14"3.

Nella finale dei 400 stile libero il fuoriclasse Fortuny conduce dalla prima vasca, aumentando il vantaggio a ogni passaggio fino a bloccare i cronometri sul 4'22"5. Alle sue spalle si scatena una lotta furibonda per la piazza d'onore fra il nostro Siniscalco e l'altro spagnolo Correl. La spunta l'iberico nelle ultime bracciate.

Finalmente, nella staffetta, il record lo si sente nell'aria già prima dello sparo dello «starter». Dopo l'«exploit» di Del Campo, il ranista Gross porta il nostro vantaggio sugli spagnoli a quattro metri, Fossati nella farfalla guadagna ulteriore terreno e Boscaini chiude in bellezza.

Il bilancio generale, anche se la Spagna si è aggiudicata il maggior numero di medaglie d'oro, può ritenersi per i nuotatori azzurri alquanto positivo, se si considera soprattutto che essi hanno stabilito ben cinque primati italiani: 100 dorso, 100 stile libero, 100 farfalla, 100 rana e 4x100 mista, due dei quali oggi con Del Campo nei 100 dorso e con la staffetta mista.

Nella pallacanestro l'Italia ha battuto la Spagna con 25 punti di Masini. Gli azzurri hanno praticamente vinto il girone eliminatorio. La Spagna è stata battuta (5-2) anche nella pallanuoto, nel corso di una partita che è costata a Pizzo la frattura del setto nasale. L'Italia ha vinto il girone eliminatorio, con 4 punti, davanti alla Spagna con 2 e alla Tunisia con 0. La semifinale sarà disputata con la Grecia, la finale quasi sicuramente con la Jugoslavia.

A. P.

ULTIMA ORA

ORO NEL FIORETTO

Nella scherma, l'italiano Nicola Granieri ha vinto la medaglia d'oro del fioretto individuale con sette vittorie. La medaglia d'argento è andata al francese Noel con 6 vittorie. Terzo un altro francese, Rodocanachi.

Respinto il reclamo presentato contro il Marocco, l'undici di Todeschini ha incontrato in notturna i bianchi francesi, sapendo già in partenza che l'ingresso al girone successivo era assicurato alle due compagini in campo grazie alla vittoria a sorpresa degli algerini sul Marocco per 3-1. Invece di prendersela comoda, e ciò va a tutto onore dei nostri, gli azzurri hanno disputato una partita stupenda, corretta e molto combattiva, surclassando i cugini d'Oltrealpe per 4-1.

Le reti sono state segnate da Baisi al 9' del primo tempo, da Anastasi al 5' della ripresa e da Fara al 10' su rigore. Al 20' su rigore riduce la distanza la Francia e al 35' Chiarugi concludeva le marcature.

Nella pallanuoto Italia e Jugoslavia si sono qualificate per le finali. Nelle semifinali l'Italia ha battuto la Grecia per 10-3 e la Jugoslavia ha battuto la Spagna per 3-1.

RECORD NUOTO

■ Il nuotatore indiano Nitindra Roy di 27 anni, ha stabilito un nuovo record mondiale nuotando dall'Inghilterra alla Francia nel tempo di 10 ore e 21 minuti.

ALL'ARCHIVIO I CAMPIONATI EUROPEI DI CANOTTAGGIO

LA VITTORIA DI BARAN E SAMBO INVALIDA LA PREPARAZIONE FEDERALE

Soltanto i trevigiani fra gli azzurri non erano ai collegiali

Il titolo europeo conquistato a Vichy dai trevigiani Baran e Sambo, con al timone Cipolla, ha salvato l'onore del remo azzurro. Il prestigio azzurro che da quattro anni era in continuo declino, ha ottenuto un rilancio mercè la prestazione dei due veneti, due ragazzi modesti che non solo non hanno partecipato ai ritiri collegiali imposti dalla Federazione, ma hanno persino corso il rischio di vedersi esclusi dalla squadra azzurra per non aver ottemperato ai programmi federali. Cosicchè, se la Federazione avesse attuato la minaccia, l'unica medaglia d'oro sarebbe sfuggita.

Il clima azzuro di Vichy lo hanno descritto chiaramente i canottieri triestini del «due senza», e gli altri quattro che vogavano nell'«otto misto. I nostri allenamenti sono stati insufficienti, hanno dichiarato, le uscite in acqua troppo brevi, le sedute atletiche e gli esercizi sono stati attuati solamente da noi mentre i nostri colleghi, li facevano con poco entusiasmo.

Per questa edizione dei campionati europei tutta la parte tecnica è stata affidata agli allenatori i quali, a un certo momento, hanno esorbitato dallo incarico tecnico per divenire veri e propri dirigenti. Non sapevano però che la disposizione delle pale dell'«otto» di altri Paesi era ritornata al sistema antico; non sapevano che i germanici nella barca lunga si sono allenati singolarmente in skiff e dopo aver macinato chilometri montavano sull'«otto», dove compivano scatti ed effettuavano percorsi. Pertanto lunghe ore d'allenamento e non il poco lavoro fatto alla mattina e poi al pomeriggio sia sul campo di allenamento di Dongo che su quello di Bled. Non conoscevano la tecnica attuata dagli statunitensi, la cui passata in acqua, pure essendo rapida e potente, non sollevava il minimo spruzzo. C'è dunque una nuova tecnica, ci sono nuovi sistemi di lavoro atletico, frutto di studi che hanno avuto l'esito di perfezionare lo stile rendendo lo sforzo meno duro.

Siamo freschi della batosta subita a Vichy e si parla di istituire dei centri nazionali di allenamento. Ma chi insegnerà a vogare?

Di ritorno da Vichy abbiamo fatto una sosta a Torino per intervistare l'ex presidente federale, ing. Alfredo Boccalatte. E' stato drastico nei giudizi e severo con gli allenatori. Boccalatte auspica un'immediata azione del CONI affinchè venga posto un serio riparo per evitare altre crisi.

Si è anche riferito ai canottieri della Granbretagna. Il loro stile è moderno ed evidentemente frutto di studi. E' chiaro che in Inghilterra c'è chi sa insegnare e chi sa indagare su quanto viene fatto in altri Paesi. Noi dal 1963 non vincevano un titolo europeo, ma i problemi per una rinascita erano stati soltanto oggetto di colloqui che purtroppo non avevano avuto effetti pratici.

La parola d'ordine del momento è attendere. Occorre formare un quadro di dirigenti federali in grado di formare programmi organici e moderni. Poi affidare ad allenatori giovani i nostri atleti (allenatori che debbono essere inviati all'estero per vedere e imparare). Bisogna finirla con le egemonie di singoli settori, bisogna invece aiutare le società, perchè queste sono sempre state e saranno la linfa che ha dato frutti e poi perchè i rematori delle società sono animati da uno spirito agonistico che subisce poi crisi quando si formano gli armi misti, con atleti di più società. La strada per la rinascita è difficile ma non è impossibile, purchè vi siano uomini disposti a lavorare con volontà e con serietà d'intenti.

M. V.

ITALIA — FRANCIA

■ E' stato definitivamente stabilito il programma della riunione ciclistica notturna fissata per il 14 settembre al Vigorelli. L'omnium Italia-Francia con Gimondi, Motta, Anquetil e Poulidor comprenderà la velocità a quattro, il chilometro a coppia con partenza lanciata e l'inseguimento.

Festeggiato a Udine Aldo Pravisani

Udine, 12

La vittoria del pugile Aldo Pravisani, che a Trieste ha conquistato il titolo dei pesi leggeri, strappandolo al molto più giovane romagnolo Barlatti, ha avuto una simpatica eco in città. dove il pugile triestino da tempo lavora. Aldo Pravisani infatti, è occupato presso una fabbrica di birra. I suoi colleghi di lavoro, assieme ad esponenti del mondo sportivo udinese, hanno festeggiato l'ambita affermazione del pugile che va ad onore non solo della sua città natale, ma anche della tradizione pugilistica friulana, poichè egli ha potuto prepararsi al «match» triestino proprio a Udine.

EUROPEO SUPERLEGGERI

ORSOLIC SI CONFERMA

Vienna, 12

L'austriaco Hans Orsolic ha battuto per k.o. all'undicesima ripresa lo spagnolo Juan «Sombrita» Albornoz, conservando il titolo europeo dei superleggeri.

«GRAZIA» SPORTIVA

■ Una delegazione della squadra di calcio argentina Racing, che recentemente ha conquistato il titolo di campione del Sudamerica Interclub, ha assistito ad una Messa celebrata nella Cattedrale metropolitana di Buenos Aires per chiedere la «grazia» al Santo Patrono della capitale argentina, San Martino di Tours, di vincere il confronto con il Celtic di Glasgow, campione d'Europa.

GLI IMPEGNI DELLE SQUADRE «SEMIPRO» LOCALI

La Triestina oggi a Vicenza Al «Grezar» (Ragusa) il Ponziana

Romani in prova nella squadra alabardata

Padova, Conegliano, Portogruaro, Tricesimo, Torviscosa, Vicenza: la Triestina affronta questo pomeriggio alle 16.30: la squadra di Silvestri nell'ultimo e più impegnativo collaudo precampionato. Contro il Vicenza giocheranno: Colovatti; Da Rold, Martinelli; Del Piccolo, Capitanio, Pestrin; Ridolfi, Moretti, Pedroni, Romani, Filipaz. Nella ripresa Radio farà scendere in campo anche D'Eri, Zollia, Medeot e Canzian. Oltre a questi quindici giocatori prenderanno parte alla trasferta il giovane portiere Chendi e Braico.

La novità è costituita dall'esordio di Romani. Radio, un po' per necessità e un po' per curiosità, ha deciso di far scendere in campo il giocatore per un tempo, anche se ha ripreso solo da pochi giorni la preparazione. Intende, l'allenatore, rendersi conto del valore del granata che potrebbe risolvere uno dei due interrogativi che ancora sussistono per quanto riguarda il varo definitivo della nuova formazione. Romani agirà da mezz'ala di punta.

Rispetto allo schieramento di domenica, l'attacco presenterà una seconda novità. Scala, che ha rifiutato di trasferirsi alla Puteolana di Pozzuoli (Serie D), è stato depennato dalla lista dei convocati e la sua posizione verrà ora discussa dai dirigenti. Al suo posto giocherà, almeno un tempo, il giovane Moretti.

Ieri ha ripreso la preparazione Brusadelli, rientrato da Lecco dove ha sostenuto alcuni esami. Il giocatore, che essendo squalificato rimarrà in sede, continuerà ad allenarsi assieme a Sadar e Ive.

Ancora sconosciuta la formazione del Ponziana

Oggi alle 17 il Ponziana gioca in «amichevole» col Gosk di Ragusa. L'incontro, compreso nel programma di preparazione prestabilito dai dirigenti biancocelesti, si prospetta interessante poichè la formazione avversaria è in possesso di tutti i requisiti tecnici per impegnare al massimo i triestini. Covacich, dopo l'allenamento di ieri (oltre due ore di palleggi, corse e scatti) si è riservato di comunicare i nominativi degli atleti che farà scendere in campo. Saranno presenti, comunque, tutti i migliori della «rosa».

Il Ponziana ha già raggiunto un ragguardevole stato di forma; la partita di Cormons è servita per fugare gli ultimi dubbi; riuscito soprattutto l'esperimento del giovane Covacich spostato dal ruolo di stopper a quello di terzino destro. Fonda, Ravalico, Baudaz e Dambrosi, impegnato quest'ultimo nel primo tempo, sono già quasi a posto. Gli altri sono vicini alla condizione migliore.

Intanto, da Bologna è giunta notizia che la lunga serie di provini sostenuti da Dapas è stata soddisfacente. Il sodalizio rossoblù farà conoscere nei prossimi giorni le sue intenzioni sul portiere ponzianino.

Il Ronchi ospite del Monfalcone Itc.

Monfalcone, 12

Nel tardo pomeriggio di oggi, il Monfalcone Itc. ha sostenuto un allenamento, assente il solo Sortino, impegnato al lavoro nello stabilimento navale; l'atleta però si era allenato da solo nella mattinata.

Domani pomeriggio, alle ore 17.30, il Monfalcone Itc disputerà una gara amichevole, ospitando allo stadio aziendale il Ronchi. E' questa l'ultima partita di allenamento, e dovrà servire a Zelesnich per collaudare la formazione che intende mettere in campo domenica prossima contro la Biellese, sullo stesso terreno di via Cosulich.

Venerdì pomeriggio la compagine aziendale effettuerà l'ultimo allenamento ginnico-atletico e con palleggi per completare la preparazione.

M. C.

COPPA ITALIA DILETTANTI

Sette regionali al secondo turno

Aquileia, Cervignano, Manzanese, Osoppo, Pieris, Sandanielese e Sangiorgina: queste le sette squadre del Friuli-Venezia Giulia che domenica si sono assicurate l'ammissione del secondo turno eliminatorio della «Coppa Italia» per dilettanti di prima categoria. Dopo 180 minuti di gioco sono state costrette ad uscire da questo torneo le «regionali» Cividalese, Cordenonese, Cremcaffè, Tolmezzo, Gemonese, San Giovanni e Lisana.

Nelle prossime due domeniche le sette squadre rimaste in gara saranno impegnate nel secondo turno eliminatorio che dovrà indicare le 64 compagini che verranno ammesse ai trentaduesimi di finale. I sorteggi per gli accoppiamenti come le formazioni del Veneto verranno effettuati nella giornata odierna.

IN PALIO I TITOLI DI NUOTO MASCHILI E FEMMINILI

ALLA PISCINA «BIANCHI» «REGIONALI» ASSOLUTI

Questo pomeriggio con inizio alle ore 19 si svolgerà nella piscina coperta «Bruno Bianchi» l'ultima manifestazione natatoria della stagione agonistica. Le gare che si effettuano saranno valide per l'assegnazione dei titoli regionali assoluti maschili e femminili.

I campionati regionali comprendono due giornate di prove (domani l'inizio della manifestazione è anticipato alle 18.30) e in questa occasione saranno presenti tutti i migliori nuotatori locali. Unico personaggio illustre assente è Franco Del Campo, impegnato attualmente a Tunisi con i Giochi del Mediterraneo. Scenderanno invece in acqua tutti gli altri atleti che nel corso della stagione estiva hanno fatto parlare di sè in modo particolare grazie alle loro prestazioni. Non mancheranno quindi Pangaro, Mattei, Zetto, Zantedeschi, Irredento, Dequal, fra i maschi; la Dapretto, la Marin e la Zollia fra le femmine.

Questo pomeriggio le prove maschili comprendono le distanze corte (100 stile libero, dorso, rana, delfino, 266 misti e 400 stile libero); quelle femminili le lunghe (200 stile libero, dorso, rana, delfino, 400 misti e 800 stile libero). Domani invece le distanze saranno invertite.

Luciana Dapretto: vedetta dei campionati regionali

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

L'eliminatoria regionale U.S.S.I. trampolino di lancio per Firenze

«Firenze è come un albero fiorito»: questi versi del pucciniano Gianni Schicchi sembrano invogliare, anzi sono proprio uno stimolo per i giornalisti triestini che domani sera a Montebello cercheranno nell'eliminatoria regionale «Premio U.S.S.I.» il lasciapassare per la finalissima che si disputa appunto nella città toscana. Chi andrà a Firenze quest'anno? Interrogativo questo che verrà sciolto soltanto al termine della corsa dotata di 500.000 lire e valida per il «Trofeo Glauco Jegher», che verrà assegnato a chi si affermerà per tre volte nel «Premio U.S.S.I.».

Quella di domani sarà l'undicesima eliminatoria regionale disputata a Montebello. Nelle precedenti edizioni si sono affermati i seguenti giornalisti-drivers: 1957 (Soncini con Urente in 1.28.1 sui 2060 metri); 1958 (Khail con Gallodoro in 1.27.3 sui 2060 metri); 1959 (Soncini con Augustus in 1.27.4 sui 2060 metri); 1960 (Tauceri con Nerone in 1.25.2 sui 2080 metri); 1961 (Persoglia con Illuso in 1.27.5 sui 2080 metri); 1962 (Persoglia con Illuso in 1.24.6 sui 2080 metri); 1963 (Soncini con Asso in 1.26.2 sui 2100 metri); 1964 (Persoglia con Illuso in 1.25.5 sui 2060 metri); 1965 (di Ragogna con Lazzarino in 1.25.2 sui 1650 metri); 1966 (di Ragogna con Lazzarino in 1.25 sui 1660 metri).

Quindi, Italo Soncini e Boris Persoglia con 3 vittorie, Dante di Ragogna con 2, Pino Khail e Silvano Tauceri con una vittoria ciascuno, sono stati i vincitori delle eliminatorie disputatesi a Montebello fino allo scorso anno. Il 1967 confermerà uno della... vecchia guardia, oppure servirà a lanciare un giovane delle ultime leve? A domani sera l'ardua sentenza.

* * *

Navazzo, anni 6, da Doctor Spencer e Foreign Office, cavallo di pretto stampo mangelliano, vincitore classico, uno dei pochi che sia riuscito a battere la prodigiosa Elma in Europa (1965 «Gran Premio della Fiera» a San Siro in 1.19.3 sui 2100 metri): questo il campione che domenica debutterà a Montebello nel «Premio della Letteratura». Non era mai stato a Trieste il nuovo allievo di Ezio Bezzecchi, da poco passato a difendere i colori della Scuderia Verona assieme ad altri cavalli nati da Orsi Mangelli e pertanto la sua venuta sarà accolta con entusiasmo dal pubblico triestino, che se ne intende e sa valutare per quello che vale un trottatore. Assieme a Navazzo vedremo il 3 anni Quadrifoglio (altro nato alle Budrie), mentre non sono improbabili da parte di Bezzecchi le presentazioni dei suoi allievi Exmoor (2 anni), Brunero, Torbido, Maciakos e Afro.

* * *

Sul fronte triestino, sempre in campo giovanile da segnalare l'acquisto di Ibis (allevato dalla «Villa Elisa») da parte della Scuderia York, mentre Taittinger, del quale avevamo dato notizia all'arrivo a Trieste la scorsa settimana, è stato rilevato dalla Scuderia Eredi Tommaso Prioglio che lo ha affidato a Francesco Mescalchin. L'anziano Lazzarino invece è stato acquistato dalla Scuderia San Giusto che lo ha lasciato in allenamento a Ugo Belladonna. Per la prossima settimana, infine, è previsto l'arrivo a Montebello di Franco Matteucci, un professionista noto sulle piazze emiliane. Matteucci giungerà a Trieste con la vecchia conoscenza Estone, nonchè con Fatidico, Salimar e Fernando, ottima «equipe» di velocisti.

M. G.

CORSA TRIS

■ Dodici cavalli figurano iscritti nel Premio Guido Reni, in programma venerdì 15 settembre all'ippodromo delle Capannelle, prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo: Premio Guido Reni (L. 3.500.000, m. 1600, handicap a invito, pista piccola): Clift, Trundel Hill, Niro, Lugarin, Sex Appeal, Tryex, Gori, Corropoli, Gargano, Rock Soir, Urundi, Tom Jones.

G. P. MERANO

■ Si sono chiuse alla Società ippica meranese le iscrizioni supplementari alla 28.a edizione del Gran Premio Merano che si correrà domenica 24 settembre. Iscritti figurano 33 cavalli: un belga, 6 francesi e 26 indigeni. Favorita appare la francese Riska.

IN POCHE RIGHE

Motta assente al Giro del Lazio

Milano, 12

Fastidiose irritazioni dovute allo sfregamento con la sella hanno costretto Gianni Motta a rinunciare alla gara a inseguimento che venerdì sera lo doveva opporre al Velodromo Vigorelli a Poulidor. Egli quindi, a meno di un improvviso e decisivo miglioramento nei prossimi giorni, che però al momento appare improbabile, rinuncerà anche al Giro del Lazio di domenica prossima.

TENNIS - RINVIO

■ Il maltempo ha reso impossibile nella giornata di ieri lo svolgimento degli incontri in programma per il primo turno del singolare maschile della coppa «Vini Sant'Osvaldo», torneo regionale di tennis per non classificati organizzato dal Circolo Marina Mercantile. Il torneo, tempo permettendo, avrà inizio stamane sui campi di viale Miramare.

GIOCATORI DEFERITI

■ La squadra di calcio del Foggia ha deciso di denunciare alla Lega Calcio i giocatori Micheli, Maioli e Traspedini per non avere accettato le condizioni poste dalla società in merito al contratto di ingaggio per il prossimo campionato.

G. P. SALVARANI

■ I più noti assi del ciclismo nazionale parteciperanno il 15 settembre prossimo a Larciano al secondo G. P. Salvarani. Hanno già dato la loro adesione alla gara Gimondi, Motta, Adorni, Balmamion, Bitossi, Dancelli, Zandegù, Sgarbozza, Armani e gli irriducibili «vecchi» Mealli, Battistini, Fontona.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FRAGORE DI CANNONATE E AFFLUIRE DI RINFORZI SULL'HIMALAYA

PROSEGUITI IERI GLI SCONTRI TRA INDIANI E CINESI A QUOTA 5000

Infine il duello delle artiglierie e delle armi automatiche al Passo Nathula si è affievolito ed è cessato - Nuova Delhi insiste per una tregua «ufficiale»

Nuova Delhi, 12

Per tutta la notte e per buona parte della giornata odierna sono continuati sull'Himalaya, nella zona del passo di Nathula, i violenti scontri a fuoco tra truppe indiane e cinesi cominciati ieri; a Gangtok capitale dello staterello del Sikkim aggregato all'Unione indiana, la vita è proseguita normale, ma l'eco delle valli ha rimandato il fragore delle cannonate dalla zona della battaglia, distante appena 19 chilometri in linea d'aria, e per tutta la giornata è proseguito il passaggio dei rinforzi diretti ai passi con la Cina.

I cinesi hanno proseguito a bombardare le posizioni indiane, passando però all'uso di pezzi d'artiglieria più leggeri e di armi automatiche: in genere, il martellamento è stato effettuato con pezzi da 22 mm., ma ogni tanto i soldati di Pechino hanno gettato verso le linee indiane bombe a mano. A poco a poco, però, il duello delle artiglierie si è affievolito, e questo pomeriggio (ora italiana) è cessato del tutto. Sulla linea del fuoco, tra le nevi eterne dei cinquemila metri, è ritornata una calma carica di tensione. Secondo fonti di Nuova Delhi, le perdite da parte indiana sono state lievi: si parla di quattro morti e 84 feriti, di cui quattro gravi. Dal canto suo, Pechino ha annunciato che 47 soldati cinesi sono rimasti uccisi o feriti.

Il Governo cinese ha preso un'altra iniziativa diplomatica per protestare contro le violazioni delle frontiere compiute dagli indiani; secondo l'agenzia «Nuova Cina», infatti, almeno sessanta indiani di guardia alla frontiera tra Sikkim e Tibet sarebbero penetrati in territorio cinese, attaccando per primi; Pechino ha definito questa infiltrazione una «criminale aggressione», e ha ammonito il Governo di Nuova Delhi a non commettere errori di valutazione, ritenendo di trovarsi di fronte a una situazione simile a quella del 1962, che portò alla guerra e all'invasione.

Dal canto suo, anche l'India ha rinnovato la sua protesta, convocando l'Ambasciatore cinese a Nuova Delhi, e ha insistito perchè sia stabilito formalmente il «cessate il fuoco» nella zona del passo di Nathula; l'India, in una nota, ha affermato che la situazione è «tesa» e ha proposto che le due parti sospendano il fuoco a partire dalle 5.30 di domani (in realtà, come si è detto, il fuoco si è lentamente placato senza che intervenisse una tregua vera e propria). La nota indiana ha rinnovato inoltre la proposta relativa a un incontro dei due comandanti del settore, indiano e cinese, a Nathula, subito dopo la sospensione del fuoco.

Il Governo indiano ha anche ricordato a Pechino che la frontiera del Tibet e del Sikkim è ben segnata ed è stata riconosciuta come «frontiera internazionale» dalla Cina. Secondo la nota, Pechino cerca di creare con il suo attacco armato una tensione in un punto della frontiera che non era mai stato in discussione fino ad oggi». La nota parla inoltre di «simili provocazioni» compiute da truppe cinesi dal 29 luglio al colle di Chola, a cinquemila metri di altezza, nel Nord-Est del Sikkim.

In merito ai nuovi incidenti di frontiera con la Cina, il «Times of India» scrive oggi: «L'obiettivo di Pechino è evidentemente di rimuovere le forti posizioni sulle cime che dominano la vallata di Chumbi, nella quale i cinesi hanno concentrato considerevoli forze. E' evidente che il Governo di Pechino, al livello politico, vuole deliberatamente aumentare la tensione alla frontiera cino-indiana».

A Pechino, una piccola manifestazione si è svolta oggi a intermittenza davanti all'ambasciata indiana, in seguito agli incidenti alla frontiera; la volontà delle autorità cinesi di evitare manifestazioni o incidenti spettacolari coinvolgenti l'Ambasciata indiana è stata però dimostrata dal fatto che autocarri militari pieni di soldati sono stati visti nei dintorni dell'edificio che ospita la sede diplomatica.

COLOSSALE BATTAGLIA tra le fazioni a Canton?

Hongkong, 12

Scontri fra circa 300 mila maoisti e anti-maoisti sono avvenuti questa notte a Canton, secondo quanto hanno riferito viaggiatori giunti a Hongkong. Gli incidenti sono scoppiati verso mezzanotte, dopo un attacco improvviso di anti-maoisti contro un folto gruppo di sostenitori del presidente del PC cinese, che partecipavano a un comizio.

Per tutta la città sono echeggiati colpi d'arma da fuoco, e verso le otto sono intervenuti diecimila soldati dell'Esercito per ristabilire l'ordine. I maoisti hanno chiesto l'appoggio dei militari, i quali però non avrebbero preso posizione, e infine dallo scontro, secondo quanto hanno riferito i viaggiatori, sarebbero emersi vincitori gli anti-maoisti.

Oggi, intanto, una pubblicazione delle guardie rosse di Canton, giunta a Hongkong, accusa il capo dell'esercito cinese a Canton, Liu Hsiang-yuan, di aver «concepito ,organizzato e progettato» un'imboscata a un convoglio di camion nella quale sono morte più di 150 persone.

Una proposta del Belgio

CONSULTAZIONI A SEI sul trattato antinucleare

Bruxelles, 12

Il Belgio ha comunicato agli altri Paesi membri della Comunità europea di ritenere opportuno uno scambio di vedute a sei sul problema del trattato di non proliferazione delle armi nucleari, prima della riunione dell'Assemblea dell'ONU.

Secondo il Belgio, i «Sei» dovrebbero pervenire a un certo coordinamento tra di loro, prima delle prevedibili discussioni di New York. Alla riunione, che dovrebbe rivestire carattere non formale, è stata invitata a partecipare anche la Commissione delle Comunità europee.

CONCLUSA CON UNO STRIMINZITO BILANCIO LA VISITA DEL GENERALE

UN LUNGO MONOLOGO SENZA ECO QUELLO DI DE GAULLE IN POLONIA

Il Presidente francese non è riuscito a spezzare l'intransigenza dei leaders di Varsavia Riassunti in termini assai generici i risultati dei colloqui in una dichiarazione comune

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Il generale De Gaulle e il seguito sono rientrati a Parigi questo pomeriggio, in aereo, concludendo così il soggiorno di sette giorni in Polonia. Ieri, il Generale aveva avuto una conversazione di due ore con Gomulka, e stamane le due delegazioni si sono incontrate un'ultima volta, per approvare una lunga dichiarazione comune, la cui redazione — si è saputo — è stata piuttosto laboriosa.

Dopo l'incontro, il Capo dello Stato polacco, Ochab, ha dichiarato che la visita di De Gaulle aveva dato risultati «superiori alle speranze», e aveva aperto «una nuova tappa nelle relazioni franco-polacche», contrassegnate «da secolari e stretti legami di amicizia». Da parte francese, il Ministro degli Esteri, Couve de Murville, ha precisato, in un'intervista alla radio, che considerava a sua volta positivi i risultati del viaggio, aggiungendo però che il suo Governo non si era mai illuso di eliminare dall'oggi al domani le divergenze di vedute fra Parigi e Varsavia, nè aveva in alcun modo preteso di ottenere dai dirigenti polacchi l'abbandono della loro politica di alleanze.

Queste messe a punto, il fatto che all'arrivo ad Orly De Gaulle abbia definito «magnifico» il suo soggiorno, ma abbia evitato di commentare le conclusioni delle conversazioni con i dirigentti di Varsavia, infine l'annuncio diramato oggi stesso di una visita del Generale, la prossima primavera, in Romania, ossia in un Paese dell'Est più deciso della Polonia ad accentuare l'autonomia della propria azione diplomatica, fanno ritenere che, sotto una soddisfazione di facciata, da parte francese ci si sia resi conto che il bilancio reale del viaggio è molto magro.

La dichiarazione comune — resa nota in serata — sottolinea la preoccupazione dei due Paesi di realizzare le condizioni per una pace stabile in Europa, definisce «cordiale» l'atmosfera delle conversazioni e considera che debba essere incoraggiata la tendenza a sviluppare le relazioni in tutti i campi fra i Paesi del continente. A proposito della sicurezza europea, il documento si limita ad affermare punti di vista generali. Francia e Polonia «hanno interesse che siano trovate fra gli interessati soluzioni accettabili da tutti, nel rispetto della sovranità nazionale, dell'integrità territoriale, del ripudio della violenza e della non ingerenza negli affari interni d'ogni Paese».

Com'è facile constatare, la dichiarazione non contiene riferimenti diretti o indiretti alle idee lanciate dal Presidente francese durante il suo soggiorno in Polonia: passaggio dalla distensione all'intesa e dall'intesa alla cooperazione organica, in vista di realizzare fra le «tre Europe» (occidentale, centrale, orientale) un «nuovo ordine continentale dall'Atlantico agli Urali». L'assenza di questi riferimenti conferma definitivamente l'impressione che De Gaulle abbia soltanto sviluppato, nei discorsi e nelle conversazioni di questi giorni, un lungo monologo senza eco nei dirigenti polacchi.

In una seconda parte la dichiarazione prende in esame altri problemi mondiali: Vietnam, Medio Oriente, avvenire delle Nazioni Unite. Sul primo punto, in particolare, si condanna «una guerra che minaccia l'esistenza del popolo vietnamita ed è l'ostacolo principale alla distensione internazionale», e si afferma che le due chiavi della pacificazione sono «la fine dell'intervento straniero» e il ritorno agli accordi di Ginevra. La terza e ultima parte della dichiarazione concerne le relazioni bilaterali, «che evolvono in maniera favorevole».

Come si vede, nell'insieme, la dichiarazione è estremamente vaga. A giudicare dalle dichiarazioni impegnative fatte allo inizio del suo soggiorno, De Gaulle aveva sperato di poter praticare qualche apertura nel muro dell'intransigenza polacca, ma non vi è riuscito.

Ugo Ronfani

Almeno quattro i morti

FABBRICA DELL'ALABAMA devastata da uno scoppio

Muscle Shoals, 12

Almeno quattro uomini sono morti e altri venticinque sono rimasti feriti in un'esplosione che ha devastato una grande fabbrica di alluminio di Muscle Shoals, nell'Alabama. Funzionari della compagnia hanno reso noto che da 70 a 75 uomini si trovavano nella zona dell'esplosione, avvenuta per cause ignote, e che quindi il numero delle vittime potrebbe aumentare.

SOTTOPOSTA AL PIU' VIOLENTO ATTACCO LA CITTA' NORDVIETNAMITA

Bombe americane squassano quasi il centro di Haiphong

Colpiti ponti, magazzini e un deposito ferroviario - Ricadono due missili lanciati dalla contraerea ed esplodono sopra una nave italiana e una polacca

Saigon, 12

Aerei decollati dalle portaerei «Oriskany» e «Coral Sea» hanno effettuato ieri su Haiphong i bombardamenti più massicci e più vicini al centro della grande città portuale del Nord Vietnam mai compiuti dall'inizio della guerra: sono state quattro in tutto le missioni svolte dai bombardieri, che si sono accaniti contro due importanti porti, situati ad appena un chilometro e mezzo dal cuore di Haiphong, e contro una zona di magazzini e un centro ferroviario, distanti rispettivamente due e 2,7 chilometri dal centro.

Tutte le bombe — secondo quanto affermato da un portavoce americano a Saigon — sono cadute sugli obiettivi, e i magazzini, un deposito ferroviario e i due ponti di grande importanza strategica sono rimasti gravemente danneggiati. Sono state anche colpite tre batterie contraeree e una rampa di lancio di missili, situate in prossimità dei due ponti. Gli aerei americani non hanno tuttavia colpito la zona del porto vero e proprio, che continua a essere uno degli obiettivi vietati per ordine di Johnson; sono state prese di mira, invece, le infrastrutture che consentono ai rifornimenti via mare di giungere in città.

La reazione della contraerea è stata molto violenta, e un bombardiere «Canberra» è stato abbattuto: i nordvietnamiti hanno anche lanciato dei missili terra-aria, due dei quali, però, secondo quanto affermato dal portavoce americano, per qualche difetto imprecisabile, sono stati visti dai piloti attaccanti ricadere verso terra ed esplodere vicino a tre navi, ormeggiate presso l'isola di Cac Ba, 32 chilometri a Sud-Est di Haiphong. Due di esse, che si trovavano alla distanza di circa 300 metri l'una dall'altra erano già state identificate durante un precedente volo di ricognizione; si tratta di una nave italiana e di una polacca.

Uno dei due grandi missili antiaerei è esploso circa 550 metri al di sopra delle prime due navi, mentre l'altro è esploso a sua volta, cadendo nell'acqua a circa due chilometri di distanza. Il portavoce ha aggiunto che, immediatamente dopo le esplosioni, la nave italiana e quella polacca si sono messe in movimento; non è stato possibile avere notizia di eventuali danni o vittime a bordo.

Per quanto riguarda il settore diplomatico, va segnalato che funzionari dell'Ambasciata americana a Vienna hanno smentito oggi una notizia, relativa a un presunto incontro tra rappresentanti americani e nordvietnamiti, che sarebbe attualmente in corso nei pressi di Bratislava, in Cecoslovacchia. Questa mattina il giornale indipendente di Salisburgo «Salzburger Nachrichten», citando «fonti diplomatiche bene informate», aveva affermato che rappresentanti degli Stati Uniti e del Nord Vietnam stanno esaminando a Bratislava la possibilità di raggiungere un accordo per la pace nel Vietnam.

I funzionari dell'Ambasciata americana hanno dichiarato di non avere alcuna informazione sui presunti colloqui e che da altro canto, Bratislava non sembra essere il posto più adatto per un simile incontro.

«SFUGGE» UN MISSILE e precipita nel Messico

Washington, 12

Il Pentagono ha annunciato che un missile dell'esercito, del tipo «Pershing», lanciato da una base nello Stato dell'Utah, è sfuggito al controllo ed è caduto nel Messico. Il «Pershing» è un missile tattico a lungo raggio d'azione, in dotazione all'esercito americano e può portare una testata atomica.

A tarda ora si è appreso che il secondo stadio e la testata disarmata del missile sono precipitati a qualche chilometro dalla località messicana di El Cuero. Il Governo americano ha chiesto a quello messicano il permesso di inviare un elicottero disarmato per ricercare il missile.

A DUE GIORNI DAL SALONE DI FRANCOFORTE

Resi noti i prezzi dei nuovi modelli «Ford»

Presentati alla stampa i primi esemplari giunti in Italia della «17 M» e della «20 M»

Cernobbio, 12

A due giorni dall'apertura del Salone automobilistico di Francoforte, la Ford, che ha già fatto conoscere le proprie novità a fine agosto, ha comunicato, nel corso di una riunione di giornalisti specializzati tenuti nel parco di Villa d'Este, i prezzi che i nuovi modelli avranno sul mercato italiano, presentando nell'occasione ai giornalisti i primi esemplari della «Ford 17M» e «Ford 20M» giunti in Italia.

Ecco i prezzi dei nuovi modelli, che saranno immessi sul mercato italiano a cominciare da sabato 16 settembre (prezzi comprensivi dell'IGE e franco concessionario): «Ford 17 M 1500» (2 porte), lire un milione 390 mila, (4 porte), un milione 480 mila; «Ford 17M 1500 De Luxe» (2 porte), un milione 445 mila, (4 porte), 1.535.000; «Ford 17M - TS 1700) (2 porte), un milione 610 mila, (4 porte) un milione 699 mila; «Ford 20M - TS 2000» (2 porte) 1.745.000, (4 porte) 1.840.000; «Ford 20M - TS Coupè 2000» (2 porte) 1.945.000; «Ford 17M 1500 Station Wagon» (5 porte) 1.555.000; «Ford 17M 1700 Station Wagon» (5 porte) 1.575.000.

Le nuove vetture della Ford, che lo scorso anno a settembre rinnovò i modelli di cilindrata minore e che quest'anno ha modificato quelli di cilindrata superiore, presentano miglioramenti rispetto alle precedenti soprattutto per quanto riguarda la spaziosità interna (sono più larghe di tre centimetri, più lunghe di otto e più alte di uno), l'impianto frenante e l'ampiezza del vano portagabagli.

L'adozione di una serie di accorgimenti tecnici e meccanici, quali ad esempio la parte frontale della scocca a elevato potere d'assorbimento degli urti, è stata studiata per conferire alla nuova «Taunus 17 M» e «20 M» vantaggi in fatto di sicurezza di guida. Il modello «Ford 20 M» con motore 2.300 non sarà per il momento disponibile in Italia.

IMPORTANTE APPALTO per la «Snam-Progetti»

Algeri, 12

E' stato firmato oggi, ad Algeri, tra la Sonatrach (la società petrolifera di Stato algerina) e la «Snam-Progetti», del Gruppo ENI, un importante contratto per la progettazione dello oleodotto che collegherà la regione di Masdar al porto di Skikda.

Questo oleodotto, che avrà un diametro di circa 90 centimetri e una lunghezza approssimativa di 700 chilometri, consentirà di trasportare il greggio dai giacimenti dell'Est e del Sud-Est dell'Algeria al Mediterraneo.

BUCKINGHAM PALACE cerca ragazze «alla pari»

Londra, 12

Ragazze «alla pari» italiane e di altri Paesi europei sono state assunte recentemente da Buckingham Palace. Lo si è saputo oggi, quando un portavoce della residenza ufficiale della Regina d'Inghilterra, ha detto che «è ormai difficile trovare le 300 persone che occorrono per tenere in ordine le 600 stanze in dotazione alla famiglia reale».

Una volta, ha ricordato il direttore del personale di Buckingham Palace, gli inservienti reali provenivano dai «Colleges» inglesi: giungevano al «palazzo» ancora giovanissimi e vi rimanevano per quasi tutta la vita. Ma ora questa tradizione va spegnendosi e vi è difficoltà nel reperire gli addetti alle pulizie degli interminabili corridoi di Buckingham Palace, «tanto più che, capirete, Sua Maestà non può fare inserzioni sui giornali».

E' stato così stabilito di incaricare della soluzione del problema un'agenzia specializzata: e sono già state reclutate circa cento ragazze «alla pari» straniere, provenienti dall'Italia, dalla Francia, dalla Germania, dalla Spagna e dalla Svizzera. Ne servono ancora duecento, alle quali saranno assicurati vitto, alloggio e sei sterline (cioè oltre diecimila lire) per settimana, per otto ore di lavoro al giorno.

LA NAVE ITALIANA INCAGLIATA AL LARGO DEL MAROCCO

I pescatori salvarono gli uomini dell'«Alphard»

Con le loro barche trasbordarono nella tempesta i marinai sottobordo dell'«Aspa», accorsa alla chiamata di soccorso

Milano, 12

Undici appartenenti all'equipaggio della nave mercantile italiana «Alphard», iscritta al Compartimento marittimo di Messina, incagliatasi il 4 settembre scorso presso le coste del Marocco spagnolo, sono giunti stasera in aereo a Milano, provenienti da Madrid. I marittimi sono successivamente proseguiti in treno alla volta di Genova, per presentarsi agli uffici della società «Transmare», armatrice dell'«Alphard».

Il capitano della motonave naufragata, Nereo Cettina, di 42 anni, di Fiume, è rimasto a Las Palmas, per completare le pratiche amministrative e partecipare alle fasi dell'inchiesta ordinata subito dopo il disastro. L'«Alphard», in navigazione da Casablanca a Dakar, nel Senegal, ha urtato contro una massa di scogli affioranti, alle 20 del 4 settembre, mentre era a due miglia dalla costa spagnola.

«L'urto è stato violentissimo — ha dichiarato stasera il direttore di macchina Carmelo Mangano, di 38 anni, di Messina — e il locale nel quale mi trovavo è stato il primo a essere allagato. Abbiamo tentato per oltre un'ora di disincagliare la nave, senza riuscirvi. L'acqua saliva sempre di più, raggiungendo le stive e minacciando un naufragio. A questo punto il comandante ha disposto il lancio del «SOS» e dei razzi. Il segnale di soccorso è stato prontamente raccolto dalla motonave italiana «Aspa» che è prontamente accorsa nelle immediate vicinanze. Contemporaneamente sono giunti sottobordo alcuni pescatori che si sono offerti di aiutarci con le loro barche. Così non è stato neppure necessario — ha detto il signor Mangano — far ricorso alle lance di salvataggio. Il trasbordo è avvenuto abbastanza tranquillamente anche se il mare, al momento dell'urto, aveva forza 4-5».

«Un naufragio — ha dichiarato dal canto suo l'ufficiale Antonio Flores di 35 anni, da Trapani — presenta sempre grossi rischi. Per fortuna però nessuno degli uomini ha riportato ferite».

«Mi era capitato già una volta — è intervenuto nuovamente Carmelo Mangano — di assistere ad un altro naufragio nella stessa zona di mare. Quella volta, era il 1963, però contro gli scogli era finita la nave olandese «Hoegh Aronde». Ci furono alcuni morti. Io ero imbarcato su un'altra nave italiana e mi prodigai, insieme con i miei compagni, in favore dei superstiti». Gli altri marittimi rientrati in Italia sono Sebastiano Castorina di 42 anni, di Riposto in provincia di Catania; Luigi Pais di 45, di Genova; Giuseppe Castano di 24, di Messina; Renato Muzio di 30, di Genova; Stefano Giagulli di 20, di Monopoli in provincia di Bari; Tommaso Bonanno di 41, di Messina; Andrea Salvemini di 46, di Molfetta; Fabio Paolinelli di 50, di Genova e Giuseppe Frissone di 39, di Messina. Gli altri componenti dell'equipaggio sono rimasti a Las Palmas per mancanza di posti in aereo.

Vola un'auto per 80 metri quasi incolumi i passeggeri

Trento, 12

Due giovani avieri della base di Malga Zonta sono rimasti feriti in un pauroso incidente accaduto verso la mezzanotte sulla strada che collega Folgaria ai Francolini. La vettura sulla quale viaggiavano, una «Giulietta TI», è uscita di strada in curva ed è precipitata per circa 80 metri in una scarpata, fracassandosi. I due militari che sono stati fortunatamente scaraventati fuori dell'abitacolo all'inizio del volo, sono ora ricoverati all'ospedale civile di Rovereto: le loro condizioni non destano preoccupazioni.

Due camionisti morti sulla «14»

San Donà di Piave, 12

Due autisti piacentini, Vincenzo Merli, di 42 anni, e Carlo Bocenti, di 47, sono morti stamani, a poche ore l'uno dall'altro, in seguito a un incidente avvenuto sulla statale «Triestina», nei pressi di Ceggia (Venezia). Vincenzo Merli ,alla guida di un autotreno carico d'olio e con a fianco il secondo autista Carlo Bocenti, stava dirigendosi verso Trieste. Un camion che lo precedeva, carico di barbabietole, guidato da Angelo Pellini, si è spostato al centro della strada per compiere una deviazione. L'autotreno ha tamponato con violenza il camion e i due autisti sono rimasti incastrati nella cabina di guida, rimasta schiacciata. Vincenzo Merli è morto sul colpo mentre il Bocenti è morto tre ore dopo.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

A UNA SVOLTA DECISIVA LE INDAGINI A TORINO

I sospetti si addensano sulla suocera della mondana

E' stata esplicitamente accusata dell'assassinio dal figlio del suo amante - Prorogati i tre «fermi»

Torino, 12

Le indagini che da 48 ore la «Mobile» di Torino sta conducendo per identificare l'uomo che, nella notte fra sabato e domenica ha strangolato la «mondana» Antonietta Asero, abbandonandone poi il cadavere seminudo in un terreno incolto, sono ad una svolta decisiva: gli inquirenti hanno chiesto e ottenuto oggi dalla magistratura che venga prorogato il fermo giudiziario della suocera della vittima, Carmela Petrarca, del suo amante Michele Lo Monaco e del figlio di quest'ultimo Luigi, fino alla scadenza del termine massimo di sette giorni.

Luigi Lo Monaco, infattti, ha mosso oggi un'agghiacciante accusa, addossando alla Petrarca la responsabilità dell'omicidio, pur senza indicarne il movente.

Ma il capo della «Mobile», dott. Sgarra, ritiene che il movente esiste e che, anzi, ce ne sia più d'uno. La Petrarca, infatti, odiava Antonietta Asero da quando essa aveva denunciato il marito, Salvatore Moncada, che verrà prossimamente processato in seguito ad accuse di sfruttamento fatte dalla moglie.

Inoltre, sembra che da qualche tempo Michele Lo Monaco, amante della Petrarca, avesse rivolto le proprie attenzioni verso la più giovane Antonietta, che, tra l'altro, poteva garantirgli migliori guadagni. La non più giovane «mondana» temeva di perdere l'uomo con il quale conviveva.

TRAGICA IMPREVEDIBILE CONCLUSIONE DELLA TRUCE VICENDA

SI SFRACELLA IL PRESUNTO OMICIDA DELLA PARIGINA TROVATA NELL'ARMADIO

Ha preferito gettarsi dal quarto piano dell'albergo in cui si nascondeva quando gli agenti sono venuti a prenderlo - Affermava di non aver ucciso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Albert Bitton ha portato nella tomba il segreto della morte della sua amica, Marie Lebrumant, il cui cadavere era stato scoperto, domenica, in un armadio a muro del suo alloggio, a Parigi. Nel momento in cui i poliziotti stavano per arrestarlo, Albert Bitton si è gettato da una finestra del quarto piano di un albergo parigino, ed è morto poco dopo il suo ricovero in ospedale.

Il Bitton si nascondeva nell'albergo da una decina di giorni, sotto falso nome; ma stamani, la sua foto è apparsa sui giornali e, poco prima delle dieci, una telefonata anonima ha segnalato la sua presenza alla polizia. Quando gli agenti sono giunti sul posto per arrestarlo, il proprietario dell'albergo è andato a bussare alla porta del Bitton, mentre i poliziotti restavano nascosti nel corridoio. Il Bitton, però, non ha aperto; al suo posto, un vicino di camera è uscito sul corridoio per invitare l'uomo a fare meno rumore e alla vista della polizia, ha esclamato: «Ma che mascherata è questa...». Queste parole, secondo il commissario Jobard, avrebbero fatto comprendere al Bitton che la polizia era dietro alla sua porta; per non essere preso, il Bitton si è allora gettato dalla finestra, sfracellandosi.

Ora, non si saprà mai se è stato proprio il Bitton a strangolare la sua amica Marie Lebrumant. Ieri pomeriggio il presunto assassino aveva telefonato alla proprietaria di un altro albergo, dove ogni tanto lavorava come portiere di notte; aveva telefonato per dire di non essere colpevole della morte di Marie: «Non sono stato io, ve lo giuro. Telefono per salutarvi; parto per l'estero».

Marie Lebrumant, trentaduenne, ex indossatrice, viveva da un po' di tempo col Bitton, un quarantenne disoccupato. Lo stipendio di Marie, stenodattilografa in una casa di esportazioni, bastava appena a soddisfare il vizio del gioco di Bitton. Le liti, fra i due, non erano rare, e spesse volte Marie non poteva nascondere i segni lasciatigli sul volto dalle violenze dell'amico.

I parenti della donna, inquieti di non aver più sue notizie dal 26 agosto, erano arrivati nella capitale domenica mattina, avevano bussato alla porta dell'alloggio di Marie e, non avendo ricevuto risposta, avevano chiesto l'intervento della polizia. Penetrati nell'appartamento, gli agenti avevano notato che un letto era stato spostato e spinto contro un armadio a muro; l'avevano rimosso e le porte dell'armadio si erano aperte sotto la spinta del cadavere, in stato di avanzata putrefazione, della Lebrumant, strangolata.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG . Federazione Italiana Editori Giornali

†

Martedì 12 settembre serenamente si è spenta, munita dei conforti della Fede

Rosaria Macchi in Ciraso
di anni 71

Ne danno il triste annuncio i figli dott. GAETANO, GIOVANNI, ANTONINO, Suor MARIA LUISA, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi nella Chiesa parrocchiale di Cervignano alle ore 10.30.

Cervignano, 13.9.67

(O.F. Pinca - Tel. 24-20)

† Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Anna Pasetto ved. Nigli

Ne danno il triste annuncio il figlio UCCIO, la nuora ROSANNA e l'adorata nipotina, il fratello, la sorella, la suocera, i cognati, gli zii, i nipoti ed i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al sig. medico curante Lucio Spanghero.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto la famiglia BARISI.

Si associano al lutto gli amici e i collaboratori della Galleria BARISI.

†

L'11 settembre, dopo breve malattia, si è spento

Luigi Di Donato

Ne danno la dolorosa notizia i familiari ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 13 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

† E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Giuseppe Delise

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA RASMAN, le figlie ANTONIETTA col marito ERALDO MARCHESAN, MARIA col marito PAOLO NORBEDO, la sorella MARIA ved. DEGRASSI, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 settembre 1967 alle ore 15 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

† **Augusta Visintini**

si è spenta ieri lasciando le sorelle, il fratello e il nipote.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto della famiglia il personale dell'UFFICIO DISTRETTUALE delle Imposte Dirette di Trieste.

† **Letizia Brazzorotto**

si è spenta il 12 settembre lasciando nel dolore il marito LUIGI, il padre, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 14.45 dalla abitazione di via A. Emo 41.

Si associano al lutto le FAMIGLIE del condominio di via Emo 41.

† **Dino Zupin**

si è spento improvvisamente lasciando nel dolore la moglie ALBINA, il figlio DARIO e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 ad Albaro Vescovà.

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le numerose attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Zandomeni

ringraziamo sentitamente quanti hanno voluto onorare la Sua memoria partecipando pure vivamente al nostro dolore.

Famiglie:
ZANDOMENI - BAGON
CLEMENTE - MAURO

San Pier d'Isonzo, 13 sett. 1967

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate al caro

Francesco Facchini

i FAMILIARI ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Un particolare ringraziamento agli amici Nino e Poldo e agli inquilini dello stabile di via S. Cilino 81.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

PRESTASERVIZI 8-16.30 giovane referenziata cercasi. Telefonare 761102. 32875 B

C Richieste d'impiego L. 80

PERFETTO lingue tedesco italiano sloveno croato parlato scritto occuperebbesi presso ditta adeguata. Scrivere passaporto 9832638 fermo posta Trieste. 32919 C

SIGNORINA conoscenza francese, inglese, tedesco, dattilografia, offresi impiegata. Telefonare 31931. 54885 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni varie raschiatura verniciatura garanzia di lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390, 44717. 51684 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telef. 43296. 32543 CC

MURATORE esegue con garanzia modifiche intonaci tetti ecc. Tel. 55600. 29678 CC

PELLICCIAIA confeziona ripara qualsiasi pelliccia. Slataper 22, Hollesch, telefono 55843. 32925 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 51668 CC

RADIOTELEVISIONE v. Combi 22, tel. 725233. Riparazioni accurate su televisori Metz - Körting Grundig ed altre marche nazionali. 32929 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE ragazze 15-19 anni assume industria di confezioni. Tel. 820196. 32193 D

APPRENDISTA banconiere orario uffici, riposo domenica, cerca bar. Tel. 29505. 700 D

APPRENDISTA banconiere e donna internista 4 ore giornaliere cercansi. Pizzeria Brigantino, via Corti 4 dopo ore 10.30.

APPRENDISTA e commesso per self-service alimentari cercasi. Via Colombo 2/1. 32865 D

APPRENDISTI orario diurno riposo domenicale cerca Bar Sì Roma 18. 54897 D

ASSUMIAMO apprendista commesso dai 15-18 anni conoscenza sloveno. Radio Alabarda, viale XX Settembre 16, telefono 93760. 32873 D

CALZOLERIA Viale cerca urgentemente apprendista commessa. 32953 D

CERCANSI apprendista e mezzo lavorante elettricista. Telefono 55849 - 79376. 32937 D

CERCASI apprendista banconiera festività libere. Telefonare 37393. 32907 D

CERCASI apprendista banconiera. Tel. 33291. 51672 D

CERCASI signorina pratica tutti lavori agenzia d'affari. Scrivere Cassetta 32921 D SPI.

CERCASI ragazzo 15-16 anni per consegna pacchi e lavori apprendistato. Salumeria, Cavana 15. 54875 D

CERCASI cuoco capace, posto stabile e un cameriere. Telefonare 93629. 32863 D

CERCASI signorina pratica bambini conoscenza lingua inglese o tedesca ore 15.30-20.30. Tel. 90469, ore 8-10 e 13-16. 29644 D

DITTA di autotrasporti cerca autista con patente motori Diesel per guida camioncino città, posto stabile con assunzione immediata. Tel. 820339. 32871 D

FALEGNAME mobiliere capace cercasi. Piccardi 34. 32947 D

I.N.A. ricerca universitari per indagine statistica ottimo trattamento economico. Presentarsi via Carducci 2, mattinata. 32933 D

MEZZALAVORANTE sarta uomo cercasi. Valent, via S. Lazzaro 1. 54881 D

RAGAZZO 15enne per macelleria. Scalinata 3. 54887 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze, casette, villette; quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9, I. 32851 F

AFFITTASI stanza centralissima indipendente uso ufficio. Tel. 35564. 32883 F

AFFITTASI stanza letto bellissima bagno riscaldamento centrale. Telefonare 42515. 32889 F

AFFITTASI stanza centralissima mobiliata soleggiata bagno. Telefonare 43691. 32843 F

AFFITTASI stanza 2 letti comodo cucina paraggi giardino. Telefonare 26248. 54889 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi piazza Goldoni 10, I. Viggiano. Visitare dopo 11. 32897 F

G Istruzione L. 60

A.A. PROGRAMMATORI IBM, operatori, perforatrici. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. Inizio 2 ottobre; sabato chiuso. 54895 G

CONSULENTI del lavoro. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. Inizio ottobre. 54895 G

ESTETICA, massaggio, manicuria, pedicuria. Corsi Cimec inizio 2 ottobre. Battisti 8, 38139; sabato chiuso. 54895 G

LA Scuola di taglio Jeralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 13277 G

LICENZA scuola media, primo biennio ragioneria, corsi accelerati di preparazione. ENCIP, XXX Ottobre 6. telefono 35798. 101 G

SIGNORA scuole tedesche per maestra impartisce lezioni tedesco. Telefonare 25817. 54883 G

SIGNORINA pratica impartisce lezioni francese inglese italiano, anche domicilio. Telef. 31931. 54885 G

STUDENTESSA universitaria cercasi 2-3 ore pomeridiane per seguire studio due bambini scuole medie. Cassetta 32845 G, SPI.

TAGLIO e cucito, indossatrici, estetiste, ginnastica estetica, corsi pomeridiani e serali. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6. telefono 35798. 101 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso senza spese magazzino adatto negozio rimesso a nuovo, luce, acqua e gas, via S. Michele. Telefonare 24816. Amm.ne Trevisan. 29502 I

A. APPARTAMENTI 1-2-3 stanze salone doppi servizi ascensore centralnafta, affittansi prontamente. ESPERIA Imbriani 8. 29235. 32957 I

A. CORONEO vuoto, 2 stanze stanzetta cucina servizi ascensore centralnafta, 43.000. ESPERIA Imbriani 8. 29235. 32957 I

X.X. LOCALE in affitto centralissimo 140 mq. cedesi causa trasloco. Telefonare 28876. 29638 I

AFFITTANSI appartamenti piccoli grandi vuoti mobiliati stanze ufficio centrali. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 32881 I

AFFITTASI appartamentino camera cucina via Media. Informazioni Brunetti, p. Borsa 4.

AFFITTASI appartamento centralissimo 6 stanze anche uso ufficio. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 32859 I

AFFITTASI locale affari mq. 75 via Revoltella. Telef. 762877 dalle 17.30 alle 20.30. 32861 I

APPARTAMENTI viale Miramare 4 stanze 2 stanzette cucina e servizi affitta Amm.ne Alberti, telefono 38774. 32835 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo, camera cucina gabinetto, 15.000 affittasi. Amministrazione Mazzini 47. 32911 I

APPARTAMENTINO mobiliato paraggi HORTIS, stanza cucina bagno, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 32939 I

APPARTAMENTINO camera cucina wc comune giardino, affittasi Romagna 11 15.000 mensili. Tel. 61155 ore 10.30-13.30. 32853 I

APPARTAMENTO SONNINO 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare VESTA Gallina 4. 730344. 32961 I

APPARTAMENTO vista mare libero oppure mobiliato affittiamo. Visitare ore 11-13, Colombo 12, IX piano, giorni feriali. 32413 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina e servizi riscaldamento autonomo, via Mazzini affitta Amministrazione Alberti, tel. 38774. 32835 I

APPARTAMENTO via Rossetti, 3 stanze cucina servizi, affitta Amm.ne Alberti, telef. 38774. 32835 I

APPARTAMENTO modesto, tre stanze cucina wc, affitta 20.000 Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 32905 I

APPARTAMENTO mobiliato paraggi COMMERCIALE, saloncino 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta garage, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 32939 I

APPARTAMENTO v. MAZZINI, 3 stanze cucina wc, affitta 23.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 32939 I

APPARTAMENTO matrimoniale cameretta soggiorno accessori moderni casa nuova 35.000 affittasi. Amministrazione, corso Italia 29. 32885 I

APPARTAMENTO Pindemonte, 2 camere cameretta cucina, 20 mila; S. Giacomo, camera cucina gabinetto, 13.000 poche spese affittansi. Amm.ne Crispi 9. 32877 I

CAMERA cucina 10.000; camera cameretta cucina 15.000; 3 camere cucina bagno 28.000, affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 32943 I

PRIMO ingresso Tribunale affittiamo signorili 3-4 stanze biservizi. Alabarda, Spiridione 6. 32959 I

QUATTRO stanze cucina bagno centralnafta centrale anche mobiliato affittasi. Agenzia Foscolo 4 I piano. 32943 I

SOFFITTA adatta studio pittore architetto vuota oppure mobiliata con acqua luce affittasi. Visitare via Toti 7, ore 12-13, giorni feriali. 32411 I

TRE stanze grande sala accessori giardino affittasi Fabio Severo 94, pomeriggio. 32841 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO due tre stanze. Altro 4-5 stanze attico cercansi affittanza. Telefono 23143. 32885 L

CERCO appartamento in affitto. Telefonare 221701 mercoledì giovedì (13-16). 32909 L

QUARTIERINO piani bassi accessori cercasi affitto. Tel. 48553

M Vendite d'occasione L. 60

ANELLO rubino e brillanti vendo occasione. Telefonare al 24338. 32923 M

BRUCIATORI kerosene gasolio novità per l'Italia applicabili su stufe caldaie lire 69.000 vende Termotecnica. tel. 69557. 32893 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. v. Timeus 12. 41 M

MACCHINE cucire Necchi Singer grande assortimento. Necchi, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 32935 M

OROLOGIO a catena vendo ad amatore. Telefonare 24338. 32923 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone. Disponiamo del più completo assortimento di pellicce giacche stole mantelle e pelli per confezioni. Modelli nostra creazione prezzi incredibili controllate. 32951 M

TELEVISORE 23" originale tedesco occasione ancora in garanzia vendo a metà prezzo oppure scambio con altro oggetto di ugual valore. Tel. 725233. 32929 M

TELEVISORE due mesi, 25 pollici, valore 260.000 vendesi 130 mila, garanzia. Telef. 726365 pomeriggio. 32829 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 29636 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 29622 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI mobili soprammobili usati per uso casa campagna. Tel. 62467 tutti giorni. 32855 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, pianino, giacenze ereditarie. Telefonare al 23485. 29636 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 29448 NN

MOBILIFICIO Bruno grandissimo assortimento cucine soggiorni formica. Fonderia 3 (Largo Barriera). 32149 NN

PIANINO tedesco marca metallico perfettissimo vendesi occasione. Carducci 32, II. 32963 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTE complesso industriale produzione e vendita granulati di polietilene neutri e colorati cerca agenti di vendita preferibilmente già introdotti nel ramo. Casella 153/B SPI 20121 Milano. 5981 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A.A.A.A. OCCASIONE Giulia 1600 GTV in garanzia. 32869 Q

A.A.A. ALFA Romeo Matteotti 39: autovetture con garanzia, pronta consegna, facilitazioni pagamento, permute. Giulia 1600 TI 62-63, Giulia 1600 TI cloche 65, Giuliette TI, Giulietta spider 61, Fiat 1500 63, Opel Rekord 1500 63, BMW 700 spider 63, Flavia 1800 coupé 63. 32869 Q

A.A.A. OCCASIONE vendo e permuto Fiat 1300 62-63-64, Innocenti IM3 65-66, Mini Minor 65-66, 850 coupé 66, Giulia spider, Consul Cortina familiare 64. Via Geppa 8. tel. 29714. 54877 Q

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9. Fiat 1500 63, 600 D 63, 1100 D 64, 1100 H, 600 Multipla, Bianchina Furgoncino, Volkswagen 1200, 1100 58, 500 61, Giulia 1600 63, Bianchina Panoramica, 600 57, 59, 600 Furgone. Rateazioni. 32915 Q

AUTONOLEGGI MERCEDES gran lusso aria condizionata con autista telef. 96777. 29408 Q

FIAT 500 D 62, Giardiniera 64, 65, Bianchina Panoramica 64, 750 61, 850 64, 1100 D 64 65, 1500 62 65, Cortina 63, Dauphine 65. Permute facilitazioni. Autosalone Fiegl, Crispi 32/A. 32931 Q

OCCASIONE: Giulia 1600 super 67 in garanzia, Giulia 1300 GT junior 66. Alfa Romeo Matteotti 39. telef. 78366. 32869 Q

VENDESI Giulia sprint GT veloce 3000 km. garanzia radio accessori. Tel. 41134 mattino.

124 Berlina bianca sky rosso 7.000 km garanzia 6 mesi vendesi anche permutando. Valeri, tel. 31985. 32891 Q

500 Fiat vendesi 10.000 km. Telefonare 734761 ore 13-15.

850 Fiat 65 perfetta unico proprietario vende privato. Telefono 723650. 32903 Q

1100 61 bellissima revisionata vendesi via S. Lazzaro 19, garage. 32927 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

LATTERIA San Giacomo affittasi 40.000 più 100.000 cauzione consumo 170 litri. Corso Italia 29, amministrazione. 32885 R

LUSSUOSO salone per signora vendesi Udine; centralissimo, incasso netto 150-200.000 settimanali controllabile. Rivolgersi Trieste telef. 98577 ore 19.30 in poi. 51660 R

TRATTORIA Caiccio, Cadorna 21, vendo ritiro affari, eventualmente condominio. Tel. 61014. 51680 R

VENDO salone parrucchiera centro paraggi S. Marco. Telefonare 730297. 54879 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. VI offriamo una occasione unica di pervenire alla proprietà della casa grazie alla convenienza dei prezzi ed alle facilitazioni con mutuo ad interesse del 5.50%. Prima di decidere l'acquisto dell'appartamento nel Vostro interesse visitateci. Impresa Fratelli Rumor - Donota 1. 97 S

A. APPARTAMENTI 30% CONTANTI 70% MUTUO vendonsi direttamente nelle seguenti zone: via Commerciale, 2-3 stanze garage terrazze panoramiche, consegna settembre; via Barbariga, Roiano centro, 2 stanze soggiorno cucinino oppure due stanze e cucina garage, inizio costruzione; via Crispi, 2 stanze saloncino, inizio costruzione, via Molino a Vento, 1-2 stanze soggiorno cucinino oppure due stanze e cucina garage, consegna settembre; piazza Sansovino, via Capitolina, 3 stanze, inizio costruzione e anche pronta consegna. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telefoni 35186 38501. 32849 S

AFFARONE appartamento nuovo già affittato 42.000 mensili vendo 5.800.000. Telef. 23182. 32411 S

APPARTAMENTI S. GIOVANNI 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta VENDE mutuo 75% Immobiliare VESTA Gallina 4, 730344. 32961 S

APPARTAMENTI paraggi via REVOLTELLA, 2-3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore ripostiglio, vende FACILITAZIONI pagamento Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 32939 S

APPARTAMENTI pronti ottobre panorama meraviglioso su tutta la città e il golfo, mutuo 75% ventennale, acconto minimo pagabile anche in due anni, 3 stanze soggiorno servizi poggiolo. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212. 54893 S

APPARTAMENTINO stanza tinello cucinino servizi centralnafta, vendiamo Castagneto. Alabarda, Spiridione 6. 32959 S

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta cucina bagno 3.900.000 vendesi libero, centro. Amministrazione, corso Italia 29. 32885 S

APPARTAMENTO vendesi libero rinnovato riscaldamento tre camere cucina bagno poggiolo. Telefonare 66640. 32887 S

APPARTAMENTO paraggi TRIBUNALE, 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telef. 61712. 32939 S

CARLO Alberto, 2 stanze stanzino servizi ascensore riscaldamento; altro Severo, 2 stanze soggiorno cucinino servizi, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 32959 S

CASETTA bassa periferia 3 stanze acquisterei da privato. Tel. 46487. 29546 S

CERCASI d'acquistare appartamenti 2-3 stanze massima serietà. Telef. 31335. 32901 S

LOCALE nuova costruzione ingresso pronto viale XX Settembre, mq. 120. fori 4, vendesi. Telefonare 68734 ore 16-19. 32837 S

PALAZZINA panoramicissima 2-3 stanze comforts, contanti 27.000 1.125.000, saldo mutuo 27.000 mensili vende Immobiliare. Carducci 28, tel. 734257. 32905 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA, MUTUI FINO ALL'80%, APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE SERVIZI, POGGIOLI, BOX GIARDINI, POSTEGGI, ACQUA CALDA CENTRALIZZATA, VENDONSI. LE PRENOTAZIONI DEVONO ESSERE PRESENTATE ENTRO IL 30 SETTEMBRE 1967. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. 32395 S

SIGNORILE zona Besenghi tre stanze comforts garage vista mare, vendesi. Informazioni 35505. 32949 S

TERRENO con progetto approvato 2 case 6 piani, ALTRI senza progetto vendonsi. ESPERIA Imbriani 8. 29235. 32957 S

VIALE XX Settembre appartamenti soleggiati 3 stanze doppi servizi rifiniture accurate tutti i comforts acqua calda centralizzata pronto ingresso vendonsi. Amministrazione Alberti, telefono 68734 32837 S

VILLA panoramica, 5 stanze stanzetta servizi comforts moderni giardino garage, vende Immobiliare Lorenza, telef. 734257. 32905 S

VILLA panoramica zona Chiadino, due appartamenti indipendenti da 3 stanze e servizi, giardino centralnafta vendonsi. Telefonare 68734 ore 16-19. 32837 S

VILLETTA panoramica due appartamenti 3 stanze accessori centralnafta giardino, libera 11 milioni 900.000 vendesi. Amministrazione, corso Italia 29. 32885 S